Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 1 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6863 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UN RIAVVICINAMENTO ALLA FRANCIA L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEL PRESIDENTE AMERICANO

Nixon ha iniziato con De Gaulle l'incontro più difficile del viaggio

Amichevole benvenuto di Parigi all'ospite - Le discussioni politiche «partite sul piede giusto» Meno vivaci del temuto le manifestazioni di ostilità organizzate - Tre ore di colloqui all'Eliseo

AL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

l saluto del Generale De ulle e la calorosa risposta Presidente Nixon hanno da- oggi inizio all'ultima e più ga tappa del viaggio presi- iziale attraverso l'Europa: la ima, giacché l'incontro con il ntefice, previsto domenica, è visita privata; la più lunga, ché durerà ben tre giorni. uesti due fatti sono estrema- nte significativi e danno un o il senso della visita. Il sidente americano ha voluto tti cercare di riavvicinarsi Generale De Gaulle, dopo gli di freddezza dell'Ammini- azione Johnson, dedicando dieci ore agli incontri con enerale, ma ha voluto anche tire gli alleati europei, sui li sa di poter contare, pri- di cominciare a discutere n l'«enfant terrible» del vec- io mondo.

Fin dalle prime parole, i due tisti hanno messo in chiaro senso degli incontri che si olgeranno in questi tre giorni: i ci venite a trovare — ha to il Generale De Gaulle — conoscere il nostro pensie- e le nostre intenzioni sui blemi del mondo, e illustrar- llo stesso tempo il vostro to di vista e i vostri pro- ni», al che il Presidente Ni- ha risposto ricordando la a amicizia fra i due popoli ttolineando l'importanza di vare il terreno per contie- e a lavorare insieme nel o, dopo due secoli di col- razione».

ll'aeroporto, i due Capi di o si sono recati al Quai rsay, dove il Presidente Ni- alloggerà questa notte. Suc- vamente, il Presidente sta- ense, accompagnato dal o Ministro francese Couve urville, si è recato a ren- omaggio alla tomba del Ignoto, da dove è prose- per l'Eliseo. Durante il rso, vi è stata una acco- a calorosa da parte del loo. Presso l'Arco di Trion- orteo si è incontrato con gruppo particolar- foi- e il Presidente posto rosamente ai sa- imite sono stati limo- zio di ostilità raria- nte previsto. Si va in- i ci, dopo il fervo, da te un agente, b stu- te he attaccava ifesti -Non, le dimostrazi sa- per state più gr uran- la mattinata si è strato a qualche piccola ostra- he sporadica, con ottura viri delle sedi alcune lle americane.

Nel pomeriggio, si è to il Presidente ato in- e ccolto con gr popo- tà e molti grup perso- si sono fermate andire ixon», me il cor- residenziale va per stade.

Alle 15.30, il Pre te si è contrato per tre con il enerale De Gaulle presen- dei soli interpre termi- e del colloquio, ambienti fficiali americani no di- chiarato che l'incon è stato «franco e molto dial» e che le discussioni o partite sul piede giusto».

Il tema di quest contro e degli altri, che se anno do- mani e domenica, quello di discutere e di co cersi, di trovare un terreno accordo sui grandi temi di politica contemporanea: l'avvenire della Europa, il ruolo della NATO (dopo l'uscita della Francia), i rapporti Est-Ovest a situazione in Medio Orien

Negli ambienti litici si è molta perplessità il risultato a cui potranno p are questi incontri. La visit avviene in un momento p icolarmente difficile per la Fr cia, dopo una grave crisi e nomica non ancora sanata, e gia vigilia di un referendum, che ha l'aria di una imposizione. A tuttociò si aggiunge la crisi dell'UE che, anche se trova qui tutti concordi sulla ragione forme della Francia, lascia delle rplessità dal punto di vista atico.

Discuteranno i due pi di Stato del problema? E' gran- de enigma di questi gio i. Nonostante le ripetute ass razioni del Presidente Nixon li non volersi immischiare nei rob emi politici contingenti, ircola la voce che il Presid te ha dato assicurazioni al Pri o Ministro inglese Wilson di interessarsi per cercar di modificare l'atteggiamento france e.

Proprio sul tema dell'Europa, tuttavia, vi sono i maggiori dubbi: negli ambienti politici e giornalistici francesi, non si crede fatti che nel Generale De ulle il Presidente Nixon possa trovare un interl cutore pronto ad ascoltare e fissare punti politici comuni. Dopo gli ncontri di Bruxelles, di Londra, di Bonn e di Roma, durante i quali il Presidente Nixon ha trovato dei veri interlocutori, qui a Parigi il Presidente rischia di scontrarsi con un muro, commentavano molti editoriali.

Forse questi giudizi sono un po troppo pessimistici; e le dichiarazioni, un poco generiche, a dire il vero, di cordialità e di intesa, rilasciate dopo il primo incontro, sembrerebbero smentirle. Ma è troppo presto per tirare le conclusioni. È certo però che queste tre giornate francesi del Presidente Nixon non si presentano facili.

Alessandro Barghini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — L'incontro fra Nixon e De Gaulle, subito dopo l'arrivo del Presidente americano

Un discorso in due versioni

Parigi, 28

Il discorso del Presidente Nixon al suo arrivo a Parigi è al centro delle discussioni negli ambienti diplomatici e giornalistici di Parigi. Prima ancora che il Presidente compisse il suo discorso, infatti, circolava, emessa dall'Ambasciata americana, una velina del discorso, che veniva pubblicata anche nel quotidiano della sera «Paris Presse». Ma il discorso effettivamente pronunciato dal Presidente differiva leggermente da tale velina, e la maggiore differenza era che mancavano o quanto meno erano fortemente smorzati, gli elogi al Generale De Gaulle, che «Paris Presse» aveva pubblicato come sottotitolo. «Rari sono i dirigenti del mondo moderno — diceva le velina — il cui pensiero sia profondo come il vostro, rari sono coloro che pensano così chiaramente all'avvenire, rari sono coloro che hanno preso in considerazione le motivazioni degli uomini e delle Nazioni».

Cosa significa la variazione effettuata all'ultimo momento? Le interpretazioni sono state varie, ma poche ore dopo un portavoce americano smentiva qualunque illazione, dichiarando che il Presidente Nixon aveva improvvisato il discorso, e che in tutti i casi confermava in pieno il testo della velina.

L'incidente si sarebbe fermato qui, e non meriterebbe gli onori della cronaca, se molti giornalisti non avessero avanzato l'ipotesi che il Presidente Nixon aveva trovato freddo il saluto di De Gaulle, e aveva così mutato all'ultimo momento il suo discorso.

Tale interpretazione è tuttavia molto dubbia, il Presidente Nixon ha infatti effettivamente improvvisato e la spiegazione data appare perfettamente plausibile. Rimane tuttavia il fatto che le interpretazioni corrono velocemente, e la notizia sta suscitando scalpore negli ambienti diplomatici ed in quelli della stampa americana. C'è solo da augurarsi che si tratti di una bomba di carta, e che, proprio come è stato comunicato al termine delle tre ore di conversazione fra il Presidente Nixon e il Generale De Gaulle, queste giornate parigine siano «cominciate sul piede giusto».

A. B.

NIXON A PALAZZO CHIGI PER I COLLOQUI A LIVELLO GOVERNATIVO

Italia e Stati Uniti impegnati nella ricerca di una pace stabile

Sono stati auspicati responsabili negoziati con l'Unione Sovietica e il Presid[illegible] ha ripetuto le sue assicurazioni di una costante ed efficace consultazione con i Paesi alleati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

I colloqui del Presidente degli Stati Uniti con i governanti italiani si sono conclusi con una «larghissima convergenza di vedute e di propositi». Non sono stati diramati, come era nelle previsioni, comunicati ufficiali, dato che si è trattato di incontri di lavoro; tuttavia, le informazioni ufficiose sottolineano che Nixon, Saragat e Rumor sono stati molto soddisfatti dell'andamento dei colloqui.

Le manifestazioni antiamericane e l'assenza di De Martino dalla riunione svoltasi stamane a Palazzo Chigi non hanno minimamente turbato lo svolgimento delle conversazioni caratterizzate da una atmosfera amichevole e costruttiva. La visita ha consentito di fare un buon lavoro per il rafforzamento dell'intesa tra Roma e Washington e di confermare la validità dell'intesa atlantica. Da parte americana si è avuta soprattutto la volontà di dare assicurazioni all'Italia di una costante ed efficace consultazione. Da parte italiana si è avuta soprattutto la preoccupazione di confermare l'auspicio di negoziati Est-Ovest per la distensione internazionale. Forse non sono stati eliminati tutti i dubbi che riguardavano l'eventualità di negoziati diretti con l'Est.

Stamane Nixon ha avuto un colloquio di 45 minuti con Rumor nella sala degli arazzi di Palazzo Chigi. Successivamente c'è stato un incontro allargato alle due delegazioni, durato per tre quarti d'ora.

Sull'incontro a quattr'occhi — erano presenti solo gli interpreti — non si sono avute indiscrezioni. Il capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha invece fornito alcuni particolari dell'incontro collegiale. Si è parlato del Medio Oriente, del Vietnam, dell'America Latina, del Mediterraneo, dei rapporti Est-Ovest e dei problemi monetari. La parte più interessante è stata indubbiamente quella riguardante la distensione internazionale. Nixon ha confermato il suo programma: gli USA sono interessati a fare ogni sforzo per ridurre la tensione con Mosca. Cioè Nixon ha confermato questa propensione del Governo americano ad un aggancio per la ripresa delle conversazioni con Mosca che avevano subito una battuta d'arresto negli ultimi mesi in seguito all'acuirsi del conflitto nel Vietnam, alla crisi del Medio Oriente e alle elezioni presidenziali americane. Vogliamo la pace nel Vietnam.

C. M.

(Continua in 2.a pag.)

LA PARTENZA DA ROMA

Roma, 28

«Signor Presidente del Consiglio, eccellenze, all'atto di lasciare Roma, desidero sappiate quanto vi sia profondamente grato per l'ospitalità che ci è stata offerta durante la nostra visita e quanto lo sia stato rassicurato dai nostri colloqui con il Presidente della Repubblica, con lei e con altri membri del Governo riguardo ai futuri rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia e anche riguardo alle grandi possibilità di costruttiva, comune azione da parte di entrambi i nostri popoli per la causa della pace negli anni a venire». Con queste parole il Presidente Nixon, al momento di lasciare Roma, ha preso congedo dai governanti italiani. Tracciando anche un breve consuntivo della sua visita in Italia.

«Abbiamo discusso tutta la gamma dei problemi mondiali — ha detto Nixon — i problemi delle relazioni Est-Ovest e i problemi del Medio Oriente e del Mediterraneo, problemi finanziari e problemi commerciali, oltre che molti altri. E mi è stato estremamente utile ricevere i consigli e i suggerimenti che lei e i membri del Governo italiano hanno formulato in merito alla posizione che gli Stati Uniti dovrebbero assumere riguardo a questi problemi, come anche conoscere le vostre vedute sulle nostre relazioni bilaterali». Il Presidente statunitense ha così concluso: «Come sempre nel corso delle mie visite a Roma, il tempo è stato buono, l'ospitalità superba, ma, cosa che soprattutto importa, la sostanza dei nostri colloqui è stata solida e abbiamo elaborato un nuovo schema di consultazioni e di progresso per il futuro».

Da parte sua il Presidente del Consiglio Rumor rispondendo al saluto di Nixon, ha posto in luce il significato e il rilievo della visita del Capo della Casa Bianca.

«Abbiamo apprezzato in tutta la sua importanza e in tutto il suo valore — ha detto Rumor — il significato del suo viaggio in Europa, all'indomani del suo insediamento, a conferma della comunanza degli ideali e degli obiettivi di libertà e di pace che legano gli Stati Uniti ai Paesi liberi di Europa.

«La sua visita nel nostro Paese, in particolare — ha aggiunto — ha dimostrato ancora una volta la saldezza dei vincoli di amicizia che uniscono da tempo ed in ogni campo gli Stati Uniti e l'Italia e che sono a fondamento della nostra alleanza che resta un punto di riferimento essenziale della politica estera italiana.

«Ella ha potuto rendersi inoltre conto, signor Presidente, di come un altro cardine fondamentale di tale politica estera è l'infaticabile azione del Governo italiano nella costruzione di quella unità dell'Europa che consentirà ad essa di svolgere un ruolo più incisivo e determinante nella soluzione dei problemi che assillano l'umanità». Rumor ha concluso affermando: «La sua visita ha messo altresì in piena luce la importanza di una sempre più stretta collaborazione tra Paesi amici ed alleati, ove si voglia rafforzare e consolidare quella solidarietà occidentale che è una delle condizioni fondamentali per favorire ed accelerare, nel volenteroso perseguimento di una politica di distensione, a cui certo contribuirà il dialogo che ella, signor Presidente, ha manifestato l'intenzione di avere con l'Unione Sovietica, la soluzione dei problemi che agitano la vita dei popoli e la costruzione di un più stabile e pacifico ordine internazionale».

Roberto Perugini

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente degli Stati Uniti Nixon depone una corona sull'Altare della Patria

LA SITUAZIONE

Il Presidente Nixon, conclusa la visita in Italia, ha raggiunto nello stesso pomeriggio di ieri Parigi, quinta tappa del suo viaggio europeo. Tornerà a Roma domani per essere ricevuto da Paolo VI. I colloqui del Presidente degli Stati Uniti con i governanti italiani hanno fatto registrare una larghissima convergenza di vedute e di propositi. Non sono stati diramati comunicati ufficiali perchè si è trattato di incontri di lavoro, ma in sede ufficiosa si è sottolineato che Nixon, Saragat e Rumor sono stati soddisfatti dell'andamento dei contatti. Accomiatatosi calorosamente dal Presidente Saragat il Capo della Casa Bianca ha avuto a Palazzo Chigi un colloquio di 45 minuti con Rumor; successivamente c'è stato un incontro allargato in cui sono stati discussi i maggiori problemi internazionali dal Medio Oriente al Vietnam, dall'America Latina ai rapporti Est Ovest, dai problemi del Mediterraneo a quelli monetari.

Da parte italiana è stato ribadito l'auspicio di negoziati Est-Ovest per favorire la distensione internazionale, da parte statunitense è stata data assicurazione all'Italia di una costante ed efficace consultazione. I colloqui sono serviti anche a riaffermare i tradizionali vincoli di amicizia tra i due Paesi. Lo stesso Nixon ha posto in rilievo nel discorso di commiato all'aeroporto di Ciampino il significato della visita e ha invitato il Presidente del Consiglio Rumor a Washington.

Anche ieri gruppi di estremisti e di attivisti hanno inscenato manifestazioni e provocato disordini in vari punti della Capitale. Trenta fermati e dieci feriti costituiscono il bilancio della seconda giornata calda vissuta dalla Capitale.

Nello stesso pomeriggio di ieri Nixon ha iniziato i colloqui con i governanti francesi in un'atmosfera che in alcuni momenti si è rivelata cordiale solo dal punto di vista formale. Allo stringatissimo discorso di saluto pronunciato da De Gaulle il Presidente statunitense ha risposto con un discorso sostanzialmente improvvisato eliminando molte frasi di omaggio al leader francese previste nel testo ufficiale. I colloqui franco-statunitensi che hanno permesso già ieri un approfondito esame di tutte le questioni internazionali con particolare riferimento alla crisi del Medio Oriente, si concluderanno domattina.

La crisi di Berlino è di nuovo acuta. Sono naufragate le trattative tra Germania occidentale e orientale che prevedevano una facilitazione delle procedure di rilascio dei lasciapassare attraverso il muro quale controparti della decisione di Bonn di non far svolgere a Berlino l'elezione del Presidente federale. Il comandante delle forze del Patto di Varsavia, Yakubovski, è giunto a Berlino Est e secondo una fonte alleata già oggi comincerebbero le manovre congiunte sovietico-tedesche nella Germania orientale a carattere dimostrativo intimidatorio.

DOPO IL FALLIMENTO DEI NEGOZIATI PER I LASCIAPASSARE

CARTA BIANCA A ULBRICHT PER IL BLOCCO DI BERLINO

Una nota sovietica chiede a Pankow di «adottare le necessarie misure» Inatteso arrivo di Yakubovski nell'ex capitale - Intralci al traffico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 28

L'Unione Sovietica ha dato carta bianca ai tedeschi di Pankow per quanto riguarda la situazione a Berlino. Questa decisione, implicita in una nota trasmessa oggi dall'Ambasciatore sovietico Abrassimov al Ministro degli Esteri tedesco orientale Winzer, fa seguito allo annuncio dato dal Sindaco di Berlino Ovest Schütz che l'elezione del Presidente federale avrà luogo, come previsto, il 5 marzo nell'ex capitale.

Tutto questo è avvenuto dopo il definitivo fallimento delle trattative avviate fra Est e Ovest per una radicale riforma del transito attraverso il muro berlinese. Contemporaneamente si è saputo che all'Ambasciata americana a Mosca è stata consegnata una nota diplomatica, la quale riguarderebbe la questione di Berlino. Infine, nel settore orientale dell'ex capitale tedesca è giunto oggi inaspettato il comandante delle forze del Patto di Varsavia, maresciallo Yakubovski, il quale ha avuto un incontro con Ulbricht e gli altri massimi dirigenti del Governo di Pankow.

Gli osservatori più attenti non si nascondono che il succedersi delle notizie è piuttosto allarmante e che, dopo l'apparente distensione dei giorni scorsi, la crisi berlinese si presenta più difficile che mai. Per quanto riguarda il traffico tra Berlino e la Germania federale, la uscita dall'ex capitale tedesca è stasera completamente bloccata. La fila delle vetture, che attendono di attraversare il posto di controllo tedesco orientale all'imbocco dell'autostrada Berlino-Helmstedt, raggiunge i cinque chilometri. In senso inverso, invece, la circolazione è normale. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta sulle ragioni della sospensione della circolazione verso la Germania occidentale. Automobilisti giunti a Berlino hanno parlato, oltre che di movimenti di truppe tra Ziesar e Magdeburgo, anche di lavori in corso per la posa di cavi sul ponte vicino Ziesar.

A proposito della nota russa al Governo di Pankow, l'agenzia «ADN» precisa che essa autorizza il regime tedesco orientale a fare qualsiasi passo che ritenga necessario per impedire quelle che vengono definite «attività illegali e militaristiche» della Germania occidentale. Nella nota sovietica si afferma che la Germania occidentale si serve di Berlino Ovest per la produzione di armi e per effettuarvi un periodo di addestramento militare per i berlinesi occidentali, e ciò in violazione degli accordi del 1945.

Nel chiedere alla RDT di prendere misure per quanto riguarda Berlino Ovest e la Germania Ovest, la nota sovietica afferma che tali misure ovviamente «beneficeranno dell'appoggio di tutti i Paesi che hanno a cuore gli interessi della pace e della sicurezza in Europa». Tra l'altro, la nota sostiene che «la manifattura di prodotti militari e di altro genere di importanza strategica è stata organizzata in dozzine di aziende di Berlino Ovest al fine di soddisfare le ordinazioni passate dalla Repubblica federale tedesca, e questa produzione viene quindi trasferita nella Germania Ovest attraverso le vie di comunicazione che passano nel territorio della Repubblica democratica tedesca».

Dopo avvenuta la consegna della nota sovietica, la RDT ha ordinato uno stretto controllo del traffico merci tra Berlino Ovest e la Germania occidentale.

Questa mattina, il Borgomastro di Berlino Ovest, Schütz, aveva dichiarato, in una conferenza stampa, che in seguito al rifiuto delle autorità tedesco-orientali di negoziare un accordo per i lasciapassare, il collegio elettorale della Repubblica federale tedesca si riunirà, come previsto, a Berlino Ovest il 5 marzo. Schütz aveva fatto ricadere sulle autorità comuniste la responsabilità del fallimento dei tentativi di giungere a un accordo di compromesso, aggiungendo che il Governo di Bonn ha compiuto un serio sforzo per giungere a un accordo ragionevole, mentre sin dall'inizio le autorità tedesco-orientali non hanno fatto nessun vero e proprio sforzo per negoziare: le autorità della RDT si sono limitate a dettare categoricamente le loro condizioni, lasciando capire che solo se esse verranno accettate si potrà sperare in una «piccola dose di umanità».

Circa la nota russa al Governo di Pankow, con essa «il Governo sovietico chiede al Governo della Repubblica democratica tedesca di studiare, in base alle funzioni di controllo da essa esercitate sulle strade di comunicazione tra la Repubblica federale tedesca e Berlino Ovest, la possibilità di adottare le necessarie misure per troncare le illegali attività militaristiche delle autorità e cittadini della Repubblica federale e di Berlino Ovest, che coinvolgono gli interessi di sicurezza degli Stati socialisti e della pace europea». Secondo gli osservatori, la nota sovietica concederebbe alla Germania Est virtualmente mano libera nell'ostacolare il traffico tra la Germania Ovest e Berlino Ovest.

Il testo della nota sovietica è stato reso noto poche ore dopo che era stato rivelato che il comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia, il maresciallo sovietico Jakubovsky, era giunto a Berlino Est, accompagnato dal vice Ministro degli Esteri sovietico Semionov. I due sovietici si sono incontrati con Ulbricht e con altri esponenti militari e di Governo tedeschi: erano presenti, fra gli altri, il Capo del Governo Stoph, il Ministro degli Esteri Winzer, il segretario del Comitato centrale della «SED» Honecker e il Ministro della Difesa a interim generale Kessler.

Da Mosca, intanto, fonti diplomatiche riferiscono che il Ministro della Difesa della Germania Orientale, K. H. Hoffmann, è giunto oggi nella capitale sovietica per colloqui con i dirigenti del Cremlino. Secondo tali fonti, la visita del Ministro tedesco orientale è connessa con l'attuale situazione a Berlino.

Frattanto, un battaglione della brigata di fanteria americana di stanza a Berlino è entrato in territorio della Germania Orientale per fare ritorno nell'ex-capitale tedesca, dopo un periodo di addestramento di tre settimane trascorso nella Germania Occidentale. I 600 militari dell'unità porteranno a 6000 il numero dei soldati americani a Berlino. Il rientro del reparto a Berlino, hanno specificato i portavoce militari, non ha nulla a che fare con la situazione in atto nella città divisa.

B. P.

SECONDA «GIORNATA CALDA» PER LA VISITA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

ATTIVISTI E «GUERRIGLIERI» PROVOCANO NUOVI GRAVI INCIDENTI NELLA CAPITALE

Le forze dell'ordine hanno impedito che gli estremisti si avvicinassero al corteo di Nixon - Assalto a una tipografia con bombe Molotov - Feriti e numerosi fermi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Nuovi gravi incidenti stamattina nel centro di Roma, prima della partenza del Presidente americano Nixon. I gruppi di attivisti e di facinorosi di estrema sinistra sono stati anche oggi in azione in varie zone della città; ovviamente le forze dell'ordine hanno impedito che gli estremisti si avvicinassero al corteo presidenziale e solo un leggero tafferuglio si è verificato in via del Corso poco dopo che il Presidente degli Stati Uniti aveva lasciato Palazzo Chigi: l'auto presidenziale è stata costretta a fermarsi per qualche minuto. Nella confusione, un agente di scorta, della stradale, è caduto con la sua motocicletta.

Il Presidente americano aveva lasciato Palazzo Chigi alle ore 11.40. Contemporaneamente gruppi di giovani mescolati tra la folla in piazza Colonna hanno scandito lo slogan «Vietnam libero». Anche dalle finestre della federazione romana del Partito socialista italiano, che ha sede in piazza Colonna sono state esposte band re rosse e cartelli inneggianti la pace nel Vietnam. Quando macchina che recava il Pres nte Nixon è giunta all'altez del Banco di Roma, un giov le si è fatto incontro, non a bene se per protestare o sig consegnare a Nixon una da. Alcuni agenti sono inter eni per bloccarlo. A causa di confusione così determinat l'auto del Presidente ha dovuto fermarsi. Di ciò alcuni giovani hanno approfittato per improvvisare una dimostrazione, di breve durata perché subito sono stati allontanati dalla polizia.

In varie zone di Roma, come si è detto, gruppi di attivisti hanno fatto vere e proprie azioni di guerriglia.

I primi tumulti sono avvenuti in piazza di Spagna dove un centinaio di estremisti si è riunito con il dichiarato scopo di marciare in corteo verso Palazzo Chigi dove si trovava il Presidente Nixon. Un solido sbarramento di polizia ha bloccato i manifestanti all'inizio di via condotti. Sordi all'ordine di disperdersi, i dimostranti si sono abbandonati ad atti di intemperanza e di vandalismo: hanno mandato in pezzi le vetrine dell'«American Express e di altri negozi, si sono impadroniti di alcune bandiere esposte (italiane e americane) e le hanno bruciate. Gli scontri si sono ripetuti: attivisti del PCI e contestatori maoisti hanno più volte tentato di superare lo sbarramento e infranto altre vetrine di piazza di Spagna e via Condotti (ma molti negozianti avevano giudicato opportuno abbassare tempestivamente le serrande). Alcune persone sono state fermate e accompagnate in Questura per i rituali accertamenti. Uno studente, che aveva tentato di investire col ciclomotore un agente di P.S., è stato arrestato e mandato a Regina Coeli.

Gli episodi più gravi sono avvenuti in Trastevere dove due o trecento «guerriglieri» si sono radunati per dimostrare contro la tipografia «Dapco», ritenuta sede della redazione del quotidiano americano di Roma che da circa un anno si è trasferito in altra sede. Erano rimaste alcune targhe che hanno contribuito a indurre in errore i dimostranti, alcune decine dei quali hanno fatto irruzione nel corridoio di ingresso dove si trovavano numerose bobine di carta da stampa e ingenti quantità di stampati e hanno incendiato il tutto lanciando una bottiglia piena di benzina. Nel frattempo i dimostranti rimasti sui marciapiedi lanciavano i sassi e i mattoni di cui erano forniti contro i vetri delle finestre al primo piano, che sono andati tutti in pezzi. Erano, al momento del primo assalto, le 11.30: un orologio danneggiato dai dimostranti è rimasto fermo su quell'ora.

Dal primo piano, dove erano riuniti per esaminare alcune questioni sindacali, sono scesi i dirigenti e i componenti la commissione interna. In tipografia c'erano, al lavoro, circa quaranta operai che, dopo aver chiuso le porte d'accesso, non hanno esitato ad affrontare gli aggressori. Alcuni di essi hanno messo in funzione gli estintori e sono riusciti a domare le fiamme; gli stessi attrezzi sono stati poi usati per respingere i teppisti, che, trovatisi in difficoltà, hanno ripiegato in disordine. Un guardiano, Luigi Marinelli di 51 anni, è rimasto ferito alla gamba da un dimostrante che gli ha lanciato contro uno degli estintori: ricoverato al sanatorio Camillo è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Sono giunti nel frattempo i carabinieri e i vigili del fuoco. Gli agenti hanno operato numerosi fermi.

Gli attivisti, dispersi dai carabinieri, si sono riuniti qualche centinaio di metri più avanti e, dopo aevr lanciato sassi contro il Ministero della Pubblica Istruzione accompagnandoli con invettive, hanno deciso di ripetere l'assalto contro un obiettivo meglio identificato del precedente: l'Accademia americana del Gianicolo. Circa trecento dimostranti si sono avviati per via Dandolo verso Porta S. Pancrazio.

In via Morosini hanno visto l'insegna della stazione dei carabinieri di Trastevere e, probabilmente presumendo di incontrare scarsa resistenza, l'hanno «invasa». Avevano fatto male i loro conti: i militi di servizio sono stati sufficienti, ancorché molto inferiori di numero, a respingere l'assalto. Negli scontri un appuntato è rimasto ferito.

Dispersi e riunitisi per l'ennesima volta, gli attivisti hanno trovato sulla loro strada gli agenti della squadra «traffico e turismo» della Questura che li avevano preceduti per impedi-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

UN COLPO DI STATO dei militari in Siria?

Beirut, 28

Secondo fonti attendibili di Damasco il Ministro della Difesa siriano, generale Hafez Al Assad, ha rovesciato il Governo siriano e annuncerà presto la formazione di un nuovo Governo. Il colpo di stato, secondo queste fonti, non ha causato spargimento di sangue.

Secondo le fonti in questione il Presidente siriano Noureddin Al-Atassi si troverebbe agli arresti domiciliari.

Oggi a Damasco regnava la calma e, secondo le fonti in questione, non si notavano segni di attività militari.

EISENHOWER PEGGIORA: colpito da polmonite

Washington, 28

Le condizioni di salute dell'ex Presidente Eisenhower sono peggiorate in seguito al manifestarsi di una polmonite. Un comunicato diffuso dall'ospedale militare Walter Reed dice testualmente: «Il generale Eisenhower ha trascorso una notte agitata. Si sono manifestate durante la notte alcune difficoltà di respirazione dovute a una polmonite sviluppatasi alla base del polmone destro. E troppo presto per dire se risponderà alla terapia alla quale è ora sottoposto.

BORSE E MERCATI

MILANO: SPUNTI VIVACI

Milano, 28

Mercato sostenuto con spunti vivaci su numerosi titoli. La riunione di fine settimana è risultata attiva per un diffuso interesse della domanda a diversi valori. Il denaro si è diretto alle Miralanza, Cantoni, Italgas e alle Pacchetti, a seguito di valutazioni contrastanti e per l'affiorare di nuove voci in merito alla campagna dividendi. I rialzi iniziali sono stati poi consolidati nelle battute successive ove l'interesse dei compratori si è esteso agli altri settori del listino ed in parte ai titoli a largo mercato. La chiusura avviene su basi miste ma con prevalenza di migliorie, con progressi di un certo rilievo per Bastogi, Binda, Breda, Cantoni, Cascami, C. Erba priv., Eternit, Gim, Italcementi, Italgas, Lepetit priv., Linificio, Miralanza, Pacchetti, Monteponi e Tosi Franco. Realizzate invece le Centenari, Ciga, Liquigas, Mondadori, Motta, Sagi e Falck. Tono generalmente calmo nel settore del reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 91 milioni; obbligaz. 1.871.916.803; 1.523.200 azioni.*

DOPOBORSA — Disposizioni migliori con scambi discreti. Generali 61650 - 61700; Centrale 6800; Italcementi 26300 - 26350; RAS 46400 - 46450; Cot. Cantoni 16900 - 16950. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste dalla Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-2	28-2
Alimentari		
Certosa	2050	2050
Eridania	2353	2351
Es Molini	2410	2430
Motta	5300	5175
Rom. Zucc.	120	125
Rom Zucc pr.	371	368
Assicurativi		
Generali	61120	61700
Ass Milano	36000	36150
Ass Mil pr.	26190	26300
Ass Torino	8830	8830
Ass Tor pr	5950	5950
Fond Incendio	11450	11490
Fond Vita	26900	27000
L'Assicuratrice	66480	66650
Ras	45990	46110
S.A.I.	28545	28500
L'Abeille	7770	7820
Bancari		
Mediobanca	76200	76600
Chimici		
Anic	1160	1172
Brioschi	13450	13450
Gas Napoli	895	890
Caffaro	289	285
Erba	10530	10550
Erba pr.	6475	6589
Italgas	1118	1170
Lepetit ord.	5200	5199
Lepetit pr.	5380	5480
Liquigas	168.25	165.25
Mira Lanza	48450	49100
Ossigeno	1628	1625
Pibigas	85.75	85.75
Rumianca	1235	1235
Saffa	5512	5540
Sarom	1131	1136
Montedison	1026.50	1025
Pierrel	8680	8708
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1453	1450
Marelli	600	600
Sip	2681	2687
Tecnomasio	935	933
Terni Nuova	242	242
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2250	2250
Bastogi	1911	1946
Breda	3535	3630
Finmare	329	328
Finsider	591.50	595
Generalfin	890	897
Gim	3685	3755
Invest	2721	2704
Italpi	2395	2385
La Centrale	6735	6800
Pirelli & C.	3851	3856
Sme	2330	2333
Stet	3000	3010
Sviluppo	2510	2501
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3060	3060
Beni Stab	3900	3910
Bonif Ferraresi	1114	1114
Co Ge	9330	9360
HABITAT	2670	2670
Imm Roma	573.50	573.50
SAGI	1738	1700
IN Edilizia	2600	2610
Milano Cen.	23000	23200
Risanamento	6065	6091
SACIE pr.	880	887
Silos Gen	3910	3950

TITOLI	27-2	28-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1201	1200
Fiat	2969	2965
Fiat pr	2421	2415
Nebiolo	767	765
Olivetti ord.	3124	3120
Olivetti pr	3110	3115
Tosi Franco	1749	1780
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3560	3530
Acc Falck pr.	3700	3700
Broggi-Izar	939	939
Dalmine	1075	1085
Ilssa-Viola	851.50	852
Italsider	970	970.50
Magona	2440	2420
Metal Italiana	3470	3455
M Amiata	10850	10980
Monteponi	260	266.50
Siele	6301	6296
Trafilerie	577	575
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3910	3894
Cot Cantoni	15900	16850
Olcese	261	264
Cucirini	6990	7000
De Angeli	5165	5220
Cascami Seta	5700	5800
Fisac	455	448
Lanerossi	3350	3350
Gavardo	1700	1700
Scotti	119	118.50
Linificio	495	508
Marzotto pr.	1390	1385
Rossari & Varzi	8200	8200
Rotondi	29900	29950
Man Tosi	—.—	2015
Pacchetti	750	885
Snia Visc	3125	3128
Snia pr	2475	2489
Bernasconi	387	387
Tiane	345	348
Un. Manifatt.	22000	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17480	17450
Nord Milano	4785	4750
L'Ausiliare	2510	2510
Mittel	14395	14400
Diversi		
De Ferrari	1415	1414
Cart Binda	35700	36500
Cart Burgo	15500	15555
Cart Donzelli	2770	2800
Cementir	4570	4580
Cer Pozzi	69.50	69.50
Cer Pozzi pr.	293	292
Cer Ginori	530	542
Ciga	5650	5601
Cond Acque TO	994	994
Eternit	3470	3580
Italcable	3529	3532
Italcementi	26100	26260
Cond. Acqua RO	698.50	706
Rinascente	362.50	362
Rinasc pr	235.75	236
Mondadori pr.	3258	3220
Pirelli S.p.A.	3431	3435
Rejna	910	915
Smeriglio	67	66.50
SES ex Sarda	4329	4320
SGES ex Seso	1712	1717
Terme Acqui	2170	2151
Petrolifera	1290	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 febbr.
Rendita	5%	104.40
Redimibile 1934	3.50%	100.35
Ricostruzione	3.50%	85.40
»	5%	97.30
Redim Trieste	5%	95.90
Riforma Fond.	5%	96.30
Redimibile '54	5%	95.10
Edilizia scol.	5.50%	99.90
B T 1969	5%	100.15
» 1970	5%	100.075
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.05
A FF.SS 67/87	6%	96.30
O Pubbl SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	97.20
» » SS B.II	6%	96.30
» » SS C.I	6%	96.80
» » SS C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.30
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.40
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.20
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.25
» 1968	6%	97.15
» Europa '65	6%	96.50
E.N.I. 65 II	6%	96.90
IMI Fin Ind Man	6%	95.80
IRI Sider 1953	5.50%	97.50
Autostrada 63	5.50%	90.40
» 65	6%	97.05
» 67	6%	96.35
» 68	6%	96.80
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.95
» »	5.50%	91.30
» »	6%	95.90
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	5%	95.40
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P Int St ss II	6%	96.35
O.P Int St ss 3 a	6%	96.20
FF SS 1952	5.50%	97.70
» 1953	5.50%	97.55

TITOLI		28 febbr.
» 1955	5.50%	96.40
» 1959	5.50%	93.60
» 1960	5%	90.40
FF.SS 1961	5%	89.95
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.40
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	98.85
» XIX	6%	100.25
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	95.25
» XXII	5%	91.70
» XXIII	5%	89.60
» XXIV	5.50%	91.80
» XXV	6%	95.95
» XXVI	6%	95.70
» 1964	6%	100.40
Cred Nav 63	6%	96.30
Cred Nav '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.30
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.35
» 1958	6%	98.85
» 1958/78	6%	97.40
» 1964	6%	99.10
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	93.95
» Sud 1961	5.50%	93.70
» Sud-IV	5.50%	92.70
» Sud-V	5.50%	93.20
» Sud-VI	5.50%	93.40
» Sud VII	5.50%	94.95
» Sud VIII	5.50%	94.55
» Sud-IX	6%	97.—
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.40
» '57/77 (XX)	6%	98.80
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.40
» 1960/80	5.50%	92.85
» 1961/86	5.50%	91.45
» 1963/83	5.50%	91.30
» 1964/82	6%	96.60
» 1965/83	6%	96.60
» Stet	6%	99.90
IRI Elet opt.	5.50%	96.30
Cart Timavo	7%	100.20

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 627,165; dollaro canadese 582,875; corona danese 83,48; corona norvegese 87,817; corona svedese 121,22, fiorino olandese 172,87; franco belga 12,499; franco francese 126,69; franco svizzero 145,48; lira sterlina 1501,125; marco tedesco 155,922; scellino austriaco 24,232; escudo portoghese 22; peseta spagnola 8,997.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,70; lira sterlina 1498,50; franco svizzero 145,10; franco francese 121,10; franco belga 11,90; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,70; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 172,10; corona danese 82,75; corona svedese 120,30; corona norvegese 87.15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7900-8200; sterlina oro c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8600-8900; oro 858-873; argento puro 35500-39500.

TRIESTE

Bastogi 1946; Finmare 328; Finsider 595; Sip 2685; Sme 2330; Stet 3010; Ass. Generali 61650; Ass. Italiana 66600; Ras 46160; Gerolimich 5500; Premuda 32000; Tripcovich 38000; Marzotto priv. 1385; Viscosa ord. 3125; Viscosa priv. 2480; Dalmine 1085; Italsider 970; Cantieri 150; Fiat ord. 2965; Fiat priv. 2415; Terni 240; Anic 1165; Liquigas 165,50; Montedison 1024; Beni Stabili 3910; Immobiliare 573; Pirelli S.p.A. 3420; Rinascente 362; Rinascente priv. 236.

NEW YORK
(Rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi in leggero rialzo, dopo contrattazioni moderate. Le azioni scambiate sono state 9 milioni. Giovedì furono 9,67 milioni. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 0,02 a quota 55,19.

LONDRA
(Ripresa)

La Borsa di Londra si è ripresa oggi dopo le forti perdite che aveva subito ieri a causa dell'aumento del tasso bancario. I capigruppo hanno chiuso con perdite minime invece i titoli di Stato hanno avuto più difficoltà a recuperare le eccedenze di ieri.

RESTIVO RIBADISCE LA VOLONTA' DELLO STATO DI TUTELARE L'ORDINE

Quasi a vie di fatto i senatori durante il dibattito sugli incidenti

Accuse dei comunisti alla maggioranza di connivenza con pretese «squadracce fasciste»
Una frase di Nencioni (MSI) sulla morte dello studente ha dato il segnale dei tumulti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Seduta tumultuosa, al Senato, per la discussione delle interrogazioni sugli incidenti avvenuti a Roma durante le manifestazioni organizzate dai comunisti per protestare contro la visita di Nixon. Il Ministro degli Interni Restivo ha riepilogato innanzi tutto i fatti, sottolineando che gli studenti che volevano uscire dall'Università erano armati di spranghe di ferro, di bastoni, di sassi, di petardi e di fionde: contro la polizia che li ha contenuti, hanno lanciato anche due bottiglie Molotov. Anche in piazza dell'Esedra, i dimostranti erano armati di tubi di ferro, petardi e sassi.

Perna (PCI): «Non è vero!»

Restivo: «E' verissimo. Sono stati sequestrati un gran numero di questi oggetti». I comunisti hanno continuato a protestare. Uno di loro, il sen. Argiroffi ha gridato alla maggioranza: «I disordini sono stati provocati da voi». Veronesi (PLI): «I veri provocatori, come sempre, siete voi, comunisti». Il presidente Fanfani è intervenuto con energia per riportare la calma e Restivo ha proseguito il suo discorso ricordando che i dimostranti, non potendo raggiungere l'Ambasciata americana, si sono spostati verso la via del Tritone, prendendo a sassate le redazioni dei giornali e proseguendo fino a piazza Colonia, dove anche un redattore del «Tempo» è stato ferito con una sassata. I dimostranti si ribellavano all'ingiunzione di sciogliere l'assembramento e assalivano gli agenti, scagliandosi anche contro le vetrine di negozi e le automobili di privati con i paletti della segnaletica stradale. Nei diversi incidenti sono rimasti feriti 73 agenti e 12 carabinieri; tra i civili, i feriti sono dieci, uno dei quali, un vecchio settantenne, è stato travolto dai dimostranti.

Gianquinto (PCI): «Questo è proprio ridicolo!»

Ancora uno scambio di invettive tra maggioranza e opposizione e poi Restivo ha ripreso a parlare, occupandosi dei più gravi incidenti, quelli avvenuti davanti alla Facoltà di Magistero, quando la polizia è dovuta intervenire per allontanare alcuni manifestanti che cercavano di dar fuoco al portone. I comunisti sono di nuovo insorti: «Ci dica chi erano i manifestanti. Lei non ha il coraggio di dire che erano fascisti». Restivo ha proseguito parlando dell'incidente che è costato la vita al giovane Domenico Congedo, caduto da una finestra del quarto piano. Il Ministro ha espresso il suo cordoglio alla famiglia e a questo punto i comunisti hanno gridato: «Sono lagrime di coccodrillo». Restivo ha reagito energicamente: «Io parlo con profonda sincerità: mi auguro che voi siate altrettanto sinceri». Per sedare i nuovi clamori dei comunisti, Fanfani è intervenuto ammonendo severamente: «Almeno davanti alla morte, specie di un giovane, cerchiamo di restar sereni. Che sistemi son questi!» Il missino Nencioni, additando i banchi comunisti, ha gridato: «Li stiamo sopportando da vent'anni».

I comunisti sono insorti gridando e gesticolando. Poi, guidati da Compagnoni, Gianquinto, Guanti, si sono precipitati in massa, urlando e gridando frasi minacciose, nell'emiciclo. Si sono scontrati col robusto schieramento formato dai commessi, che hanno cercato invano di sopraffare o di aggirare. Per qualche minuto, dalle due parti dello schieramento, sono volati insulti e minacce, mentre anche un democristiano, il sen. De Zan, stava per azzuffarsi con Nencioni: altri commessi e alcuni colleghi li hanno divisi in tempo. C'è voluto molto tempo e una lunga serie di richiami del presidente Fanfani per riportare la calma in aula e indurre i comunisti a tornare al loro posto. A questo punto, Fanfani, rivolgendosi a Nencioni, ha detto: «Io credo che in Italia la libertà non sia dovuta alla sopportazione di nessuno. E' un diritto riconosciuto dalla Costituzione. La libertà non ce l'ha regalata nessuno». I comunisti hanno applaudito fragorosamente, ma Fanfani li ha fatti tacere con un gesto, aggiungendo: «Non dico queste cose per avere applausi».

Da questo momento, il Ministro ha potuto proseguire il suo discorso senza interruzioni. Ha ricordato che nelle altre manifestazioni di Milano e Bologna sono rimasti feriti altri 17 agenti e (a Milano) anche tre dimostranti. Per gli incidenti di Roma, sono stati fermati 199 dimostranti, dei quali 6 denunciati in stato di arresto e gli altri a piede libero. Restivo ha poi esortato tutti a una responsabile meditazione perchè si ristabilisca nella scuola un clima atto a consentire un fruttuoso dialogo democratico che permetta di attuare efficacemente le riforme. Il Ministro ha respinto poi con fermezza le valutazioni critiche delle opposizioni sull'operato della polizia, la quale ha compiuto, con sacrificio, il suo dovere; anche in questa circostanza, la sua azione è stata guidata da un senso di misura e di responsabilità, nella consapevolezza di assolvere la sua fondamentale funzione di salvaguardia dei diritti di tutti i cittadini, come prescrive la Costituzione.

Alla salvaguardia di questi diritti costituzionali deve corrispondere l'uso del metodo democratico e la rigorosa osservanza delle leggi da parte di tutti. Non è possibile — ha aggiunto Restivo — confondere l'esercizio della libertà di pensiero e di pubblica riunione (come tale riconosciuta e tutelata) con inammissibili manifestazioni di violenza, tanto più se compiute con mezzi che talvolta sono vere e proprie armi che ledono l'incolumità dei cittadini. Questi principi devono esser tenuti presenti da tutti, nessuno escluso: essi presuppongono il netto ripudio di ogni violenza o sopruso. Il Governo ha il compito essenziale di tutelare l'ordine pubblico, per impedire che si attenti alla libertà con la forza o con la frode: «Io — ha concluso Restivo tra i vivissimi applausi della maggioranza — lo riaffermo, anche in questa sede, perché si consolidi la fiducia dei cittadini nella volontà e nella capacità dello Stato di difendere e consolidare le libere istituzioni contro ogni tentazione di usare la violenza come mezzo di lotta politica».

Sono cominciate subito dopo le repliche degli interroganti. Il comunista Bufalini ha definito «false e deformate» le dichiarazioni del Ministro, affermando che le squadracce fasciste hanno potuto percorrere le vie di Roma con la compiacente neutralità della polizia: in questo clima — ha aggiunto il senatore comunista — è avvenuta la morte del Congedo, un altro giovane «che cade durante una battaglia democratica per il rinnovamento della scuola». Bufalini ha criticato ancora l'azione della polizia, accusandola di aver assalito «un corteo pacifico, civile e democratico», mentre c'è stata una parte della polizia che ha fatto opera di moderazione nei confronti dei loro stessi colleghi. Le dichiarazioni del Governo sono state criticate anche da Anderlini (Sin. ind.) e Di Prisco (PSIUP).

Il democristiano Oliva, tra le vivaci interruzioni della sinistra, ha affermato che bisogna ribadire la condanna dello spirito di violenza e sopraffazione che ha presieduto alla manifestazioni di Roma svoltesi con l'approvazione o, meglio, la benedizione del PCI. I comunisti hanno voluto offrire a Nixon l'immagine di un'Italia «capellona e guerrigliera»: la realtà è ben diversa, perchè la maggioranza dei cittadini invoca una controllata energia per porre fine alla violenza e alla sopraffazione, ancor più gravi perchè dirette contro la visita del Capo di uno Stato amico, senza il quale l'Europa e la stessa Russia avrebbero dovuto cedere al nazismo. Oliva ha anche fermamente protestato contro gli insulti.

Anche il democristiano Togni ha approvato i propositi di fermezza annunciati dal Ministro e ha esortato a una ferma e decisa opposizione contro ogni tentativo di sopraffazione, da qualsiasi parte venga organizzato. Togni ha rivolto anche parole di ringraziamento alle forze dell'ordine impegnate in un'impari battaglia contro gli eccessi che si vanno commettendo in tutto il Paese, a cominciare dalle Università che sono divenute sede di devastazioni, deturpazioni e azioni immorali. Bergamasco (PLI) ha accusato il Governo di non aver saputo prevenire agitazioni che erano state preannunciate e che, essendo rivolte contro un Capo di Stato ospite sono state un atto di villania pura che niente giustifica; nemmeno il desiderio di far conoscere l'opinione di una parte del Paese, poichè fino a quando in Italia esisterà il Parlamento, la piazza non potrà arrogarsi il diritto di rappresentare le opinioni e lo stato d'animo del Paese. Il capogruppo socialista Pieraccini ha detto che tutti, maggioranza e opposizione, hanno lo stesso interesse a rompere la spirale di violenza in fondo alla quale c'è solo il pericolo di un'involuzione totalitaria che può travolgere tutti.

Il missino Nencioni ha criticato il Ministro, accusandolo di non aver voluto indicare con quali mezzi si intende stroncare la costituzione di centrali aggressive che ci stanno portando verso un anarchismo difficilmente riconducibile nell'ambito della legalità. Infine, Nencioni ha detto che di fronte agli atti di violenza commessi nell'Università è pienamente legittima la reazione dei giovani di destra. Infine, il repubblicano Cifarelli ha ammonito che la libertà non è conciliabile con l'anarchia e si è augurato che l'Italia possa superare il difficile momento che attraversa senza scivolare verso una dittatura. Il presidente Fanfani, a conclusione del dibattito, ha sottolineato che l'assemblea aveva espresso il suo sincero cordoglio per la morte del giovane Congedo, auspicando nel contempo l'acceleramento delle riforme sociali nel più assoluto rispetto della libertà. Il Senato ha poi approvato definitivamente il bilancio dello Stato per il 1969.

C. L.

L'università come un fortilizio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una delle barricate che gli studenti stann erigendo nella Città Universitaria

ATMOSFERA D'ASSEDIO all'Ateneo romano

Roma, 28

La città universitaria vive praticamente in stato d'assedio. I giovani del Movimento studentesco stanno apprestando le loro difese nella prospettiva che le forze dell'ordine, anche accogliendo lo invito implicito nel documento votato ieri dal Senato accademico, cerchino di sgomberare le facoltà occupate. Barricate sono state elevate lungo i viali principali del complesso, cumuli di pietre sono stati disposti nei punti strategici, un migliaio di studenti è sempre pronto alla mobilitazione. Dal cancello sul piazzale delle Scienze si scorge la prima barricata la cui ossatura è data da un serbatoio vuoto tolto a un'autocisterna.

Gli «assediati» ostentano bastoni, spranghe di ferro, manganelli; hanno elmetti di plastica come quelli degli operai edili o caschi da motociclisti. Nessuno può entrare che non sia gradito agli occupanti i cui capi compiono continui giri di ispezione con al braccio un contrassegno rosso. Fuori dal recinto universitario la polizia, che circonda in forze tutto il complesso: una situazione che sta tra il paradossale e il drammatico; un nodo che difficilmente potrà venir sciolto senza dolore stante la tenace ostinazione del Movimento studentesco [illegible] sembra voler re[illegible]tro dalle [illegible] estremistiche.

[illegible]mpo delle manife[illegible] anti Nixon i giovani del Movimento studentesco si sono tenuti in contatto con i loro colleghi che «liberi», agivano in città. Al contrario di ieri non hanno però tentato alcuna sortita e così non ci sono stati scontri.

CHIARAMENTE INFONDATI I TENTATIVI DI SPECULAZIONE POLITICA

Un operaio ha visto cadere Congedo: «Senza dubbio è stata una disgrazia»

Il giovane cercava di arrampicarsi sul tetto, una grondaia ha ceduto ed è piombato nel cortile
Secondo alcuni la vittima non si occupava di partiti, altri dicono che era un anarchico attivista

Roma, 28

Gli interrogativi legati alla tragica fine dello studente Domenico Congedo non avevano avuto risposta esauriente attraverso i lunghi interrogatori degli otto occupanti (sei ragazzi e due ragazze) della facoltà, i quali avevano insistito su tesi diverse e piuttosto contrastanti, fino a stasera. Poi, ecco, tutto sembra chiarito in via definitiva con il racconto fatto da un operaio, un manovale siciliano di ritorno dalla Germania, a Roma da qualche tempo, che da quando il Magistero è occupato dormiva quasi tutte le sere con gli studenti. Si è offerto lui stesso di testimoniare alla polizia. Ne è scaturito un racconto vivo, palpitante, drammaticamente scarno.

Tommaso Margarone è il testimone oculare. Stava chiacchierando davanti al portone della Facoltà quando sono arrivati gli estremisti di destra. Con i suoi amici studenti si è ritirato all'interno. Hanno barricato il portone. Dalle finestre hanno cercato di tenere a bada gli assalitori. Quando quelli se ne sono andati, gli occupanti hanno tenuto un breve consiglio. Cosa fare? Forse ritorneranno alla carica e può darsi che fra loro ci sia qualcuno che conosce il modo di penetrare in Facoltà. Uno dei ragazzi sa un passaggio sicuro per una fuga. Guida il gruppo fino al quarto piano, fino a una grande stanza con degli scaffali e degli armadi. Chiudono la porta, spostano un pesante armadio di ferro e lo assicurano contro i battenti chiusi. Temono di sentire venir su per le scale il rumore di coloro che vogliono buttarli fuori.

Tommaso Margarone si affaccia alla finestra. La via della fuga è lì. C'è una scala di ferro, subito fuori, che sale al tetto. Per arrivarci basta aggrapparsi con una mano al cornicione e con l'altra alla grondaia e issarsi su. Poi dal tetto non è difficile lasciare l'edificio sul rovescio. Stanno esaminando la situazione e qualcuno mostra qualche perplessità per quel passaggio acrobatico. Ci sono anche le ragazze e bisogna aiutarle. Mentre discutono, uno, con gesto rapido, si toglie il cappotto, sale sul davanzale della finestra, mette un piede sul piolo più vicino della scala e comincia a salire. Margarone gli grida dietro: «Sta attento, è pericoloso». Il ragazzo non lo ascolta. Arriva fino in cima alla scala. S'appoggia a una sbarra di ferro che sporge dal muro, si agrappa alla grondaia e fa per issarsi sul tetto. La grondaia cede.

Dice Margarone: «Me lo sono visto passare davanti come un proiettile. Stringeva in mano il pezzo di grondaia. E' precipitato senza un grido e nessuno se ne è accorto. Soltanto io perchè ero rimasto alla finestra a guardarlo arrampicarsi. Mi sono girato e ho gridato agli altri che uno era caduto. Chi? Domenico hanno risposto dopo essersi guardati fra di loro». Il gruppo decide, a quel momento, di abbandonare la Facoltà. Liberano la porta dell'armadio che ci avevano messo contro, si precipitano giù per le scale, raggiungono un'uscita secondaria, si disperdono. Tommaso Margarone arriva fino a via Nomentana.

La salma sarà sottoposta ad autopsia nella giornata di domani. L'inchiesta, affidata dal prof. Velotti al sostituto Procuratore della Repubblica dottor Lojacono, è condotta, per le indagini, dalla sezione omicidi.

della S mobi no della v il do Mon stero, anto sonato nipote rando il r gazzo nocupa politic non apeva ad un m vimentontesco, a R ma solber stud. e m aveva pato a mosse ad occui di facc a m nifestazii disoie. M c'è chi altro rito de povero ie il quainvece avrebbeecipato ctempo alle lotudentesch anche come raentante c Magistero nefacoltà c Movimento stesco. Altdescrivono il do come ragazzo molreparato programmi tta, tanto poter essere cierato un archico di sir.

ORDIGNO AL SENATO

Roma, 28

Una rudimentale bomba-carta è stata posta poco dopo la mezzanotte in via Dogana Vecchia 28, nel portone dell'ingresso secondario del Senato della Repubblica. L'ordigno, esplodendo, ha danneggiato il portone d'ingresso e mandato in frantumi i vetri delle finestre del Senato. Sul posto si sono portati funzionari [illegible] no irle ind.

DALLA PRIMA PAGINA

LA PARTENZA DI NIXON

Nixon era giunto all'aeroporto di Ciampino alle 12.18. Deludendo l'attesa della folla che si era assiepata lungo le strade che il corteo presidenziale avrebbe dovuto percorrere per raggiungere l'aeroporto di Ciampino, la partenza di Nixon è avvenuta in maniera singolare. Cinque elicotteri sono atterrati in piazza del Quirinale tenuta sgombra da un imponente servizio d'ordine.

Per primo ha decollato alla volta di Ciampino, l'elicottero argento «AB 204» del 31.o Stormo dell'Aeronautica militare sul quale avevano preso posto il Presidente del Consiglio Rumor ed altre personalità italiane. Dopo qualche istante si è alzato in volo quello verde-oliva del servizio presidenziale americano che era appositamente giunto dagli Stati Uniti. Sul velivolo, un anfibio del tipo «S-61», si trovavano Nixon ed i suoi più stretti collaboratori. E' stata poi la volta di due elicotteri «204» dell'esercito americano, a bordo dei quali erano gli altri membri del seguito presidenziale. Per ultimo si è levato in volo un elicottero «S-58» con il gruppo di giornalisti statunitensi che hanno seguito il Presidente nel suo viaggio in Europa.

Erano le 11,42 quando l'ultimo velivolo ha lasciato piazza del Quirinale in direzione dell'aeroporto. Come si è detto Nixon è giunto a Ciampino alle 12,18 da dove è ripartito alla volta di Parigi. Alla scaletta dell'elicottero il Capo della Casa Bianca è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Rumor, dai Ministri degli Esteri Nenni e della Difesa Gui, giunti all'aeroporto circa dieci minuti prima. Era presente anche il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Ministro plenipotenziario Ettore Staderini, che ha rinnovato al Presidente Nixon il saluto del Presidente della Repubblica on. Saragat.

Il Presidente degli Stati Uniti aveva iniziato la sua seconda giornata romana recandosi all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Nella piazza era schierato un battaglione di formazione di granatieri, avieri, marinai, finanzieri, guardie di finanza e di pubblica sicurezza con la bandiera e la banda dell'Arma dei carabinieri. Lungo la scalea del Vittoriano rendevano gli onori carabinieri in alta uniforme. Una rappresenza di ufficiali e sottufficiali, i labari delle associazioni combattentistiche e d'Arma erano schierati sul ripiano antistante il sacello del Milite Ignoto.

Il Presidente Nixon, giunto insieme con il Ministro della Difesa Gui, è stato accolto dai capi di stato maggiore delle tre Armi e dai comandanti della Regione militare centrale e della Seconda Regione aerea.

Nixon che era senza cappotto ed indossava un abito scuro, ha passato in rivista lo schieramento e, dopo essersi complimentato con l'ufficiale dei carabinieri che comandava il battaglione di formazione, insieme con il Ministro Gui ed il suo seguito ha preso a salire la scalinata preceduto da due carabinieri che sostenevano la corona il cui nastro recava i colori degli Stati Uniti. Non appena la corona è stata deposta, i trombettieri della banda hanno eseguito il silenzio. Nixon, ha poi voluto stringere la mano ai rappresentanti delle associazioni combattentistiche ed ai comandanti dei due schieramenti di ufficiali o sottufficiali.

Scesa la scalinata fra il caloroso applauso della folla presente e lo sventolio di centinaia di fazzoletti, è salito in macchina per raggiungere Palazzo Chigi dove si sono svolti i colloqui con Rumor.

Al termine il corteo presidenziale si è diretto nuovamente verso il Quirinale d. dove, come si è detto, si sono levati gli elicotteri che hanno portato Nixon e il suo seguito a Ciampino. Il Presidente americano ha dunque avuto una visione della Città eterna dall'alto a quota ravvicinata. Ha sorvolato piazza Venezia, il monumento a Vittorio Emanuele, la collina del Campidoglio e la zona archeologica dei Fori imperiali e quindi gradualmente ha preso quota per dirigersi decisamente verso l'esterno della città in direzione della Via Appia e quindi a Ciampino. La giornata non era una delle migliori di quelle che Roma sa offrire anche nella stagione invernale, ma era sufficientemente limpida per garantire una visione dall'alto dei più celebri monumenti romani, una visione che certamente rimarrà impressa nella mente dell'illustre ospite statunitense.

R. P.

I DISORDINI A ROMA

re l'attacco all'istituto culturale. Ci sono stati altri scontri, altri tentativi dei funzionari di partito di ricostituire lo smembrato corteo. Poi i dimostranti hanno preferito tornarsene a casa.

Bilancio della tumultuosa marcia: 31 fermati; quattro attivisti arrestati. Che i comunisti fossero attrezzati e organizzati in vista della spedizione punitiva è dimostrato dal fatto che contro la tipografia di via Dandolo sono state lanciate tre «bombe Molotov»: una di esse è finita nei locali delle macchine e ha prodotto i danni più gravi. Il lanciatore sarebbe nel numero degli arrestati.

I fermati sono stati messi a confronto più tardi con i carabinieri della stazione Trastevere che avevano respinto il loro assalto: si spera di identificare almeno in parte i responsabili della tentata invasione. Si sono avuti in complesso 10 feriti: due carabinieri, un agente di P.S., tre tipografi della Dafco, un cineoperatore e due studentesse che accompagnavano i dimostranti.

Quanto agli incidenti di ieri sera, la Questura di Roma ne ha comunicato solo stamane il bilancio complessivo: sono rimasti feriti 71 agenti di pubblica sicurezza e 14 carabinieri (quattro agenti e tre carabinieri sono ancora ricoverati in ospedale). Sull'altro lato della barricata i feriti sono stati molto meno numerosi: venticinque persone si sono fatte medicare presso i vari posti di pronto soccorso, nove sono state ricoverate. Tra i feriti più gravi c'è uno studente di 22 anni, Pierluigi Flamigni, ricoverato presso una clinica in via Misurata con frattura alla testa e il sessantunenne Attilio Bona che, travolto in piazza della Repubblica.

R. R.

ABOLISCE LE «ZONE» la cartiera di Arbatax

Nuoro, 28

Le zone salariali sono state abolite alla Cartiera di Arbatax in Sardegna. Il provvedimento avrà effetto retroattivo a partire dal primo gennaio di quest'anno.

Il Presidente americano a Palazzo Chigi

ha detto Nixon, ma non vogliamo accordi fragili e non duraturi. Gli Stati Uniti intendono prepararsi molto bene all'incontro con l'Unione Sovietica e intendono negoziare responsabilmente degli accordi. E a questo punto Nixon ha pronunciato quelle parole che da parte italiana ci si attendeva e cioè riguardanti una continua consultazione degli Stati Uniti con i suoi alleati.

Rumor ha osservato che l'Italia ha come obiettivo quello di una pace stabile che sia garanzia di libertà per tutti i popoli. L'Italia si rende conto che una trattativa USA-URSS ha bisogno di tempi lunghi ed auspica che si possa raggiungere l'accordo più sollecitamente possibile, soprattutto per quei Paesi che sono liberi e che devono restare tali e per quelli che non sono liberi affinché lo possano diventare.

Le affermazioni di Rumor sono molto significative. Gli accordi, cioè, devono tendere ad un allargamento dell'area della libertà e non essere semplicemente il risultato di un compromesso basato sul deterrente e sulla spartizione delle zone mondiali. Per il Vietnam è stato fatto un breve accenno. Rumor ha ribadito l'interesse e l'auspicio che le trattative riportino la pace in quel territorio. tanto tormentato. Nixon ha risposto che gli Stati Uniti sono impegnati ad ogni sforzo in questo senso, con un accordo che sia nello stesso tempo garanzia di sicurezza e di pace.

Si è parlato anche dei problemi del Medio Oriente. Rumor ha fatto riferimento all'urgenza di una soluzione della crisi, data anche l'estrema pericolosità delle ultime vicende.

Si è parlato a lungo anche dei problemi della cooperazione monetaria internazionale.

Da parte del Presidente Nixon è stata seguita con molta attenzione l'esposizione della delegazione italiana ed è stata riaffermata la volontà di collaborazione che vi è stata finora tra i due Paesi. Nixon ha detto che da parte degli Stati Uniti si intende resistere a certe spinte favorevoli al protezionismo e che i problemi monetari internazionali potranno essere approfonditi in occasione della visita che il Segretario al tesoro americano, Davide Kennedy effettuerà in Europa nel prossimo mese. Nixon ha espresso il desiderio di un prossimo incontro con il Presidente del Consiglio Rumor negli Stati Uniti d'America. Nixon anzi ha ribadito questo desiderio alla partenza dell'aereo da Ciampino, salutando Rumor con un «arrivederci a Washington».

Mentre era in corso il colloquio a due Rumor-Nixon, Nenni, in un'altra stanza di Palazzo Chigi ha avuto uno scambio di vedute con il Segretario di Stato Rogers.

De Martino, come si è detto, non ha partecipato alla riunione collegiale di Palazzo Chigi. Il comunicato ufficiale, distribuito ai giornalisti nel momento in cui cominciava questa riunione, dava per presente anche il vicepresidente del Consiglio. Tuttavia i fotografi, quando sono stati ammessi nella sala di Palazzo Chigi, hanno notato che la poltrona accanto a quella del Presidente del Consiglio e che recava l'etichetta del Vicepresidente del Consiglio era vuota. Nixon e i delegati americani e tutti i componenti la delegazione italiana hanno preso il loro posto, ma De Martino non si faceva vedere, tanto che ad un certo punto Rumor ha pregato Colombo di sedersi al suo fianco.

La cosa, naturalmente, ha suscitato notevole scalpore e correvano subito le voci più disparate. Ma il capoufficio stampa del Vicepresidente del Consiglio, interpellato dai giornalisti, ha precisato che il protocollo non prevedeva la presenza di De Martino anche se quest'ultimo era stato formalmente invitato da Rumor. Tale protocollo è stato predisposto dalla Farnesina il che ovviamente non mancherà di creare un po' di malumore tra il titolare del dicastero Nenni e De Martino cioè tra il n. 1 e il n. 2 della delegazione socialista al Governo. De Martino — questa è la sua giustificazione — si è limitato ad essere presente laddove il programma ufficiale lo contemplava. E' stato un incidente alquanto spiacevole che però nulla toglie al rilievo alla costruttività dei colloqui italo americani.

C. M.

MORT CARD. TETA

Rom, 28

E' mom Vaticano Cardinale Gwo Testa, di tempo amma. Aveva 83 ani ed era pro jidente della Commissione l'amministrazione dei patrirlo della sede apostolica.

AEREI AUSTRIACO ca a Pesaro

Pesaro, 28

Il aereda turismo austriaco provenite dalla Tunisia è catuto sul montagna che sovrast Cagli in provincia di Pesaro I quatro occupanti sono mori L'aeto faceva parte di una ormazone di tre velivoli. Gli tri de apparecchi sono giunt regolarmente a Venezia doveutti erano diretti. Appresa la sciagura, i compagni delle vime sono subito partiti alla ita di Pesaro. Poco prima lla disgrazia, alle 15.30 circa gli abitanti della zona aveva notato l'apparecchio effettue diversi «passaggi» come se cercasse un posto per atterra. L'aereo era un «Beechcraft 3» con sigla «QE-DON» dell'aoporto civile di Graz Delle ittime si conoscono sol i cognomi: Lentner, il pilota Zang, Schtzenhofer e Luschi

INEGNERE A TORINO ccide per gelosia

Torino, 28

L'ing. Guido Giannetti di anni, appresentante di una ta ca di elettrodomestici, uccisoa Torino un giovane gelosia. L'ingegnere, che è st arrestato mentre stava andan a costituirsi, ha atteso la vi ma, il garzone di parrucchie Mario Fara di 26 anni, all'us ta dal negozio e gli ha spara contro a bruciapelo quattro c pi, senza profferire parola. è scappato. Agli inquirenti detto che da tempo sua mog lo tradiva con il giovane: «N potevo fare diversamente — aggiunto —. Ho cercato di r sistere, ma stasera non ce l' fatta più». La polizia lo ha i dividuato perché in tasca al vittima è stato trovato un ta cuino con tra gli altri il nom e l'indirizzo della moglie de l'ing. Giannetti: Claudia Ghe ra di 33 anni.

CONTESTAZIONE E UTOPIA

SIMBOLO di battaglia per i contestatori di tutto il mondo, soggetto di conversazione nei salotti mondani, argomento di discussione sui rotocalchi, Marcuse è oggi un nome famoso. Non per questo la sua opera è ben conosciuta. Anzi proprio l'improvvisa notorietà rischia di creare equivoci e malintesi. E' quindi molto utile la lettura dell'analisi di Marcuse che lo studioso triestino Tito Perlini ha fatto nel suo saggio «Che cosa ha veramente detto Marcuse» (ed. Ubaldini).

Perlini studia con precisione e chiarezza le componenti essenziali del pensiero di Marcuse, e cioè il pensiero di Hegel, di Marx e di Freud, unitamente a tutta una serie di influssi, in particolare da parte di Horkheimer e di Adorno, critici intransigenti della realtà moderna. Da Hegel e da Marx Marcuse trae una concezione dialettica, libera dal domagtismo presente in tali autori, la quale si oppone al positivismo dominante reo di contribuire al mantenimento della società esistente accettandola come un dato da studiare e non come una realtà modificabile in continua evoluzione. Da Freud Marcuse ricava la denuncia del carattere repressivo della civiltà e quindi, indirettamente, l'anelito ad una società diversa in cui l'Eros sia finalmente libero e quindi le più profonde aspirazioni umane possano trovare il loro appagamento e cessi l'attuale repressione. Estremamente critico nei confronti sia della realtà sovietica che di quella americana, Marcuse è molto efficace nel denunciare l'appiattimento dei valori nel mondo moderno, la capacità del «sistema» di assorbire e quindi vanificare ogni movimento di rivolta, la distruzione dei rapporti umani genuini, la riduzione di ogni espressione dell'animo umano a materia di scambio. Il pensiero critico deve mettere in discussione la realtà esistente in nome d'una utopia che è una semplice aspirazione e non deve trasformarsi in programma di lotta se non vuol ricadere negli stessi difetti della struttura sociale contestata. Una visione piuttosto amara, se vogliamo, che trae una luce di speranze proprio dalla disperazione dalla quale può nascere la presa di coscienza capace di opporsi al condizionamento di cui sono vittime le masse contemporanee.

Quanto detto finora è una esposizione del pensiero di Marcuse estremamente semplificata, quindi imprecisa e ridotta. Chi desideri averne un'idea completa farà bene a leggere il saggio di Perlini. Io preferisco invece soffermarmi su alcuni punti che mi sembrano particolarmente importanti. Marcuse ha avuto il grande merito di esporre con particolare efficacia certi temi in fondo abbastanza risaputi dando loro un'intelaiatura dottrinaria. Vi è indubbiamente nel mondo moderno un contrasto tra le possibilità offerte dalla tecnica e i risultati sul piano umano e sociale. Già molti hanno messo in risalto il carattere disumano della società d'oggi, la distruzione del senso di solidarietà, la solitudine dell'uomo-massa, l'assurdità d'una vita costretta ad un ritmo nevrotizzato in vista d'un consumo sempre maggiore di beni sempre più superflui, mentre è insufficiente la lotta contro l'ignoranza, la malattia e le sacche di miseria esistenti ancora nei Paesi ricchi. Ciò non significa che le moderne società industriali esercitino un'oppressione peggiore di quelle che si son verificate in altre società in passato; però tale oppressione non avviene in nome d'un ideale superiore ma in nome del benessere e vi è quindi una contraddizione a lungo andare intollerabile.

La denuncia dell'impossibilità d'un'azione critica corrisponde anch'essa ad una realtà di fatto colta molto bene dall'umorista Feiffer in una sua bellissima storia a vignette in cui un ribelle del medioevo ricorda con nostalgia i tempi in cui le sue denunce gli procuravano le persecuzioni dei nobili, del clero e dei mercanti. In seguito, diventata la società più evoluta, nobili, clero e mercanti si mostrano entusiasti delle critiche loro rivolte e ricompensano il sovversivo con lodi e prebende. Le persecuzioni non spengono il pensiero critico, commenta amareggiato il ribelle, ma la libertà di critica sì. In forma paradossale è qui il nocciolo della «critica della tolleranza» fatta da Marcuse.

Indubbiamente la scienza per sua natura non è capace di proporre un ideale alla società moderna né di contestarla mettendone in discussione i fondamenti. E quando denuncia ad esempio l'involuzione della psicanalisi diventata uno strumento per render più facile l'accettazione della realtà prescindendo da qualunque giudizio sulla realtà, Marcuse coglie nel segno. Ma certe sue critiche al positivismo, critiche che Perlini condivide, toccano un certo tipo di filosofia, dogmatica in nome della scienza, piuttosto che il vero metodo scientifico il quale non ha niente a che vedere con una passiva recezione dei fatti (v. ad es. «L'immaginazione scientifica» di Medawar). D'altra parte è in certa misura illusorio vedere uno strumento di liberazione nella dialettica hegeliana. Per Marcuse il pensiero di Hegel non ha niente a che vedere col totalitarismo moderno. E Perlini attribuisce a insipienza empiristica «l'ingenua credenza che la tensione a quella „totalità" che è il „vero" sia l'equivalente filosofico del „totalitarismo" politico». Sta di fatto che nel corso della storia i peggiori totalitarismi si sono richiamati a dottrine che pretendevano di dare una visione globale della realtà. Se anche ciò è frutto d'un equivoco, si tratta pur sempre d'un equivoco ispirato da una pretesa filosofica illusoria e arbitraria.

D'altra parte il pensiero dialettico allo stato puro, come lo concepisce Marcuse, si riduce in definitiva alla volontà di mettere in discussione la realtà esistente, ma allora il problema più che conoscitivo è morale.

Come ha osservato giustamente Bertrand Russel, una predicazione morale non è altro che l'espressione d'un desiderio particolarmente intenso di raggiungere un certo obiettivo più impersonale o più vasto di quelli normali (ad es. la concordia fra gli uomini). Marcuse dà forza al suo desiderio di contestazione della società attuale colla dialettica hegelo-marxista, altri fanno critiche analoghe alle sue in nome del Vangelo, altri ancora in nome del buddismo. Ma il vero problema è un altro e cioè se è possibile o no cambiare la società esistente, e come. Il pessimismo di Marcuse sulla possibilità per il pensiero critico di portare soluzioni fa onore al suo rigore intellettuale ma limita l'efficacia della sua opera; e qui dissentirei da Perlini che invece ritiene valida la forza contestatoria che non viene a patti con la realtà per poterla cambiare. Ma se rimane allo stadio di denuncia, anche il pensiero di Marcuse viene facilmente «digerito» dal sistema contestato. Se invece in nome di Marcuse si concepiscono iniziative rivoluzionarie, allora è ben difficile evitare la violenza e in definitiva una nuova oppressione ancora peggiore.

Nella misura in cui riuscirà a suscitare una presa di coscienza di certi problemi ispirando la volontà politica di risolverli, il pensiero di Marcuse avrà avuto una funzione positiva. E' questa una speranza riformistica poco consona alla natura più intima della rivolta marcusiana. Ma se occorrono i profeti che diano un impulso morale alla società disprezzando gli spiriti pragmatici, è poi necessario che i pragmatici incanalino verso mete raggiungibili tale impulso morale. E' illusorio pensare di proporre un'utopia prescindendo dalle sue possibilità di applicazione. Come ha scritto Maometto, la penna del filosofo e la spada del condottiero versano gli stessi fiumi di sangue.

Vittorio Tivoli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Si sono imbarcati sulla motonave «Verdi» i navigatori solitari Macioci, Valli e Croci per una spedizione nautica

RISALGONO AL 1960 I PRIMI PASSI DELLA NAZIONE INDIPENDENTE MALGASCIA

Era una piccola armata ma di grande significato

Da allora il Madagascar ha fatto molti progressi, ma oggi è ancora importante che non si affidi ai sogni eccitanti di quando ci si sente veramente liberi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tananarive, febbraio

E' ancora relativamente vicina l'alba del 26 giugno 1960, quando in tutti gli stadi e in tutte le piazze della «grande isola» l'annuncio del grande evento — indipendenza — suscitò straordinarie manifestazioni popolari: tripudio di danze, di giochi, di spari. Un anno più tardi, nel giorno fissato per celebrare l'anniversario della Repubblica Malgascia — 14 ottobre — il Presidente Tsiranana pubblicamente ringraziava i francesi che avevano contribuito a far nascere l'Armata Malgascia. «Questo prova — egli disse — l'amore che avete per noi e questo gesto sarà iscritto nella storia del popolo malgascio, nella storia delle relazioni franco-malgasce».

Si tratta ovviamente di una piccola armata, ma per il Madagascar ha un significato di grande rilievo. Tutte le razze fanno parte dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, gli Hova degli altipiani come i Baras del Sud. Piccole unità, come ad esempio quelle che pattugliano l'Oceano Indiano, tra cui l'avviso «Marjolaine», donato dalla Francia, che passa lungo le coste della grande isola facendo sventolare il tricolore della neonata repubblica: bianco, rosso verde. L'aviazione ne ha appena sei o sette apparecchi, ma bastano a rafforzare un sentimento nuovo e antico di patria, di libertà.

Accessi nazionalisti

Ovviamente, la collaborazione militare franco-malgascia ha anche altri aspetti che non a tutti i nativi possono piacere, smaniosi come sono i più accesi nazionalisti, di staccarsi subito, forse anche avventatamente, da alleanze antiche nella presunzione di poter fare tutto da soli. I problemi malgasci sono molteplici e soprattutto quelli economici richiedono sensate decisioni, prudenti innovazioni anche nel campo delle amicizie e dei mercati. E sembra che, sia pur dopo pochi anni, considerevoli siano stati i risultati della associazione del Madagascar, patrocinata, voluta e sorretta dalla Francia, nell'ambito della Comunità economica europea. Assieme ai diciotto Stati africani, dal Senegal alla Somalia, alla Costa d'Avorio, anche il Madagascar beneficia per le importazioni negli Stati membri della Comunità delle stesse misure di abolizione progressiva dei dazi e di ampliamento dei contingenti. Anzi, si nota, nello stato delle operazioni del «fondo europeo» per lo sviluppo, che tra i finanziamenti approvati qualche tempo fa, ben 38 sono i progetti relativi al Madagascar con un contributo superiore a quello concesso a tutti gli altri Stati africani: il 13 per cento delle erogazioni del Fondo. E' un periodo, questo, di attivazione d'iniziative, di rinnovamento e di trasformazione per assicurare la migliore efficienza economica. Sono programmati 225 ponti, per un costo di oltre 700 milioni di franchi che saranno finanziati dal Mercato Comune, sono qui giunte missioni straniere, tra cui quella economica tedesca della Banca per lo sviluppo e la ricostruzione, per esaminare la possibilità di concedere un prestito a lungo termine per finanziare la costruzione dell'importante strada fra Kamoro Manpikony e Port Bergè.

Ci eravamo proposti di completare gli appunti con notizie riguardanti il gioco delle influenze straniere, quanto mai intenso, sottile, che potrebbe condurre a qualche sorpresa se l'azione di quanti oggi hanno più strette relazioni con i malgasci non sarà intelligente, duttile e accorta. Intanto diciamo subito che questo popolo — tra i più civili della Africa — sente una vera simpatia per l'Italia. Testimonianza di ciò si ebbe quando ministri e popolo malgascio affollarono il padiglione italiano alla Fiera internazionale di Tamatave, che si affaccia sulle spumeggianti onde dell'oceano. Pneumatici, frigoriferi, trattori italiani, prodotti di grandi industrie (Fiat, Ferrari, ecc.) furono oggetto di curiosità, di ammirazione e spunti nei discorsi ufficiali auspicanti rapporti più intensi tra noi e questa lontana isola, immenso campo di risorse. Allora si ventilò, persino, la possibilità di istituire una linea di navigazione bananiera che da Madagascar porti qualche malgascio in Italia, prima ancora di toccare la Francia.

Influenza notevole

Vivono nel Madagascar circa ventimila indù e poco meno di diecimila cinesi, la cui influenza è notevolissima. I primi dominano il commercio della costa occidentale estendendo i loro traffici verso l'altipiano. Molti sono proprietari terrieri, industriali e posseggono i migliori edifici. Dopo l'indipendenza dell'India il loro prestigio è aumentato. Sono musulmani e una grande parte di essi obbediscono all'Aga Kan. I cinesi, quasi tutti commercianti, si occupano dei rami minori del commercio e in particolare del caffè della costa orientale. Sono alle volte usurai, intermediari tra malgasci e francesi, risparmiatori al... centesimo; sanno adattarsi alle situazioni e spesso sposano donne malgasce. Sono anche prolifici e il rafforzamento della potenza cinese (ma non quella, s'intende, di Ciang Kai-scek) ha eccezionalmente accresciuto il loro prestigio. In apparenza continuano a dedicarsi ai commerci, non facendo politica.

Altro elemento considerevole e permanente delle influenze straniere è — secondo un esperto di problemi malgasci — rappresentato dalle Missioni cristiane. Da lunghissimo tempo dimorano qui quelle protestanti, in particolare la London Missionary Society. Ma vi sono missioni norvegesi e americane, unitesi alle diverse sette protestanti inglesi. Non è affatto vero che queste missioni abbiano incoraggiato la ribellione del 1947, quanto è peraltro logico dire che si deve ad esse un più largo e progressivo anelito di libertà nei malgasci. E vi sono anche Missioni cattoliche. E proprio queste hanno sempre messo in guardia i fedeli contro gli «eccessi del nazionalismo».

In particolare, tra i sacerdoti cattolici, ricordiamo i padri lazzaristi che qui approdarono nel XVII secolo. Queste comunità religiose hanno tutte per fondamento della loro azione un rispetto e un amore per la dignità e la libertà dell'uomo: è lecito immaginare che abbiano contribuito a mantenere desto uno spirito nazionale indipendente, sia pur nel rispetto di amici, di collaboratori, di altri popoli. Significativo, ad esempio, un comunicato di parecchi anni fa dei vescovi cattolici della Grande Isola. Il diritto all'indipendenza — esso ricorda — sta scritto nel cuore di ogni nazione. Tuttavia metteva in guardia contro gli eccessi d'un esagerato nazionalismo. Molti sono ormai i preti cattolici malgasci.

Cattolici e protestanti, sviluppando una certa emulazione, accelerano i tempi della evoluzione sociale. Specie in questa fase di orientamenti politici e sociali, di consolidamento di strutture amministrative, di ricerche di mercato e di aiuti economici, di speranze — quante in tutto il mondo africano! — per un «migliore avvenire», possono influire — profittando di piccole e grandi contrarietà, incomprensioni o di trascuratezze verso progetti e programmi locali — altre influenze, di cui in Africa esistono tanti esempi. Bisogna tener conto che i malgasci non vogliono essere considerati... africani, anche se in sostanza è proprio dall'Africa che è giunto per essi l'esempio che attendevano magari dall'Asia. L'Africa, vicina, che si organizza e si trasforma. Che si unisce in blocchi più solidi, che cerca una soluzione più ampia dei suoi problemi e della sua vita. Il nazionalismo Hova guarda piuttosto all'Asia, crede forse che possano resuscitare ancora i regni malgasci e altri partiti, più moderati e anche nazionalisti, respingono invece ogni estremismo che giudicano pericoloso. L'influenza diretta dell'URSS è ancora irrilevante, vi sono associazioni culturali che alimentano e incoraggiano i rapporti spirituali tra il Madagascar e la Russia. Ma il terreno è favorevole a una dilatazione di nuove ideologie, di risentimenti, di aspre polemiche con il passato.

Tuttavia tra Africa e Asia, tra origini e necessità d'una vita migliore, il pericolo può essere questo soltanto: che i malgasci, piuttosto che ai reali problemi d'affrontare, si affidino ai sogni, grandi eccitanti sogni che si fanno quando ci si sente a un tratto veramente liberi. Ma come vedremo, la realtà è fortunatamente diversa.

Carlo Schreiner

Mostre d'arte

CAPPELLO

84 mostre nazionali, 39 personali in Italia, 5 personali all'estero e 18 premi nazionali: così annuncia il cartello della mostra del pittore fiorentino Emanuele Cappello in galleria Rossoni a Trieste. I quadri esposti riconfermano la bravura dell'artista che esercita il suo talento generoso al confronto con i soggetti più noti: battaglie medievali, vedute veneziane, fiori e marine. Una pittura sensuosa, piena di calore e di colore, scritta con una veloce stenografia — un po' alla De Pisis — ma anche con sciabolate di segni lunghi, portati vigorosamente sulla tela come tagli di ferite o con un tratteggio obliquo che esalta l'incidenza della luce. Fra le cose più rimarchevoli le scene di battaglia che escono dal risaputo gergo impressionista e che attingono dalla distanza della evocazione storica anche il sapore di lontane e fantastiche battaglie pittoriche. L'atmosfera densa e caliginosa di questi rumorosi scontri è rotta dalle forme esplosive e dinamiche dei cavalli e dal luccichio delle armi bianche.

POZZAR

A chi sostiene che l'arte non diverte più — parliamo, ovviamente, di un divertimento intelligente — va il consiglio di visitare la mostra personale del giovane fotografo triestino Ruggero Pozzar alla galleria Barisi. Pozzar è un ritrattista. Le sue opere nascono da un'intuizione originale e psicologicamente penetrante: in una società come la nostra tutti tendono alla finzione, perciò, paradossalmente, il massimo di artificio svela la verità degli uomini. Pozzar incomincia spietatamente già dai bimbi: fondali da vecchio studio fotografico e pose imbambolate come si richiedeva ai bei tempi delle lunghe esposizioni. Sono poi di scena gli attori che Pozzar lascia sbizzarrire a loro talento. Ma anche fra gli amici dediti a professioni meno fantasiose cova il diavoletto di inauditi travestimenti: il famoso direttore d'orchestra, esausto dopo la esecuzione di una sinfonia, non è altri che un tranquillo impiegato; l'eroe o il profeta ha appena smesso i panni dello studente contestatore. L'ironia e la sofisticazione giunge fino a svelare l'artificio persino nella nudità; al giorno d'oggi anche il proprio corpo diventa uno strumento di recitazione teatrale, fra l'erotismo e lo yoga, fra Tarzan e gli hippies. Lasciate poi fare agli artisti veri, pittori e scultori; saranno ben lieti di recitare con convinzione la propria parte, scelta come un ruolo naturale da assumere nella vita d'ogni giorno. L'estro di Pozzar giunge fino alle soglie della morte e coglie alle porte dell'agonia l'apparato di evocazioni dannunziane orientali e misteriosofiche di cui si era circondato uno dei maggiori pittori triestini. L'artista è lì, sul letto di morte. Qui l'immagine fotografica ha una sua sconvolgente forza morale, denunciando egli il risvolto tragico che incombe sulla universale finzione.

I. N.

ANCHE LEVI ESHKOL SOGNAVA DI FAR SBOCCIARE I GAROFANI NEL DESERTO

È stato un agricoltore cresciuto alla politica

Con la sua calma e la sua moderazione il Premier scomparso contribuì a salvare Israele in un momento storico delicatissimo - Individuava nel compromesso l'unica via alla concordia

Se è vero che conoscere una persona vuol dire almeno parlarle, avere con lei uno «scambio», io Eshkol non l'ho conosciuto. L'avevo veduto solo un attimo, quel poco che bastava per accorgermi che anche il «premier» in Israele spesso non porta la cravatta. Nemmeno nei giorni di festa, quando va a pregare al Muro del pianto. Visto un momento e basta, per la prima solennità ebraica susseguente a quella guerra che ancor oggi ci ostiniamo a chiamare impropriamente dei «sei giorni», mentre una dizione più corretta vorrebbe invece fosse il conflitto dei ventuno mesi, almeno finora. Eppure mi par quasi di averlo conosciuto, quest'uomo tondetto nel viso. Mi par quasi di conoscerlo perché a quei tempi si parlava spessissimo di lui.

Era uno dei «miracoli» di cui si dissertava e sui quali ci s'informava. La guerra «blitz», lo spionaggio e il controspionaggio, e quel suo governo di coalizione che sapeva di miracolo più d'ogni altra cosa. In un Israele diviso all'interno in partiti e partitini, unico Stato a quell'epoca cui uno solo comunista non bastava, dove un «padre della Patria» indiscusso e indiscutibile quale Ben Gurion, non ancora preda sicuramente di arteriosclerosi senile, lasciava d'un tratto il suo partito, suo più d'ogni altro, quasi per avallare le difficoltà interne d'uno Stato, Levi Eshkol costituiva una grande eccezione. Aveva ceduto, si disse, alla piazza che reclamava un condottiero di polso. Moshé Dayan appunto. In buona misura è giusto: questa può essere stata la genesi del governo senza opposizione, se è vero che per certa parte della Nazione, Eshkol all'immediata vigilia della guerra era uomo degno solo di dimissioni.

Ma moderato lo era sempre stato. Aveva fatto parte della «Haganà», un esercito fin troppo famoso. Ma aveva finito con diventarne il tesoriere, non già un comandante militare. Giusto per confermare in anticipo certe sue doti di organizzatore ed economista. Di lui prima dello scoppio della guerra, si ricordavano soprattutto gli alleggerimenti al clima di governatorato militare in certe zone (siamo al 21 ottobre del 1963, era Primo Ministro da quattro mesi) e il progetto di desalinizzazione dell'acqua marina, il cui comunicato fu diramato congiuntamente con Johnson. E, sempre prima della guerra, di lui si rammentavano una parte notevole nella creazione dell'Histadruth, il sindacato unico israeliano, la fondazione di Degania che fu il primo «kibbùtz» d'Israele e al quale egli diede una spinta decisiva quando ancora era giovane.

Frasi moderate

Nel dopoguerra, invece, di lui si citarono e si citano sempre frasi moderate. In contrapposizione, nella maggior parte dei casi, a certe prese di posizione intransigenti di Dayan: questi diceva «ci terremo tutto», Eshkol gli rispondeva poco tempo dopo «restituiremo molto». Sintomatico che, dal giugno del '67 in poi, Israele abbia rischiato una sola volta la grossa crisi politica: quando le dichiarazioni timide rilasciate da Levi Eshkol al settimanale americano «Newsweek» gli valsero la proposta di una censura, che peraltro fu ritirata al momento della votazione nella «Knesset», il Parlamento modernissimo e stupendo su una collinetta di Gerusalemme.

Era rimasto, insomma, fino all'ultimo quell'uomo sbarcato a Giaffa due anni dopo la dichiarazione di Balfour, e che a piedi aveva raggiunto Petah Tikvà, il primo centro abitato creato da ebrei in Israele. Degania, la «madre dei kibbùtz» come è chiamato, esisteva da cinque anni, ed egli ci andò ben presto a fare quel che faceva a Petah Tikvà, cioé il bracciante. Del resto, spesso si nasce con un cognome che indicherà molto del nostro carattere, quasi si possa esserne prigionieri, anzi ergastolani; ed Eshkol non è che la versione ebraicizzata Shkolnik, il nome vero, russo dell'Ucraina, e significa quanto di più dolce può essere per un agricoltore ebreo: grappolo di uva. Restò «grappolo d'uva» anche quando, nel 1919, il padre gli venne ucciso in uno dei tanti «pogrom».

Vittoria clamorosa

Si aggregò, sotto un certo aspetto, a Ben Gurion. Che nel 1965, quando Eshkol riportò una clamorosa vittoria elettorale e di prestigio, cercò di farlo cadere dalla poltrona di Primo Ministro fondando il Rafi, un nuovo partito. Eppure Eshkol non serbò mai rancore al suo antico maestro: gli parlava e lo andava a visitare sovente; qualcuno vuole che gli chiedesse pure — a lui ormai avversario in campo politico — consigli e pareri; io non so se sia vero, ma non mi stupirebbe affatto.

Capo di Governo lo divenne, comunque, senza essere particolarmente conosciuto in campo internazionale. Ma in Israele sapevano bene chi fosse: aveva creato, un anno avanti, il Consiglio di pianificazione economica per ottenere l'indipendenza del suo Stato in questo campo, dando pure l'avvio a certi sondaggi con la Comunità europea. Prima ancora, quando nel 1944 Ben Gurion l'aveva nominato segretario del consiglio del lavoro, aveva dato l'avvio a un progetto di colonizzazione del deserto del Neghev, che per gli israeliani costituisce faccenda molto importante. Tanto che fra i maggiori vanti di una certa categoria di abitanti, è proprio l'aver fatto sbocciare il garofano nel deserto, portandovi l'acqua che non c'era.

Ecco: l'acqua: Eshkol era agricoltore, uomo di economia. Ancora poco tempo fa, nell'intervista citata che gli procurò la maggior «grana» di questi ultimi tempi, ragionava in tema di disponibilità d'acqua. A «Newsweek» aveva dichiarato testualmente: «Noi siamo un piccolo Paese con 7720 miglia quadrate di terra e una portata d'acqua di solo un milione e mezzo di metri cubi. Giordania, Libano, Siria, Egitto e Irak hanno complessivamente 100 mila miglia quadrate di territorio e un flusso annuo d'acqua di oltre 90 milioni di metri cubi». Risalta fuori l'agricoltore in pieno, insomma.

L'unica sua «impasse» all'inizio del suo mandato, quando aveva fino allora ricoperto soprattutto cariche tipicamente «interne» come il Ministero del Lavoro o quello delle Finanze, era proprio il fatto d'esser poco noto al di fuori del piccolo Israele. E si diede daffare per superare questo «gap»: viaggi all'estero, frequentissimi e numerosi: la sua «apertura» verso i Paesi del cosiddetto «terzo mondo», sette dei quali visitò nel 1966, gli procurò notevole riconoscimento, specie presso i giovani che in Israele hanno gran peso, in tutti i sensi.

Ma un poco per natura tendenzialmente non portata agli euforismi del suo popolo, un po' con la stessa pacatezza dell'uomo e del politico, un poco anche, in fondo, il non essere un «sabre», un nativo d'Israele il che fa molto fedeltà anticipata all'Idea e altrettanto eroismo romantico «belle époque», non gli permisero di divenire un Dubcek e nemmeno un Ben Gurion o un Dayan. Fino all'ultimo restò l'uomo che nel compromesso trovava l'unica via possibile alla concordia, e che questa concordia preservava come supremo bene, anche giocando e rischiando sulla propria pelle.

La sua tomba non è stata a Degania, come pure forse avrebbe preferito, dove si realizzò quale uomo privato e dove tanto gli piaceva tornare, ma sul monte vicino a Gerusalemme, intitolato a Teodoro Herzl. Perché questi preconizzò Israele pubblicando nel 1895 «Lo Stato ebraico», quegli ha contribuito moltissimo a salvarlo in un momento storico delicato quanto pochi altri. E il suo vuoto, la sua mancanza forse tutto il mondo libero e amante della pace la subirà, perché Eshkol ha indubbiamente dimostrato quella capacità nell'arte diplomatica che per Israele ha spesso costituito una grave carenza. Una capacità che si ostentava anche nelle sue titubanze e nei suoi silenzi, nella sua calma da agricoltore cresciuto alla politica.

Fabio Isman

A Giorgio Chiesura il Premio «L'inedito»

Milano, 28

Il premio letterario «L'Inedito» per il 1969, di mezzo milione di lire, è stato vinto da Giorgio Chiesura con l'opera inedita «La zona immobile». Si tratta di un poema narrativo i cui versi sono scritti in prima persona. Il poeta mantiene la sua identità anagrafica e racconta della sua prigionia nei «Lager» tedeschi durante l'ultimo anno della seconda guerra mondiale. La vicenda che l'autore narra è la storia degli uomini rinchiusi nei campi di concentramento, la loro pena, il loro migrare sotto la minaccia dei mitra, la fame, il dolore, ma è anche la storia di ogni uomo.

La giuria, presieduta da Maria Bellonci, era composta da Rosellina Archiato, Angela Bianchini, Serena Foglia, Natalia Ginzburg, Carla Macchia, Silvana Ottieri, Lucia Rizzoli e Mafalda Todisco. La cerimonia per la consegna del premio si è svolta nella casa di Serena Foglia alla presenza di numerosi esponenti del mondo culturale e giornalistico.

Giorgio Chiesura è nato nel 1921 a Venezia, dove ha trascorso gran parte della sua vita. Entrato in magistratura nel 1947 ha svolto attività pubblicistica e letteraria. Nel 1957 ha pubblicato «Non scrivere il mio nome» e nel 1959 «Sicilia 1943», entrambi dell'editore Einaudi.

Finalisti del premio «L'Inedito» per il 1969 sono stati: Edmondo Aroldi («Il caso Mieli»), Teresa Carpinteri («La Dionea»), Benedetto D'Ippolito («I gallinacci»), Fabio Mataloni («Gilberto»), Franco Palmieri («Le egregie cose»), Elio Pecora («Narciso in pensiero»). Il premio è alla sua quarta edizione.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice israeliana Dalia Lavhi durante la sua visita alla galleria d'arte dove il noto pittore bulgaro Ilia Peikov espone i suoi quadri, ispirati tutti ai paesaggi galassici

LA COLONNA DELL'INA

UNA PENSIONE PER TUTTI

■ L'assicurazione sulla vita è il mezzo naturale per soddisfare il desiderio di ciascuno di noi di avere una pensione che consenta una serena vecchiaia.

■ L'assicurazione di "RENDITA VITALIZIA" può garantire: ● **una "pensione immediata"**, cioè riscuotibile subito, col pagamento di un "premio unico" proporzionato alla rendita e in ragione dell'età; ● **una "pensione differita"**, cioè riscuotibile in età più avanzata, col pagamento di un "premio annuo" fino alla data fissata per il pensionamento.

■ La "pensione differita" può essere stipulata col **patto di adeguamento al costo vita** (sia nel periodo di differimento che in quello di godimento); questa "pensione" viene automaticamente adeguata al costo vita fino ad un massimo del 3% all'anno.

■ Per informazioni e consigli rivolgersi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure spedire l'unito tagliando in busta o su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA INA

Nome ....
Cognome ....
Via ....
Cod. e Città ....
Prov. ....

Spett
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

PI/75

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON I VOTI DEI QUATTRO PARTITI DELLA COALIZIONE

APPROVATO AL COMUNE IL NUOVO PROGRAMMA

Emersa nel dibattito l'evoluzione tattica dei comunisti Scambio di dure parole fra Spaccini e il gruppo missino

Si è concluso ieri, a tarda sera, il dibattito — protrattosi per due intere sedute del Consiglio municipale — sugli accordi politico-amministrativi intervenuti fra la DC, il PSI, il PRI e l'Unione slovena, accordi che sono alla base dell'ampliata coalizione giuntale. Un documento, sottoscritto dai capigruppo dei quattro partiti di centro-sinistra, mediante il quale la Giunta viene invitata a realizzare gli obiettivi politici e programmatici della nuova maggioranza di centro-sinistra, ha ottenuto infine la maggioranza dei suffragi; ed ha costituito un po' il significato di «fiducia» accordato alla Giunta Spaccini.

La discussione — già avviata nella seduta di martedì scorso, poi sospesa data l'ora tarda — è ripresa con l'intervento del consigliere Guglielmi (PCI), il quale ha in particolare contestato la «genericità degli impegni della Giunta», anche sui problemi della minoranza slovena. Ha preso poi la parola l'indipendentista Marchesich, secondo il quale nulla è cambiato, i programmi sono «le solite promesse». Il missino de' Vidovich ha espresso il rammarico perché non viene istituzionalizzata la consultazione coi sindacati sui problemi riguardanti il personale; ha polemizzato con il richiamo del Sindaco agli ideali della Resistenza, ed ha parlato di cedimenti sul piano nazionale, cui la DC, il PSI e anche il PRI avrebbero acconsentito pur di ottenere la collaborazione dell'Unione slovena. Il repubblicano Fragiacomo ha ribadito la soddisfazione del suo partito per il raggiungimento di questi accordi: proprio il PRI — ha detto — era stato il propugnatore della politica di centro-sinistra, ben felici quindi i repubblicani di contribuire alla ricostituzione della coalizione, sulla base di concreti impegni, tanto più che sulle posizioni del PRI — che giudicava insufficiente il primo Piano CIPE e contestava al secondo di contenere le soluzioni per l'economia locale — si è infine determinata la convergenza anche degli altri partiti di centro-sinistra. Inoltre il PRI ha ottenuto, sottoscrivendo gli accordi, la garanzia di un preciso impegno, di tutti i partiti della coalizione, in difesa dell'economia triestina.

Ha parlato quindi il liberale Cecovini, il quale ha definito i programmi giuntali «velleitari» e «dilettanteschi»; «figurarsi — ha commentato poi — come possa estrinsecarsi il proclamato dialogo con le opposizioni, se esso non è stato possibile neppure quando la Giunta si basava su una coalizione minoritaria. Manca poi, ha rilevato, una visione di Trieste cittàregione: va bene il considerare un unico comprensorio urbanistico Trieste e Monfalcone, ma anche Gorizia deve farne parte: un tutt'unico, incentrato sull'auspicato protosincrotrone. Ha quindi direttamente polemizzato col Sindaco: Invece che a Fiume, per vedere come quel porto abbia ormai superato il nostro in quanto a traffici, è a Roma che ci si deve recare, a battere i pugni sui tavoli».

A questo polemico intervento ha fatto seguito il capogruppo della DC, Rinaldi, il quale ha ribadito il significato politico dell'accordo: «esso nasce — ha detto — non da una meccanica ripetizione della maggioranza nazionale, che riteniamo insufficiente per qualificare una politica a livello locale, bensì dall'intesa su specifici contenuti e impegni». E ciò è confermato — secondo Rinaldi — dal fatto stesso che per raggiungere l'accordo, con l'adesione del PRI e dell'Unione slovena, sono state condotte lunghe e difficili trattative, che non sarebbero state necessarie se il problema fosse stato soltanto quello di assicurare alla maggioranza una pura sufficienza numerica. Dopo aver ricordato che l'accordo programmatico sancisce anche «una impostazione democratica e per certi aspetti nuova nei rapporti della maggioranza con le altre forze presenti in Consiglio», il capogruppo della DC ha dichiarato che il suo gruppo ritiene che «questo clima di collaborazione e di apertura, di rispetto costruttivo, da mantenere in seno al Consiglio comunale e che ovviamente non sottintende debolezze o ingenuità a manovre dilatorie, strumentali o interessate e dannose per l'amministrazione e per la città, sia una delle caratteristiche tendenziali della politica di centro-sinistra».

Analizzato quindi l'atteggiamento mantenuto dai partiti di opposizione (dal PLI, al MSI, al PCI), Rinaldi ha detto poi che «fuori dell'area politica di centro-sinistra non si pongono problemi di rapporto politico, di convergenze definite e stabili su piattaforme omogenee, e ciò perché il centro-sinistra è l'equilibrio più avanzato possibile, nell'attuale momento».

E' seguito l'intervento del comunista Cuffaro, che in linea con il corso post-congressuale instaurato dal PCI nei rapporti con la maggioranza di centro-sinistra, ha rifatto sentire in aula quel tono polemico ma non astioso che era proprio, per fare un esempio, del massimalistico PSI di alcuni anni or sono. Cogliendo lo spunto dal sollecitato apporto di tutti i gruppi alla soluzione dei problemi cittadini, Cuffaro ha constatato l'«impossibilità, a lungo andare, di mantenere ferme le ferree preclusioni alla collaborazione dei comunisti». Ed ha parlato di «dialogo e confronto, di polemica, anche se aspra, ma premessa per un processo di revisione di certe posizioni»; ha infilato nel discorso frasi come «il PCI è per una società pluralistica», «non vogliamo sopraffare alcuna forza politica che ci si affianchi», «riaffermiamo l'autonomia dei comunisti italiani sul piano internazionale», «noi sappiamo lavorare anche con prospettive lontane», «la nostra è un'opposizione costruttiva, tesa alla ricerca di tutti i contatti possibili per la realizzazione di una società giusta e migliore».

C'è stata — infine — la replica del Sindaco. Si è rivolto dapprima ai consiglieri missini, rimproverando loro degli interventi di «autentico squallore politico»; e gli accusati sono esplosi: «Questo è un insulto che non ha precedenti, fattoci da un Sindaco che per la prima volta si è recato ufficialmente di là, a Fiume». Lo «squallore» cui si riferiva Spaccini era determinato — ha precisato — dalle loro obiezioni in tema d'impegni per la minoranza slovena: «Ma non possono esistervi cittadini di prima e di seconda classe», ha replicato il Sindaco. I missini, in piedi, gridavano, protestavano. «Se non vi piacciono le mie parole, uscite dall'aula», ha loro intimato Spaccini; ed essi: «Questo è il nostro posto, ritratti le offese!». E Spaccini: «Non ritiro un bel niente, se vi sentite offesi vuol dire che avete la coda di paglia». Tornata la calma, Spaccini ha avuto aspre parole anche per il consigliere del PSIUP Monfalcon, contestandogli un atteggiamento che smentisce quello assunto dal suo predecessore, il compianto dott. Pincherle: un assessore di lingua slovena non è un semplice distintivo all'occhiello della maggioranza di centro-sinistra, e lo stesso Pincherle aveva salutato con favore quell'evento.

Questo significa voler continuare a strumentalizzare un fenomeno che fa comodo vedere infine avviato a soluzioni democratiche. Al liberale ed ai missini, Spaccini ha replicato, a proposito della sua visita a Fiume: «E' un dovere l'interloquire per soluzioni unitarie di comuni problemi, negli interessi essenziali della città». E poi: «Saremo i primi a contestare — mai abbiamo avuto parole tenere a Roma — i puntuali adempimenti del primo e del secondo piano CIPE, esercitando a fondo il nostro diritto-dovere; anzi, nell'azione che stiamo svolgendo, contiamo sul sostegno e la forza dell'intero Consiglio; sui problemi della civica collettività, sollecitiamo l'apporto di tutti i consiglieri, di tutti i gruppi, naturalmente sulla base della dialettica maggioranza-opposizione».

Sono seguite brevi dichiarazioni di voto da parte dei consiglieri Lonciari (MSI), Taddeo (MIT), Monfalcon (PSIUP) e Trauner (PLI); l'ordine del giorno presentato dai quattro partiti di centro-sinistra ha infine ottenuto 31 voti favorevoli; 20 i voti contrari (PLI, MSI, PCI, PSIUP e MIT).

Indennità ai disoccupati per il mese di febbraio

Lunedì avrà inizio il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di febbraio. Il pagamento sarà effettuato presso la sede di via F. Severo 46/1 dalle ore 9 alle ore 13 con il seguente ordine: lunedì 3 marzo, marittimi; martedì 4, cognomi dalla lettera A alla C; mercoledì 5, dalla D alla L; giovedì 6, dalla M alla R; venerdì 7, dalla S alla Z.

Sciopero ieri al Navalgiuliano

Una improvvisa, inaspettata battuta d'arresto hanno avuto ieri i colloqui, all'Associazione degli industriali, per i problemi di regolamentazione salariale riguardanti i dipendenti del Navalgiuliano.

Le parti, ieri mattina, si erano ritrovate per risolvere la vertenza concernente la richiesta di parificazione delle gratifiche fisse (che vanno da 26 a 38 per cento, a seconda dei casi), concesse finora — a quanto informano i sindacati — a discrezione. Da qui, appunto, la sollecitazione dei rappresentanti dei lavoratori, tendente a concretare la stessa percentuale per tutti i dipendenti, seppure con una certa gradualità.

Ieri mattina, a un certo momento, sembrava che l'accordo potesse ritenersi raggiunto, con decorrenza dal prossimo primo maggio. Nel prosieguo delle discussioni, però, i sindacalisti si rendevano conto — come da loro dichiarazione — che il beneficio sarebbe stato comunque annullato praticamente dalla modifica che si intendeva, per conto, apportare agli incentivi. I lavoratori dei due stabilimenti di Trieste e Muggia, venivano allora informati degli sviluppi della situazione, e si decideva di scendere in sciopero, dalle 12.30 fino alle 6 di stamane.

Anche nella mattinata di oggi, comunque, a quanto è dato di sapere, la agitazione dovrebbe continuare.

NUOVA PUNTATA NEL «GIALLO DELLE CALCOLATRICI»?

Mattoni nelle casse destinate all'imbarco

Scoperto il carico fasullo in un'ispezione della polizia all'hangar 53 del Porto Nuovo - Riserbo nelle indagini

Mattoni al posto di calcolatrici; ovvero seconda puntata del «giallo» delle calcolatrici di cui ci siamo già occupati giorni or sono dando notizia dello sbarco, in un porto iracheno di ventiquattro casse trovate vuote mentre dovevano contenere appunto altrettante macchine da calcolo. Questa volta la scoperta non è stata fatta all'arrivo a destinazione ma al momento della partenza della nave, all'hangar 53 del Porto Nuovo.

La notizia, che è trapelata dall'ambito portuale non è stata confermata ufficialmente, anche se si sa che la polizia ha chiesto ieri alle autorità portuali il permesso di ispezionare e far aprire eventualmente l'imballaggio di un certo carico che doveva venir caricato a bordo di un mercantile in attesa della partenza. La nave, sarebbe la «Ravello» dell'armatore partenopeo Achille Lauro, che figura all'ormeggio del molo quinto. La nave, che batte le rotte del Golfo Persico, non ha fatto registrare ancora la sua partenza in Capitaneria per cui non si sa quando salperà le ancore.

Come gli inquirenti siano giunti a scoprire il carico fasullo non si sa con esattezza. E' probabile che vi siano arrivati seguendo la pista delle ventiquattro «Totalia», le calcolatrici «svanite» tra Trieste e l'Iran. Ciò spiegherebbe la richiesta di perquisizione delle merci all'imbarco fatta alle autorità portuali: gli operai hanno aperto le casse contenenti «macchinario» davanti agli occhi dei funzionari di polizia e sono invece saltati fuori i mattoni. E' vero che anche con i mattoni si possono fare sottrazioni ed addizioni ma non è come farlo con le calcolatrici. Quando e dove è avvenuta la trasformazione? E' una domanda questa cui solo gli inquirenti sanno o sapranno rispondere.

USA e CANADA
11-26 maggio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Sospesa l'agitazione del personale CRI

Lo sciopero dei dipendenti della CRI, già proclamato in sede nazionale per lunedì 3 marzo, è stato sospeso. Nella giornata di ieri, infatti, su richiesta delle organizzazioni sindacali di categoria, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Bisaglia, ha convocato una riunione per l'esame della vertenza. I rappresentanti sindacali, accogliendo l'invito del rappresentante del Governo, hanno deciso di sospendere lo sciopero. Un'altra riunione si terrà mercoledì, per proseguire l'esame dei problemi in discussione.

Assemblea di ex GMA alla Camera del lavoro

Nella mattinata di ieri, alla Camera del lavoro si è svolta l'assemblea del Sindacato statali R.S.E. - ex Forze di Polizia della Venezia Giulia. E' intervenuta anche la rappresentanza dei lavoratori in servizio nelle province di Udine e Gorizia. Il segretario del Sindacato, Willy Marcocci, ha dettagliatamente riferito sull'azione svolta per porre rimedio a tutte le storture di applicazione della legge 631, rilevando come molto spesso si siano resi necessari interventi diretti a smuovere certe Amministrazioni statali da interpretazioni assolutamente restrittive. Analoghe azioni sono state svolte — ha precisato il relatore — per assicurare a tutta la categoria la parificazione del trattamento a quello degli statali dei ruoli ordinari, in particolare in materia di compensi per lavoro straordinario, orari di lavoro, premi in deroga e benefici combattentistici.

Sul problemi inerenti alla riforma burocratica ed al riassetto delle carriere e delle retribuzioni ha riferito il vicesegretario Brusadelli.

Per quanto riguarda il problema delle competenze arretrate, Marcocci ha puntualizzato la situazione e l'azione svolta in questi ultimi tempi dalla Segreteria del Sindacato per sbloccare una questione che, nonostante le assicurazioni date da varie autorità, si trascina, nelle forme più incredibili, da oltre 15 anni. Nel corso dei vari interventi è stato sottolineato come, in genere, si avvertono fortissime resistenze ministeriali, tendenti a mantenere la categoria su posizioni negativamente differenziate rispetto a tutti gli altri dipendenti statali e su sperequazioni gravissime.

Si è spento a Gorizia il dott. Guido Hugues

Un illustre figlio della nostra terra, l'avv. Guido Hugues, che ha dedicato la sua vita al servizio dell'Italia e di Gorizia in particolare, secondo i più nobili e alti ideali, è spirato improvvisamente ieri mattina nella città isontina.

Guido Hugues, ultimo rappresentate in Italia di un'antica famiglia francese originaria da Bezièrs, riparata in Piemonte nel tragico anno 1792, era nato il 14 maggio 1883 a Parenzo, allora capoluogo della provincia Marchesato d'Istria, da Carlo Hugues e da Adelinda Rossaro di cospicua e nota famiglia roveretana. Suo padre, nato nel 1849 a Casal Monferrato, allievo prediletto di Giuseppe Antonio Ottavi, era stato chiamato nel 1880 a Parenzo a dirigervi tutte le istituzioni agrarie provinciali. Guido Hugues assolse il Ginnasio e il Liceo a Trieste, vero palladio dell'italianità adriatica; fu licenziato maturo con la qualifica di «distinto» nel 1901. Successivamente, fino al 1906, studiò giurisprudenza alle Università di Vienna e Graz e nel contempo frequentò le facoltà di scienze storiche e di filologia classica dell'Università di Roma, fermandosi a lungo nei più importanti centri culturali d'Italia. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Graz con la qualifica di «eminente», segnalandosi specialmente nei diritti storici (romano, germanico, canonico) e nel diritto amministrativo e finanziario.

Ancora adolescente, a Parenzo, nota per i suoi monumenti romani, paleocristiani, bizantini e veneti, si interessò di storia ed archeologia istriana sotto la guida di insigni personalità benemerite in quel campo di indagini, come Bernardo Benussi, Andrea Amoroso, Antonio Pogatschnig, Mons. Deperis. Questa sua passione trovò più tardi larghi sussidi di studio nella Biblioteca civica di Trieste e in quel Museo civico di antichità diretto prima dal Puschi e poi dallo Sticotti.

Nella vita politica fu più volte chiamato a posti di grande responsabilità in momenti di emergenza. Da ultimo fu Presidente di Zona vale a dire Prefetto di Gorizia e Provincia negli anni 1945, 1946 e 1947. Collaborò allora con gli altri uomini politici democratici del Friuli, della Venezia Giulia e d'Italia per il nuovo riscatto del Friuli Orientale ed il suo rientro in seno alla Madrepatria. Successivamente collaborò alla stesura dei primi testi di statuto regionale, assieme ai più eminenti regionalisti friulani.

L'EMOZIONANTE SERATA DI GIORGIO ROSSO CICOGNA AL QUIRINALE

Fra gli invitati di Nixon anche un giovane triestino

Fresco di laurea ha avuto la grande ventura di essere scelto a rappresentare l'opinione pubblica nell'eccezionale incontro romano

Nel corso del suo viaggio in Europa, il Presidente degli Stati Uniti Nixon ha desiderato incontrare, senza alcuna formalità burocratica o protocollare, alcuni degli esponenti più rappresentativi dei diversi settori della vita nazionale dei Paesi di cui è stato ospite. Così, l'altra sera a Roma, dopo il pranzo offerto dal Presidente della Repubblica Saragat e dopo essersi intrattenuto cordialmente con gli onorevoli Fanfani e Pertini, Richard Nixon ha avuto un breve ma significativo colloquio con alcuni rappresentanti del mondo economico, industriale e culturale del nostro Paese. Quindici persone in tutto, tra le quali Agnelli, Mattei, Silone, Carli, Petrilli e un giovanissimo triestino, il dottor Giorgio Rosso Cicogna, presidente del comitato giovanile dell'Associazione italo-americana della nostra città.

«E' stato il miglior premio alla mia laurea, ancora fresca, E un ricordo, naturalmente, che conserverò per tutta la vita». Giorgio Rosso Cicogna, anni ventitré, dottore in scienze politiche da appena una settimana, stanotte è venuto in redazione, appena reduce da Roma, con l'aereo. Nella valigetta diplomatica, assieme ai documenti, tiene l'elenco delle personalità — e sono nomi grossi — che assieme a lui, giovanissimo, hanno avuto la possibilità di stare quaranta minuti con il Presidente degli Stati Uniti, in visita in Europa. Un Nixon chiaramente stanco del «tour de force» cui si è sottoposto nei giorni scorsi, eppure pronto al colloquio improntato su temi scottanti, attualissimi, internazionali.

Il Presidente — così Giorgio Rosso Cicogna dice quando parla di Nixon — aveva deciso che, a parte i colloqui ufficiali, si sarebbe incontrato pure con i rappresentanti di settori importanti della vita nazionale, durante la sua sosta a Roma. E' stata una scelta ardua e difficile — sottolinea il giovane concittadino — che è caduta proprio su di lui, per quanto riguarda Trieste. Giorgio Rosso Cicogna, infatti, è l'unico triestino che, in questa occasione, è stato presentato a Nixon, durante quello speciale incontro. E, pur nella sua giovanissima età, ha rischiato, addirittura, di conoscere due Presidenti degli Stati Uniti: nel 1964-65, durante la sua permanenza in America grazie a una borsa di studio, stava già per conoscere Lyndon Johnson; ma all'ultimo momento, per sopravvenute difficoltà di carattere internazionale, l'incontro era sfumato.

Che cosa ha provato quando il Console generale degli USA a Trieste, Mr. Fuess, gli ha comunicato, qualche giorno addietro, che avrebbe incontrato Nixon? Una grande felicità, indubbiamente: ma non lo ha dato a dimostrare. Rosso Cicogna, il quale si sta preparando per il traguardo che spera di raggiungere, la carriera diplomatica, mostra quindi già di voler fin da adesso imparare a dominare sentimenti e reazioni.

L'attesa a Roma, la vana ricerca di un taxi che lo porti al Quirinale. Una telefonata, e una gran macchina americana si ferma davanti al suo albergo: e a bordo di quel macchinone imponente che il giovane triestino raggiunge, da poco varcati i ventitré anni e con una laurea appena conquistata, il palazzo del Quirinale. Altra attesa in una sala attigua al salone dei Corazzieri, in compagnia di uomini che informano, nei vari campi, la vita italiana: basti ricordare Petrilli, Agnelli, Carli.



Giorgio Rosso Cicogna

Entra il Presidente e — guarda il caso — si siede proprio accanto al triestino, che viene così ad essere alla sua destra. La conversazione, nonostante la ora tarda, si avvia spedita, tocca problemi di prima pagina. Nixon sintetizza i motivi del suo viaggio in Europa: un sondaggio per conoscere l'opinione degli alleati sulla possibilità di aprire trattative dirette con la Unione Sovietica. Un punto di forza nel negoziato: questo il pensiero degli interlocutori italiani sulla decisione di Nixon. Il quale insiste anche sul fatto che, per la soluzione dei problemi di carattere «regionale», si terrà particolarmente conto delle posizioni degli alleati più direttamente interessati.

La conversazione si snoda serrata, con un Nixon lucidissimo nonostante la stanchezza accumulata in tante ore di incontri, di discorsi, di riunioni. Trascorrono quaranta minuti, è già notte fonda; per tre volte il cerimoniere è venuto a sollecitare il Presidente a ritirarsi. Nixon si alza, e tocca allora a Giorgio Rosso Cicogna presentarsi per primo. Ed è a lui che il Presidente degli Stati Uniti si scusa: «Mi dispiace — dice — di non potermi trattenere oltre, di non prolungare questo cordiale scambio di opinioni, a causa dell'ora tarda».

Qual è l'impressione che un giovane di ventitré anni può avere di un uomo eletto alla testa del popolo americano? «Un uomo molto positivo e concreto — afferma con ferma convinzione Giorgio Rosso Cicogna — che incentrerà la sua politica sul buonsenso. Nonostante venga presentato sempre molto estroverso, con noi si è dimostrato profondamente serio e attento, sia nella sua esposizione sia ascoltando quando gli andavamo dicendo noi. Un'impressione altamente positiva, senza dubbio».

Primato europeo gli investimenti per l'oleodotto

Il «Reader's Digest» dedicando un commento sugli investimenti privatistici in campo europeo, fa rilevare che il più grande fra tutti è stato quello della TAL, cioè della Transalpine Oelpipeline, che congiunge Trieste con Ingolstadt nella Baviera. Iniziato nel dicembre del 1964 è stato ufficialmente inaugurato nell'autunno 1967, e trasporta oggi 300 mila barili di petrolio, con una velocità di 4,4 chilometri orari. La società ha un personale complessivo, compresi dirigenti e funzionari, di circa 200 persone. L'oleodotto — rileva «Tempo Economico» — è costato 250 milioni di lire a km., pari ad una spesa globale di 115 miliardi. Pertanto rappresenta il più grande investimento privato realizzato in Europa. Il danaro — informa il «Digest» — è stato ottenuto nel giro di due soli anni da tredici delle più importanti imprese petrolifere di sei Paesi: Gran-bretagna, Francia, Olanda, Italia, Germania Occidentale e Stati Uniti. I «diritti di passaggio» hanno richiesto l'intervento di parecchi Governi, di 70 Amministrazioni provinciali, di 150 Amministrazioni comunali e di 6000 proprietari terrieri.

INCIDENTE FORTUNATAMENTE SENZA GRAVI CONSEGUENZE

CROLLA UNA SOLETTA ADDOSSO A QUATTRO OPERAI

Quattro operai sono rimasti feriti a mezzogiorno di ieri a causa dell'improvviso crollo dell'armatura di una soletta in un cantiere edile. La disgrazia si è verificata in via Flavia, al numero 53, dove è attualmente in fase di costruzione una fabbrica di compensati. I quattro operai stavano concludendo la loro mattinata di lavoro quando, senza che si fosse manifestato alcun segno premonitore, l'armatura di una soletta è crollata con gran fracasso. I quattro uomini che si trovavano proprio sotto agli elementi crollanti, hanno cercato scampo con la fuga, ma non sono usciti indenni dall'incidente.

Più gravemente è rimasto ferito l'operaio Mario Uliana, di 25 anni, residente a Novale, in provincia di Treviso. Egli ha riportato una contusione alla parte sinistra dell'addome, con sospette lesioni viscerali. Trasportato con un'autolettiga della ORI accorsa sul posto, il giovane operaio è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con la prognosi di quindici giorni salvo complicazioni.

Gli altri feriti sono: l'operaio Celeste Matkovic, di 37 anni, abitante in via Trento 12; l'operaio Adriano Pilon, di 27 anni, residente a Motta di Livenza, in provincia di Treviso e l'operaio Luigi Ziroldo, di 23 anni, residente pure in provincia di Treviso, a Meduna di Livenza. Il Matkovic è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni; ha riportato infatti una ferita lacero contusa alla parte sinistra della nuca, un sospetto trauma cranico, contusioni escoriate multiple alla spalla destra e una contusione al torace. Adriano Pilon è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso: se l'è cavata con una ferita lacera al palmo della mano sinistra. La prognosi è di una decina di giorni. Infine Luigi Ziroldo ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica per una contusione escoriata alla gamba sinistra e la distorsione del piede sinistro. Ne avrà per due settimane circa.

Azionisti della Montedison quest'oggi in assemblea

Oggi, alle ore 17.30, nella sala dei convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), sotto gli auspici dell'Associazione Risparmiatori della Provincia di Trieste, avverrà un incontro degli azionisti della Società Montedison, i quali puntualizzeranno la situazione attuale in vista della prossima assemblea della società e discuteranno sulla linea da seguire in tale sede.

Congresso provinciale della Lega cooperative

Si è riunito ieri, presso la sede di via degli Artisti 2, il comitato direttivo della Lega delle Cooperative e Mutue, Federazione di Trieste. Nel corso della riunione, dopo un ampio dibattito sulle tesi presentate al consiglio generale in preparazione del Congresso nazionale, il comitato direttivo ha fissato la data del congresso provinciale per il 15 marzo, con all'ordine del giorno il tema: «Un sistema nazionale di cooperative al servizio delle classi lavoratrici e dei ceti medi per la programmazione democratica e per il rinnovamento della società italiana».

Una figlia in cerca di padre

Curioso rompicapo per il grande Nero Wolfe!

Wolfe si versò dell'altra birra, si adagiò contro lo schienale della poltrona e chiuse gli occhi. Poi cominciò la ginnastica labiale; dentro e fuori, dentro e fuori. Questa era nuova. Non era mai accaduto prima. La ginnastica labiale, con gli occhi chiusi, significa che Wolfe sta lavorando, e lavorando sodo, e che le interruzioni non sono permesse. Ma quella era la prima volta che succedeva con la birra appena versata. Come se la sarebbe cavata? Come faceva a sapere quando la schiuma era al livello giusto, con gli occhi chiusi? Accidenti, ci riuscì ugualmente. Quando la schiuma fu scesa al punto esatto, Wolfe aprì gli occhi, prese il bicchiere, bevve e posò di nuovo il bicchiere sulla scrivania. Poi richiuse gli occhi, si leccò la schiuma dalle labbra e riprese la ginnastica labiale. Decisi che doveva essersi allenato durante le mie assenze.

In genere, quando Wolfe è in quell'atteggiamento, lo lascio stare. Non mi resta che tentare d'indovinare che cosa sta pensando...



Nero Wolfe entra "in azione". Standosene comodamente seduto, muove le sue pedine e risolve brillantemente anche questo "caso". Come? Leggetelo nel nuovo GIALLO MONDADORI ora in edicola NERO WOLFE E UNA FIGLIA IN CERCA DI PADRE di Rex Stout.

«Per ogni sposa un corredo Monti»
da oggi
il CORREDO A RATE
• in dieci rate
• acconto 20%
il MINICORREDO
• costa Lire centomila
• acconto Lire ventiduemila
• sei rate da Lire tredicimila
mettiamo a vostra disposizione
• una esperienza che si tramanda da oltre cento anni
• un assortimento fra i più ricchi d'Italia
Accogliamo con queste iniziative le tante richieste di vendita rateale. Ulteriori delucidazioni in negozio
Monti biancheria
Via S. Spiridione 5 - TRIESTE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albino — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 14.47 e tramonta domani alle 5.48.

Ieri: temperatura massima 13, minima 5,3; pressione mb. 1020,2 in aumento; umidità 56 per cento; vento km. 17 da E.N.E. con raffiche a 44 km.; cielo due decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 8,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90486; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 14, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

STATO CIVILE

23 febbraio

MORTI: Valentinuzzi ved. Brunetti Irene a. 82; D'Odorico Virgilio a. 70; Tramarin Vittorio a. 75; Scampoti Felice a. 43; Raspo Zuliani Giulio a. 77; Lazzeri Leonardo a. 62; Dattona Giacomo a. 67; Briscek ved. Rogic Carolina a. 92; Coslevaz ved. Paoletti Antonia a. 85.

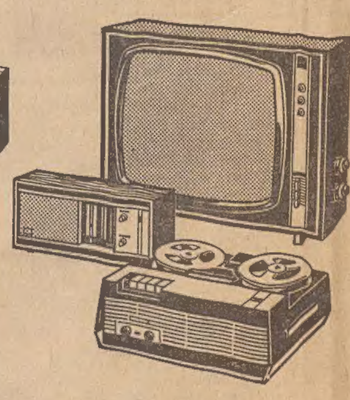
mancano solo
7 giorni
alla conclusione della grandiosa
VENDITA SPECIALE
con sconti fino al 70%
alla
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 - P. Goldoni 1

PFAFF®
UNA GRANDE QUALITA' ALLA PORTATA DI TUTTI
Eccezionali condizioni per il cambio della vostra vecchia macchina per cucire
Concess.: Delponte & C. - Trieste
Via Timeus, 12 - Telefono 90279

817201
Basta una telefonata
a qualsiasi ora del giorno e della notte e anche nei dì festivi al n. 817-201 e un incaricato della Commissionaria FIAT Antonio Grandi verrà a visitarVi senza alcun Vostro impegno a casa, in ufficio, sul posto di lavoro, in Città e nei Comuni confinanti, nel giorno e ora che preferite, per fornirVi ogni informazione sugli autoveicoli FIAT sulle modalità del loro pagamento sulla eventuale permuta della Vostra auto usata.

CON LA ITALO-AMERICANA
4 GIORNI A LONDRA
dal 14 al 17 aprile con aereo speciale QUADRIMOTORE «DC-6B» Sistemazione in albergo di prima categoria, stanze a due letti con e senza bagno. Visita di Londra in autopullman con guide parlanti italiano
LIRE 59.000
Le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento dei posti presso la Segreteria della Italo-Americana, via Galatti 1 o direttamente presso l'agenzia organizzatrice PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7, tel. 23362

FIDATEVI DI PHILIPS radio-televisori frigo-lavatrici


RADIO ADRIATICA
DI
G. DEL MESTRE
VISITATE IL NUOVO NEGOZIO
DI VIA S. GIACOMO IN MONTE N. 16, tel. 762002, laboratorio campo S. Giacomo 18, tel. 93262
La nostra ditta, in collaborazione con una Marca di fama Mondiale come la Philips, vi offre: Sicurezza, esperienza, serietà, vi da una mano a scegliere il meglio dei vostri acquisti spendendo il «giusto prezzo».
Il giusto prezzo non vuol dire solamente sconto, ma significa: Garanzia - Fiducia - Onestà.

UN CASO CHE HA AVUTO TRAGICO EPILOGO

Giovane infermiera stroncata in pochi giorni dall'epatite

La malattia ha in genere decorso lungo ma benigno
Qual è la spia d'allarme - Precauzioni da prendere



(«Giornalfoto»)
Adriana Terzi in una fotografia scattata recentemente accanto a un paziente

Una infermiera dell'Ospedale Maggiore, nota e apprezzata, è stata stroncata dall'epatite virale. Si tratta della ventiquattrenne Adriana Terzi, da quattro anni dipendente degli Ospedali Riuniti: dapprima in neurologica, poi in otorinolaringoiatrica, quindi in oncologica e infine al servizio di emodialisi. E' stato proprio qui che il male l'ha aggredita e uccisa, con un decorso fulminante.

Da un po' di tempo la giovane accusava una certa spossatezza e dolori alla schiena, lungo la colonna vertebrale, pur non sospendendo la sua attività, che si è rivelata sempre molto preziosa. E' stato il dirigente il servizio, dott. Legnani, a rendersi conto delle condizioni dell'infermiera: fatto il prelievo di sangue, il risultato è stato purtroppo positivo. Ciò accadeva mercoledì della scorsa settimana. Si disponeva per l'immediato ricovero della paziente alla Maddalena, e sembrava che tutto dovesse risolversi secondo il decorso tipico del male, che solitamente è benigno. La sera seguente, invece, la giovane entrava in coma, dal quale non riusciva più a riprendersi; e martedì sera Adriana Terzi si spegneva, senza aver praticamente più ripreso conoscenza.

Un caso veramente eccezionale, che ha destato profonda impressione negli ambienti ospedalieri della nostra città, anzitutto per l'episodio in sé, e inoltre perché un altro medico — assistente alla Banca del sangue — si trova pure alla Maddalena, anch'egli colpito dall'epatite virale; le sue condizioni, però, vanno migliorando. Si parla, anche, di un terzo caso, che avrebbe colpito il nipote (pure medico) di un noto primario, prematuramente scomparso: ma l'epatite virale, per questo caso, non è confermata, per cui si ritiene trattarsi invece di epatocolangite, l'infiammazione cioè delle piccole vie biliari.

Quali le cause di questo diffondersi del male? Per quanto riguarda l'infermiera, è escluso che il morbo le sia stato trasmesso dai malati trattati col rene artificiale, i quali ogni mese vengono sottoposti agli opportuni controlli e alla transaminasi: e tutti risultano assolutamente indenni dal male. Resta, allora, l'altra eventualità, quella dell'ingestione di cibi che possono essere contaminati. E in proposito è quanto mai opportuno ricordare che il morbo si manifesta sotto due forme, denominate virus A e virus B. Il primo, appunto, viene trasmesso tramite la alimentazione, per cui è estremamente consigliabile, soprattutto, lavare molto bene la verdura e la frutta, e possibilmente non ingerire crudi questi prodotti.

Il secondo, invece, può aggredire l'organismo a seguito di una iniezione, tramite l'ago della siringa che fosse stato adoperato in precedenza su un soggetto colpito da epatite: è da tener presente, in merito, che l'ebollizione non serve a distruggere il virus, ché la temperatura dovrebbe non essere inferiore a 170-180 gradi, per essere garantiti (l'optimum, comunque, è rappresentato dall'uso di siringhe in plastica, che una volta adoperate vengono buttate via).

E resta il contagio, naturalmente: perché l'epatite virale è una malattia molto infettiva, e si propaga con estrema facilità. E' evidente che una stretta di mano, con l'ammalato, non è fonte di contagio; che però diventa tale quando si venga a contatto con biancheria sporca o inquinata da feci o orine di chi è stato colpito dall'epatite. Ecco, allora, come si renda indispensabile l'osservanza delle più elementari norme di igiene e di pulizia, con molto scrupolo e doverosa costanza.

Quale la spia d'allarme in un soggetto aggredito dal male? Non tutti i casi possono avere la stessa fisionomia (e quello della sfortunata infermiera lo sta a dimostrare); comunque, quasi solitamente si avvertono febbre, spossatezza, dolori di ventre, inappetenza e vomito; ed è il fegato, allora, a subire un'infiammazione acuta. Quindi insorge l'itterizia, dapprima nel bianco dell'occhio, poi diffondendosi sulla pelle, che si tinge di giallognolo. Non bisogna dimenticare, però, che in certi casi l'itterizia può essere causata da altri fattori. Purtroppo, avendo l'incubazione un periodo di circa un mese (ma da puntura da ago può arrivare addirittura fino a 180 giorni), ci si rende conto di esserne stati colpiti quando la malattia è ormai conclamata.

Non esiste una profilassi di ragionevole certezza o con possibilità di difesa; da tener conto, infatti, che le gammaglobuline hanno sì un'azione specifica, ma anche un effetto limitato nel tempo. Se un caso dovesse verificarsi in famiglia o in una comunità, le precauzioni più logiche consigliano tutti di sottoporsi cautelativamente a determinati esami di laboratorio, al fine di scoprire il più precocemente possibile eventuali casi di infezione. Come già detto, comunque, nella stragrande maggioranza dei casi l'epatite virale ha un decorso benigno, quando non si verifichi un'evoluzione allarmante.

Per quanto concerne la nostra città, lo «specchio» dei ricoveri attraverso gli Ospedali Riuniti è il seguente: negli ultimi tre mesi del 1968, rispettivamente 28, 23 e 19; il mese scorso ha registrato 30 nuovi accoglimenti, e febbraio 22.

Ancora infruttuose le indagini per il furto da Marzari

Mobilitazione generale per le indagini sul clamoroso furto di gioielli avvenuto l'altro pomeriggio da Marzari, in via Roma. Gli agenti della Mobile guidati dal dirigente dott. Petrosino stanno compiendo un lungo, paziente e difficile lavoro di ricerca. Dopo che le indagini in tutti gli alberghi e pensioni cittadini hanno dato esito negativo, gli inquirenti si stanno orientando ora anche sui marittimi: in porto, in questi giorni, si trovano una trentina di navi all'ormeggio o in rada, per cui l'indagine viene ovviamente resa più difficile. Pare non ci siano più dubbi sul fatto che gli autori del colpo sarebbero stranieri.

Si era parlato, nei giorni scorsi, di accurata preparazione al «colpo» con la presenza, forse di qualche «basista». Questa ipotesi non è però certa. Il gruppo di sei persone, divise a due a due, può aver concertato un furto con destrezza e per questo ha scelto una gioielleria spaziosa, ben fornita, facendo il suo ingresso in tre «rate». Ma l'entrare in vetrina e vuotare i «tableaux» può essere frutto di un'invenzione sorta sul momento.

Frattanto l'Interpol e le polizie austriaca e jugoslava hanno già fatto scattare i dispositivi di sicurezza e di indagine.

SCENDE AL VALICO PER I PASSAPORTI

Il pauroso incidente di un'anziana signora

Trascinata dall'auto guidata da suo figlio perché il cappotto s'impiglia nella portiera

Una paurosa avventura ha vissuto ieri, di primo pomeriggio, la signora Lidia Romano Acco, di 71 anni, abitante in via Pisoni 4, la quale è stata trascinata per qualche metro dall'utilitaria guidata dal proprio figlio, Armando, di trenta anni. Per fortuna il giovane ha reagito immediatamente sentendo le urla della mamma e ha bloccato di colpo la macchina. Nonostante la pronta manovra, la povera signora ha riportato ugualmente ferite alla nuca e un trauma cranico con una contusione alla parte destra del capo: tuttavia, aggiungiamo subito, si spera che le ferite subìte siano assolutamente non gravi.

L'incidente è avvenuto verso le 15 al valico di Rabuiese. La signora Acco era scesa dalla «Fiat 850» (TS 81438), per timbrare i documenti di transito e accelerare così le operazioni necessarie al passaggio del posto di blocco. Scesa dall'utilitaria, la signora ha spinto la portiera per richiuderla mentre suo figlio ha staccato la frizione per portarsi più avanti. In quello stesso istante è avvenuto lo incidente. La portiera, nel chiudersi, ha imprigionato un lembo del cappotto della signora Acco, la quale è stata così trascinata in avanti dalla vettura in movimento ed è ruzzolata al suolo.

Come abbiamo detto, alle invocazioni di aiuto il figlio ha bloccato la macchina ed è sceso in soccorso della propria madre. Egli l'ha fatta adagiare sul sedile posteriore dell'auto ed è partito a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria ha visitato la signora e l'ha fatta quindi accogliere nella divisione neurochirurgica, con la prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

Nel pomeriggio di oggi (ore 15.30) alla Casa del Popolo (via Madonnina, 19) comizio del sen. Paolo Sema e on. Albino Skerk sul tema: «La battaglia del PCI per le pensioni».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il mito di Trieste

Devono essere ricercate anche dentro di noi le colpe della decadenza e non soltanto nell'insensibilità degli altri o nell'incapacità romana

Ci scrive Guido Miglia:

Un uomo intelligente, che a Trieste occupa una posizione di primo piano, mi diceva in questi giorni il suo sconforto di fronte ad alcuni fatti che caratterizzano questa nostra città. Trieste rimane indietro, non segue l'evoluzione e il progresso delle maggiori città italiane, sta provincializzandosi, avvilendosi, sta diventando sempre più piccola, sempre più appartata. «A Trieste non accade mai niente di grande, di definitivo, non c'è slancio imprenditoriale, non c'è energia fresca e convinta, capace di creare lavoro, entusiasmo, fonti nuove di benessere e di prospettive permanenti»: queste cose mi diceva. Ed aggiungeva: «Basta guardare il Friuli: Udine e Pordenone crescono, si sviluppano. Le attività si allargano dovunque, da per tutto sorgono ogni giorno nuove occasioni di lavoro, di vita, di avvenire».

Questo è purtroppo l'amaro confronto — rispondevo — la constatazione di una realtà che non deve essere ignorata. Fino a ieri eravamo «la città cara al cuore di tutti gli italiani», e molti, qui e fuori, credevano di poter vivere di questo mito. Oggi siamo considerati i più colti, i più intelligenti fra gli italiani, siamo la città che legge di più, che segue più da vicino i movimenti culturali, che esprime ancora una letteratura realistica, viva, animata da un assillo morale e da un impegno sociale e politico che è fuori del comune, e che ci differenzia dalle altre regioni italiane. Tutto questo è vero, e può essere motivo di legittima soddisfazione, purché non diventi un mito, come lo slogan che ci aveva cullato per tanti decenni, facendo dimenticare a noi e agli altri i veri problemi della città, che non si risolvono con parole e con retorica, ma con fatti quotidiani, di asciutta concretezza.

Ora sento che la consapevolezza della nostra situazione trova ancora una volta un interprete acuto nell'istriano Diego de Castro, professore nella Università di Torino, uno dei più autorevoli studiosi di statistica, non solo in campo nazionale. Egli rileva, sul quotidiano della città in cui vive, alcuni dati inconfutabili che debbono far riflettere tutti coloro che badano più ai fatti che alle parole. Eccoli, questi fatti: «Dal 1954 al 1967 la popolazione di Trieste è cresciuta del 3,98 per cento; quella dell'Italia del 10,68; i morti superano, quasi costantemente, i nati. Tra tutti i porti italiani, quello che ha meno aumentato il traffico commerciale (petroli esclusi) è Trieste, che l'ha visto anzi diminuire del 5 per cento nel 1968. Il reddito netto, nel 1968, è cresciuto del 4,9 per cento contro l'8.3 per cento nel resto d'Italia. Il traffico del porto di Fiume si avvia ormai ad essere quasi il doppio di quello di Trieste». Ed ancora: «Poco si occupano gli uffici romani per ottenere, in sede internazionale, l'assegnazione del protosincrotrone che darebbe lavoro a centinaia o migliaia di persone. Il doppio binario della ferrovia tra Venezia e Trieste, distrutto dai tedeschi nel 1945, non è terminato».

Questi sono soltanto alcuni dati della nostra situazione, che riflettono l'avvilimento e la delusione della nostra città. Una città che ha dietro di sè una storia di respiro europeo, emporio di tutti i Paesi del bacino danubiano, e che non può e non deve rassegnarsi a diventare una provincia malinconica, isolata, tagliata fuori. Trieste è nata per essere una vera città, con le sue strutture inconfondibili, con un suo porto adeguato alle esigenze contemporanee, con i suoi cittadini che pensano secondo una dimensione europea: nulla può essere superato e dimenticato, se si vuole costruire un avvenire su basi solide.

Questa città, diversa dalle altre nella misura della diversità della sua storia rispetto alle altre città italiane, deve uscire dal suo mito, e ridiventare una cosa viva: «il culto del mito — dice Diego de Castro — rende Trieste una strana entità evanescente e spirituale, che si onora con gli incensi delle parole alate, ma si dimentica nella realtà della vita concreta».

Per distruggere questo mito, Trieste deve per prima combattere contro ogni forma di retorica parolaia, nella quale una parte della sua classe dirigente ha ed ha avuto delle grosse responsabilità.

Trieste è diventata un mito, e non una realtà che si deve affrontare con la concretezza, anche a causa di troppi suoi esponenti che hanno fatto tanto chiasso in tutti questi anni, e non hanno permesso agli altri italiani di conoscere i veri problemi di una città tanto complessa e difficile. Un illustre amico triestino, il compianto filosofo Carlo Antoni, mi diceva anni fa a Roma che Trieste stava stancando gli italiani, perché troppo spesso parlavano in suo nome tanti uomini privi di idee, imbevuti di una retorica che aveva fatto il suo tempo, e che non era più attuale.

Si capisce che sulla nostra città pesa il confine troppo vicino, troppo stretto, e pesa soprattutto la perdita dell'Istria veneta, che nel passato era un polmone fresco e sano di continuo ricambio di energie per una grande città. Il più puro dei grandi triestini, Scipio Slataper, aveva visto netto nella realtà amara della sua città, quando aveva affermato che Trieste viveva «senza slancio di idealità, senza bisogno d'arte, senza affetto allo spirito». «Ma l'Istria — e lo ha ricordato recentemente Guido Piovene — italiana e idealistica, l'aveva intrisa distillandovi la passione morale, il tormento di sentirsi ambigua, ed il malessere fecondo».

Per ciò il confine che le è a ridosso da tutte le parti incombe su questa nostra cara città, e la perdita delle terre venete è un fatto tragico che si farà sempre sentire nella sua storia futura. E' un corpo lacerato, che non ritrova il suo ritmo vitale, e che fatica a riprendere vigore. Ma proprio per queste tremende mutilazioni, di cui la città soffre anche inconsapevolmente, e che il nostro Paese ignora, Trieste deve fare uno sforzo maggiore, deve vincere la delusione e l'avvilimento che la tengono ferma. Sempre, a tutti i livelli ed in ogni circostanza storica, le colpe della decadenza debbono essere ricercate anche e soprattutto dentro di noi, e non soltanto nella insensibilità altrui o nell'incapacità romana.

Non basta — come dice l'amico Diego de Castro — che «gli italiani si mettano a contestare per Trieste e dimostrino che il loro amore non è solo per un mito evanescente, ma per una realtà concreta». Occorre prima di tutto che Trieste esprima dal suo seno, con forze nuove e incisive, il senso di questa concretezza e di questa dignità, di fronte a tutti gli italiani, e sapendo guardare con costruttività e con realismo anche al di là dei confini.

Tempo libero

Il vero segreto del come passare il tempo libero sta nel riempire una valigia e partire. Solo viaggiando utilizzerete gli anni più belli, rimarrete sempre giovani e non rimpiangerete il tempo speso a viaggiare.

Ecco perché la Paterniti Viaggi vi propone un bel viaggio a Londra dal 7 al 14 aprile, un altro a Mosca e Leningrado dal 23 al 27 aprile, negli Stati Uniti e Canada dall'11 al 26 maggio, nei Caraibi e Messico dal 9 al 29 agosto, e tanti altri viaggi e crociere individuali e in comitiva.

Interpellate la Paterniti Viaggi, in corso Cavour 7 che vi consiglierà e vi aiuterà a risolvere ogni problema evitandovi perdite di tempo e delusioni.

SEGNALAZIONI

Gli alunni delle elementari

«Mi riferisco alla lettera "Prima elementare" ospitata il 21 febbraio dalle simpatiche "Segnalazioni", una rubrica sempre molto seguita, e desidero esprimere la mia solidarietà alla maestra che tanto efficacemente ha tracciato il quadro della incresciosa situazione in cui vengono a trovarsi tanti bambini alle soglie della loro vita scolastica.

«Ho seguito spesso nello studio diversi bambini delle elementari ed in questo modo ho potuto constatare che quanto esposto dalla suddetta segnalazione corrisponde purtroppo a verità. Venuta a conoscenza di alcuni casi particolari, dapprima rimasi incredula, poi perplessa, infine indignata. Che i bimbi di prima elementare (ma l'inconveniente si verifica anche nelle classi successive) meno dotati solo perché non hanno la fortuna di avere qualcuno che li segua e li "rimpinzi", di nozioni, debbano essere trascurati dall'insegnante tutto teso a portare avanti (spesso oltre il programma) il gruppetto dei bravissimi, per poi farsene magari vanto con gli altri insegnanti, è una realtà molto più frequente di quanto si possa pensare. Ed il fatto che esistano per fortuna anche tanti bravi maestri e maestre, che svolgono coscienziosamente il loro compito, non attenua la gravità dei casi riscontrati. Tutti abbiamo avuto modo di assistere a diversi dibattiti in TV in cui si è trattato l'argomento dei bambini e della evoluzione della loro personalità psichica ed affettiva. Tutti quindi, e tanto di più i maestri, dovrebbero sapere che i moderni psicologi e pedagogisti ritengono siano determinanti i primi anni di vita e le prime esperienze per lo sviluppo armonico della personalità del fanciullo. E' evidente quindi quanto dannosa possa essere la "discriminazione" di cui si faceva cenno nella segnalazione e che è spesso una delle cause di tanti complessi e di tante anomalie di comportamento di tanti giovani.

«La gentile maestra della segnalazione terminava auspicando che "qualcuno dotato di grande sensibilità verso l'infanzia" possa provvedere. Penso che in questo senso molto possano fare per ora i direttori didattici in una più stretta collaborazione scuola-famiglia. Per il futuro, vedrei una sostanziale riforma non tanto dell'istituto magistrale, quanto del concorso magistrale. Per l'idoneità a questi concorsi non dovrebbero essere sufficienti solamente buoni elaborati, ottime prove orali, ma anche e soprattutto attitudine allo insegnamento e tanto amore e comprensione per tutti i bimbi, anche per i meno dotati. Fra le varie prove di cultura, i candidati dovrebbero sostenere anche un esame-visita di uno psicologo, al quale non sarebbe difficile, con "tests" adatti, individuare quelli più idonei cui affidare la delicata ed importantissima missione di maestro elementare». Lettera firmata.

Lunedì il primo corso scooters senza patente

Lunedì prossimo, alle 15.30, avrà inizio nella sede dell'Automobile Club Trieste, in via Cumano, il primo corso della durata di sei giorni, per il rilascio del «brevetto blu», e riservato ai giovani dai 14 ai 17 anni per la guida di scooters senza patente.

Al termine dell'addestramento, vi sarà un facile esame: se l'allievo lo supererà con la media dell'otto, riceverà in premio buoni pari a 20 litri di benzina BP, il cui valore è di poco inferiore alla tassa di iscrizione al corso, che ammonta a 3 mila lire. A tutti gli allievi promossi, comunque, sarà consegnato un «brevetto blu», che attesta la loro partecipazione alle lezioni.

La manifestazione, come abbiamo dato notizia, è stata promossa su scala nazionale dal Comitato permanente per la donna che guida, dalla BP italiana e dall'Innocenti, con il patrocinio della Federazione motociclistica italiana.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 1.o marzo:

ARRIVI: mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Jesenice» (jug.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Zaffiro» (naz.), mn. «Kuroshio Maru» (giapp.), mn. «Lino Mancino» (naz.), mc. «Mariarosa Augusta» (naz.), mn. «Postojna» (jug.).

PARTENZE: mc. «Zitmar» (naz.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Zaffiro» (naz.), mn. «Deror» (israeliana), mn. «Primo Francesca» (naz.), mc. «Vendee» (franc.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Al Nasseria» (RAU), mn. «Jebel el Barouk» (liban.), p.fo «Loredan» (naz.), mn. «Marika» (ell.), mn. «Waterland» (ol.), mn. Jaljawahr» (indiana).

Domande al «Verdi»

«Care "Segnalazioni", avrei voluto fare anch'io, sin dall'inizio dell'attuale stagione d'opera, un commento simile a quello segnalato dalla lettrice Rita Purini, quando alla biglietteria mi si comunicò che quasi tutto il teatro, salvo pochi posti nelle gallerie e in posizioni infelici, era stato venduto agli abbonati e che non ci sarebbero stati spettacoli fuori abbonamento. Poi chissà perché ho lasciato perdere.

«Però leggendo la risposta data dal Sovrintendente del "Verdi", prof. Gianpaolo de Ferra, mi viene istintivo porre queste domande:

«1) Perché la Sovrintendenza non crede opportuno di programmare anche spettacoli fuori abbonamento in modo che anche altri cittadini che evidentemente non possono sobbarcarsi l'onere dell'abbonamento, possano godersi qualche spettacolo?

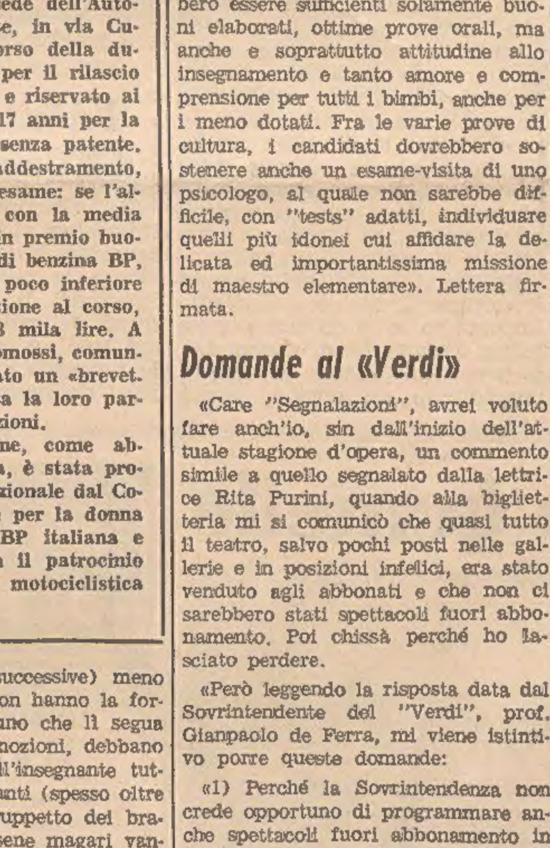
«2) Dato che il "Verdi" è sovvenzionato, sia dallo Stato che dal Comune, con il denaro di tutti i contribuenti, perché il beneficio di poter assistere agli spettacoli deve essere dato in esclusiva soltanto ad una minima parte di questi?

«Gradirei che il Sovrintendente cercasse di dare una risposta convincente a questi miei interrogativi, anche alla luce dell'articolo 5 della legge da lui citata. Con infiniti ringraziamenti, cap. D. M. Francesco Lutmann».

La barba e il confine

«La barba paga dazio? E per portarla a spasso di qua e di là dei confini occorre una "bolletta di accompagnamento"? E' la domanda che vorrei porre alla cortesia delle autorità competenti. Mi spiego. Mi sono fatto crescere una bella barba, alla Che Guevara, per intenderci, ora mi piace ma è probabile che tra qualche mese, o settimana, me ne stufi. Senonché mi si dice che dovrei far cambiare le fotografie su tutti i miei documenti ed in particolare sul passaporto; metterci insomma la mia effige "pelosa". Altrimenti non mi fanno passare. Poi, a barba tagliata, dovrei compiere l'operazione inversa. "Giovinotte vule pazziate" (giovanotto, lei scherza) è il minimo che mi sentirei dire, immagino, dai funzionari competenti. E allora? Possibile che invece alle donne che cambiano colore dei capelli, pettinatura, maquillage, ogni cinque minuti, nessuno faccia invece grane? Eppure, dalla mattina alla sera, chi le riconosce? Che sia il caso di invocare i diritti costituzionali? O è una manovra dei monopoli, barbieri e produttori di lamette, ovviamente?». Lettera firmata.

LA SCALA SCORCIATOIA



(«Giornalfoto»)

Ecco la scala provvisoria che porta alle scuole materna, elementare e media di Rozzol: centocinque madri, con la segnalazione pubblicata il 25 febbraio, hanno chiesto all'assessore comunale ai Lavori pubblici, Mocchi, di renderla «definitiva», perché di estrema praticità. Esse si augurano che difficoltà burocratiche non impediscano l'accoglimento della richiesta: in tale fiduciosa attesa esse sperano anche però — come è detto in una nuova lettera pervenutaci a firma di alcune di esse — che «si faccia qualcosa (forse un po' di cartone catramato potrebbe servire?) perché quando piove sia attenuato il pericolo di scivolare».

L'«Ave Maria»

«Care "Segnalazioni", ho osservato che da quando è stato introdotto l'uso dell'italiano nelle chiese, l',,Ave Maria" viene recitata in modo diverso da quello che si faceva in latino, ossia le parole — che sono quelle pronunciate dall'Angelo a Maria annunciandole la sua maternità — "Benedictus fructus ventris tui", vengono così tradotte e recitate in italiano: "Benedetto il frutto del tuo seno".

«E' questa una traduzione erronea. Se l'Angelo, come dalle Sacre Scritture, ha espresso le testuali parole "Benedictus fructus ventris tui" che rispecchiano esattamente l'avvenimento della maternità, trovo errato e illogico cambiare senso alle parole originali o dare alle stesse altre interpretazioni immaginarie e misteriose. O forse hanno scoperto ora che la frase originale è irriverente a Maria? Mi sembra, per ovvie ragioni, più irriverente la forma attuale. Ritorniamo a pregare l',,Ave Maria" come ci hanno insegnato le nostre madri e soprattutto come ci hanno tramandato nei secoli i nostri progenitori con le vere parole dell'Angelo che in italiano suonano "Benedetto il frutto del tuo ventre Gesù". Grazie per l'ospitalità. A. Fonda».

Il domestico Far-West

«La via Montebello è completamente dissestata; da lungo tempo il Comune non si preoccupa di provvedere ai lavori riguardanti la sistemazione del fondo stradale, ridotto in questa stagione a una palude, né all'asporto delle immondizie e alla riparazione delle fognature. Le tasse corrono comunque e bisogna pagarle senza ottenere il legittimo corrispettivo da parte dell'autorità comunale. E' giusto tutto ciò? "Ti ritrovo vecchio Rozzol, domestico Far-West": potrebbe essere questa una parafrasi al patetico articolo di Publio Tadeo pubblicato proprio sul "Piccolo" nei giorni scorsi!». Lettera firmata.

Coabitazione difficile

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi pregando gentilmente di voler pubblicare questa mia lettera onde far conoscere al Sindaco in quali condizioni sono ridotta, a causa di un servizio lavaggio macchine sito in piazza Sansovino 7. Abito nel mio appartamento al primo piano fin dall'anno 1937, ma da quando è stato aperto questo lavaggio, sono stata danneggiata dall'umidità che passa oltre la parete della camera rovinando tutti gli indumenti personali e altre cose, dalla muffa e dal cattivo odore, impedendomi pure di tenere aperta la finestra, e così mi sono ammalata. Tempo fa sono stata ricoverata, e dopo lunga degenza, ora sono ritornata a casa nelle stesse condizioni. Mi sono rivolta parecchie volte all'Ufficio di igiene, ma senza esito alcuno.

«Nella speranza che questa mia lettera verrà da voi pubblicata per chiarire se le disposizioni vigenti consentono una tale situazione, e se non vi è modo di porvi rimedio, vi ringrazio. Lina Vicentini piazza Sansovino 7».

Biagio Marin a Roma festeggiato dai giuliani

All'Associazione triestini e goriziani residenti a Roma si è tenuta una simpatica serata in onore di Biagio Marin. Nel presentare l'illustre ospite, il presidente prof. Valdoni ha sottolineato come la poesia di Biagio Marin trovi sempre una più vasta collocazione nel mondo letterario. L'illustre poeta viene infatti ora citato accanto ai nomi dei grandi giuliani defunti: Svevo, Saba, Slataper, Giotti, Stuparich, Quarantotti-Gambini. Valdoni, scherzosamente, ha detto che come medico ha scoperto la «giovinezza» del poeta nel contenuto delle sue poesie.

Biagio Marin ha parlato a lungo senza mai stancarsi, all'attento uditorio, di quella Grado nella quale è nato il suo estro poetico, e che ricorre continuamente nelle sue opere. Un particolare omaggio ha voluto rendere gli istriani presenti, leggendo versi della sua opera «Elegie istriane».

La serata si è protratta a lungo, essendosi sviluppato tra l'illustre maestro e la folla dei triestini e goriziani presenti un fraterno e cordiale incontro.

Si riapre a Miramare l'Ostello della gioventù

L'ostello «Tergeste» di viale Miramare 331, appartenente alla catena dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù, riapre oggi i suoi battenti ai giovani di tutto il mondo, che vengono in visita a Trieste. L'Ostello si presenta in veste rinnovata, in quanto i lavori di rifacimento della facciata sono in fase di ultimazione ed il gradevole tono delle sue tinte intonate all'ambiente, contribuisce a rendere più piacevole la passeggiata verso il parco.

In pari tempo si è riaperto il tesseramento per i soci nazionali, i quali possono effettuarlo anche presso l'UTAT, in via Imbriani 11.

LE ORE DELLA CITTA'

Film sportivi al CdS

Il Circolo della Stampa, considerato l'interesse suscitato dalla proiezione della rassegna internazionale di cinematografia sportiva «Traguardo dei Festival», promossa dal Gruppo regionale della stampa sportiva, in collaborazione con l'ICSPE-UNESCO, ripeterà la manifestazione oggi 1.o marzo. Alle ore 17 avrà luogo una prima proiezione particolarmente dedicata ai ragazzi; una seconda seguirà alle ore 19.30. Sono invitati soci e simpatizzanti. I film in visione sono: «Fascino dello sci», «Il mondo dei cavalli», «Vela», «Natalia», «Regata», e «L'hockey sul ghiaccio».

Annulli speciali

Tre distinti uffici postali temporanei, dotati ciascuno di un proprio annullo speciale, saranno istituiti nei prossimi giorni nel comprensorio fieristico di Milano e precisamente nel piazzale Carlo Magno dal 1.o al 7 marzo, in «Piazza 6 Febbraio» dal 5 al 10 marzo e nel piazzale Giulio Cesare dal 15 al 18 marzo. Questi uffici postali timbreranno anche la corrispondenza inviata per posta a tale scopo dai collezionisti delle altre città.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio alle ore 16.

Terremoto lontano

L'Osservatorio fisico sperimentale di Trieste ha registrato oggi una violentissima scossa di terremoto con inizio alle ore 3.45'13''7 distante 2250 chilometri da Trieste, in direzione Ovest-Sud-Ovest. E' seguita pure una replica di minore intensità alle 5.30'15''. Si ritiene che l'epicentro sia al largo della costa Marikse, a Nord-Ovest di Karabat.

Cartoline antiche

Oggi si inaugura la mostra delle cartoline antiche, promossa dall'Associazione Stella Alpina, nel quinto anniversario della sua costituzione. La cerimonia avrà luogo alle ore 18.30 presso la sede sociale di via Biasoletto n. 12, nel popolare rione di S. Luigi. Espongono: dott. Duilio Cosma (grotte), dott. Pietro Damiani di Vergada (costumi), Nicolò Malusà (curiosità), prof. Ferruccio Olivo (militari), cap. Pietro Tendella (Trieste), cap. Italo Vascotto (moda), col. Ezio Vau (militari e Friuli). Il presidente dell'Associazione Stella Alpina, Giordano Guarniero, che sta curando personalmente l'allestimento della mostra, ha predisposto una serie di cartoline ricordo, che saranno particolarmente apprezzate dai filatelisti.

La birreria King's

via Reti 10, avverte la sua Spett. Clientela che oggi ha ripreso la sua attività. Cucina aperta tutto il giorno. Specialità gastronomiche per il dopo-teatro.

Petit suisse

il formaggio non fermentato delicatissimo, preparato con fermenti lattici, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno *The Rangers.*

Sconti dal 20% al 30%

su lampadari ed appliques in stile, lampade per soggiorni e cucine, articoli da regalo ed arredamenti, lavatrici frigoriferi e piccoli elettrodomestici, da *Presel*, via San Francesco 16.

Canti di montagna

Questa sera alla *Birreria Dreher* si esibirà il Coro del CAI di Tolmezzo col suo repertorio di canti alpini. Ingresso libero, nessun aumento sulle consumazioni.

Corso paracadutisti

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti rende noto che le iscrizioni al corso per paracadutisti civili verranno accettate fino al 3 marzo. Coloro che ne hanno interesse si affrettino a presentare le domande presso la sede in via XXIV Maggio 4.

Mode Bianca

Via Santa Caterina 7. Ultimi giorni di vendita a prezzi di liquidazione dei modelli primavera-estate. Gentili signore visitateci.

Il ristorante Orchidea

e albergo di Grignano è stato riaperto. Sala per nozze e banchetti. Prezzi modici, trattamento familiare.

STOP! via Carducci 39

espone nelle sue vetrine la nuova moda primaverile 1969. *Stop*, via Carducci 39.

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO
che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

Lauree

— Presso l'Università degli Studi di Trieste, discutendo con il chiarissimo prof. Giuseppe Fidecaro la tesi: «Diffusione di adroni da deuterio», il signor Paolo Palazzi si è laureato in fisica sperimentale con 110 e lode. Al neo dottore vivissime felicitazioni.

— Presso la nostra Università si è laureato a pieni voti in ingegneria meccanica Franco Tamaro, discutendo con il chiarissimo prof. Iginio Tessari e con l'ing. Antonio Dario Martegani la tesi: «Ricerca di base sul sostentamento a cuscino d'aria sistema "camera piena" nelle applicazioni industriali». Al neo dottore vive congratulazioni.

— Il signor Claudio Milo si è laureato a pieni voti in ingegneria civile presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Pietro Matildi, correlatore l'ing. Michele Mele, una tesi su un «Progetto e calcolo di un ponte a travata in sistema misto acciaio-calcestruzzo». Al neo dottore vivissime felicitazioni.

Anteprima della moda

Non tutte le primavere sono uguali! Questa primavera è veramente diversa! E' diversa nei tessuti nei colori nel taglio. E' una primavera veramente rivoluzionaria per la moda femminile e maschile. Per questa moda nuova un indirizzo certo: *Beltrame* - Corso Italia. Come sempre *Beltrame* presenta in anteprima la moda e visitando subito *Beltrame* sarete i primi a vestire i nuovi colori e le nuove linee.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata nelle vinacce e i musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Primizie per i ragazzi

Per tutti coloro che hanno l'ambizione di vestire bene ed alla moda i propri ragazzi *Beltrame* offre l'abbigliamento più scelto, più curato, i modelli più recenti, i capi più adatti. Per vestir bene i Vostri ragazzi visitate *Beltrame.* I ragazzi d'oggi, i ragazzi moderni si vestono tutti da *Beltrame.*

L'assemblea dei soci dell'ANLA-CRDA

Nell'assemblea generale ordinaria dei soci del gruppo ANLA-CRDA (Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda - Sezione CRDA) sono stati discussi i problemi del gruppo e particolarmente ampio è stato il dibattito sui postulati che la Associazione Nazionale Lavoratori Anziani di Azienda ha avanzato in sede competente perché se ne tenga conto nella legge sulla riforma pensionistica in corso di formulazione.

Oltre a quello della scala mobile con rivalutazione in rapporto all'indice generale delle retribuzioni e del triennio base della retribuzione pensionabile considerato negli ultimi dieci anni, è stato ribadito alla unanimità il concetto di consentire il riscatto a pagamento dei periodi contributivi scoperti ammettendo fra questi anche i periodi di istruzione superiore eccedenti a quelli della scuola d'obbligo.

Nell'assemblea stessa sono stati eletti per il biennio 1969-71 i seguenti consiglieri: Francesco Alessio, Giuseppe Esca, p. i. Manlio Gregori, Giulio Marsi, cap. G. Bruno Mislei, Nicolò Norbedo, Albano Ortiga, dott. ing. Arrigo Polonio, Massimiliano Sacchelli, Giovanni Scialpi, Ettore Signoretto, Vittorio Simoncini e Rinaldo Vulcani. Sono stati eletti alla carica di presidente del Gruppo ANLA-CRDA il sig. p.i. Manlio Gregori, consigliere nazionale dell'ANLA, a vicepresidente il sig. Massimiliano Sacchelli ed a segretario il sig. Rinaldo Vulcani.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Al di là dei capricci della moda le MOQUETTES Carpani

SIGNORA, SE VUOLE SBALORDIRE LE SUE AMICHE CON QUALCHE COSA DI ASSOLUTAMENTE NUOVO, LE

REGALIAMO

UN CONSIGLIO: venga a vedere le nuovissime **Moquettes** per bagni, cucine, terrazze e piscine. Non si sciupano con l'acqua né con i grassi ed hanno una durata quasi illimitata poiché sono state create appunto a questo scopo. Non tardi signora, se non vuole avere la sorpresa da qualche sua amica.

CARPANI s.r.l. - Viale XX Settembre n. 32 - Trieste



IN SEDUTA MATTINA E POMERIGGIO IL CONSIGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Berzanti illustra il programma della Regione nei prossimi anni

Sottolineato dal presidente della Giunta il positivo avvio della seconda legislatura I singoli impegni per i vari settori - Respinta a maggioranza una mozione del PCI

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, ha illustrato ieri pomeriggio all'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia il programma di attività dell'Amministrazione per i prossimi tre anni, cioè per il restante periodo della seconda legislatura regionale. Le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta, sono frutto — com'è noto — degli accordi tra i partiti del centro-sinistra (DC, PSI e PRI), conclusi sabato scorso nel capoluogo friulano e siglati all'inizio della settimana dai Comitati regionali dei tre partiti. Si è conclusa così la «crisi» (anche se è impropria chiamarla così) alla Regione ed è stato stilato il nuovo programma sul quale al Consiglio si aprirà martedì mattina la discussione. L'Assemblea regionale, tornata a riunirsi ieri mattina dopo tre settimane di «stasi» in seguito alla mozione del PCI «sulla revoca della Giunta», ha svolto un'ampia discussione sul documento comunista, respingendo a larga maggioranza la sfiducia all'esecutivo, cui si rimproverava di aver trascurato il Consiglio nonostante la chiara situazione di «crisi»: la mozione comunista è stata respinta con 32 voti contro 16, e 6 astenuti.

Nell'iniziare l'esposizione delle dichiarazioni programmatiche, contenute in oltre trenta pagine, il Presidente Berzanti ha sottolineato il positivo avvio alla seconda legislatura (tutti gli impegni programmatici sono stati portati a compimento) e ha ricordato il giudizio positivo dei tre partiti sull'opera svolta e la loro decisione di continuare la collaborazione di centro-sinistra alla Regione. Berzanti ha quindi ribadito gli indirizzi politici della Amministrazione.

Dopo essersi soffermato sul problema della difesa e dello sviluppo dell'autonomia regionale, e sulla funzione internazionale del Friuli - Venezia Giulia, il Presidente della Giunta è passato a illustrare i singoli punti del programma di legislatura, che, suddiviso per i vari settori, può essere così sintetizzato:

Programmazione e urbanistica: attuazione a livello regionale della nuova legge statale sulle procedure della programmazione; stretto coordinamento fra programmazione e urbanistica; istituzione del centro regionale per la programmazione economica e per la pianificazione urbanistica; approvazione del piano urbanistico regionale; massimo impegno per l'applicazione, da parte dello Stato, dell'art. 50 dello Statuto; predisposizione del secondo piano di sviluppo per il quinquennio 1971-75; nuova procedura di consultazione democratica territoriale e settoriale nel processo di programmazione; adeguamento delle disposizioni legislative regionali in vigore alle indicazioni del piano di sviluppo regionale; costante azione per l'attuazione dei due piani CIPE del 1966 e del 1968, riguardanti l'economia del Friuli - Venezia Giulia; richiesta di proroga del Fondo Trieste; continuazione dell'azione intrapresa per il problema delle servitù militari; legge regionale di adeguamento della legge - ponte urbanistica; interventi per la sistemazione dei centri storico-archeologici di Aquileia, Grado e Palmanova.

Lavoro ed emigrazione: indagine sull'occupazione, disoccupazione ed emigrazione; organizzazione di una conferenza sull'emigrazione; promozione di un Consorzio fra le quattro province per l'assistenza agli emigranti.

Assistenza sociale: istituzione di un assegno mensile, integrativo di quello statale, a favore delle categorie più disagiate di minorati fisici; case di riposo per anziani; emanazione di una nuova legge sull'assistenza pubblica.

Agricoltura: nuovi provvedimenti legislativi: 1) per l'eliminazione dei contratti agrari atipici; 2) per ulteriore sviluppo della proprietà diretto-coltivatrice; 3) per l'ordinamento delle minime unità colturali e ricomposizione fondiaria; maggiori agevolazioni per il credito di esercizio alle aziende agricole; altri finanziamenti per la zootecnica e per le colture pregiate; provvidenza per le abitazioni dei braccianti agricoli e provvidenze per le lavoratrici in caso di maternità.

Industria e commercio: assunzione a totale carico della Regione dell'onere per le attrezzature delle zone industriali previste dal piano; contributi ai Comuni per la realizzazione delle infrastrutture necessarie all'insediamento di nuovi stabilimenti; istituzione di un fondo di garanzia per il credito di esercizio per le piccole e medie imprese industriali; sollecitazione di un maggiore impegno delle aziende di Stato nella regione, in particolare per la creazione di un complesso di base in campo siderurgico.

Turismo: applicazione delle leggi regionali di intervento già in vigore; graduale realizzazione dei piani organici di valorizzazione delle zone ad alta suscettività turistica; ulteriori finanziamenti per la sistemazione delle strade di interesse turistico.

Viabilità e trasporti: contributo regionale (5 miliardi) per la costruzione dell'autostrada Udine - Tarvisio; realizzazione del raccordo autostradale Pordenone - Portogruaro (5 miliardi); partecipazione attraverso la Società Autovie Venete (un miliardo), alla Società per il traforo del Monte Croce Carnico; intervento nella gestione dell'aeroporto di Ronchi.

Attività portuali e linee marittime: potenziamento delle attrezzature del porto di Trieste (Molo VII e relativi raccordi); partecipazione della Finanziaria regionale alle iniziative di trasporto con «containers»; azione di difesa e di sostegno delle esigenze di Trieste nel settore delle linee marittime di p.i.n.

Opere pubbliche e di edilizia popolare: nuovo piano pluriennale per le opere pubbliche; rifinanziamento della legge n. 27 sulle agevolazioni ai privati per la costruzione e l'acquisto degli alloggi; nuovo intervento pluriennale a favore dell'IACP per la costruzione di alloggi.

Istruzione: preventiva consultazione delle componenti della scuola e dell'Università sulle iniziative regionali nel settore; legge organica sul diritto allo studio; ulteriori interventi per le infrastrutture scolastiche (terza Casa dello studente per l'Ateneo triestino); rifinanziamento della legge per l'edilizia scolastica.

Università e ricerca scientifica: impegno per il potenziamento dell'Università di Trieste, in tutte le sue strutture, compresa la Facoltà di lingue a Udine; costante interessamento per il problema del protosincrotrone del CERN; interventi straordinari a favore del CISM (Villa Manin); e per il progettato Centro di ricerca tecnologica OCSE di Sistiana (acquisto del terreno).

Igiene e sanità: attuazione della legge Mariotti sull'ordinamento degli Enti ospedalieri; istituzione, sotto forma di consorzi di Comuni, di unità sanitarie locali, con compiti di medicina preventiva e di coordinamento delle attività e dei servizi sanitari a livello locale; rifinanziamento dei provvedimenti riguardanti il pronto soccorso stradale, di centri per le malattie sociali, nonché per il recupero dei minorati fisici e psichici; nuovo piano per le costruzioni ospedaliere; sovvenzione straordinaria per l'Ospedale psichiatrico di Gorizia.

Tra gli altri punti programmatici illustrati dal Presidente Berzanti, figurano inoltre l'ordinamento della Regione, gli Enti locali, l'economia montana, l'artigianato, la cooperazione, le attività culturali e le attività sportive e ricreative. Come annunciato, martedì l'Assemblea regionale inizierà il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche di Berzanti per il resto della seconda legislatura.

Al mattino, la seduta si è aperta con l'intervento del capogruppo del PCI, cons. Pellegrini, il quale ha illustrato la mozione di sfiducia nei confronti della Giunta; il documento constatava che la Giunta in carica aveva esaurito il suo mandato con il 31 dicembre scorso, e che erano state avviate trattative tra i partiti di centro-sinistra per il futuro programma senza avvertire il Consiglio; si concludeva rilevando che in simili condizioni una corretta pratica democratica esigeva le dimissioni della Giunta. Sulla mozione hanno parlato i consiglieri Gefter-Wondrich (MSI), Bertoli (P.L.I.), Stoka (US), Schiavi (MF), Del Gobbo (DC), Bettoli (P.S.I.U.P.), Bacicchi (PCI) e Dal Mas; la Giunta, tramite il suo Presidente, non ha ritenuto di rispondere, e dopo una breve replica l'Assemblea ha votato per appello nominale.

La letterina più bella



(«Giornalfoto»)

Ieri sera nell'affollata sala teatrale di via S. Francesco del CRA-CRDA, presenti le Autorità fra le quali l'Arcivescovo mons. Santin, il dott. Piazzi in rappresentanza del Prefetto, il prof. Angioletti, Provveditore agli Studi, e le giurie dei due concorsi, si è svolta la premiazione dei vincitori dei concorsi «Il presepe» e «La più bella letterina a Gesù», organizzati dall'ENAL triestino.

L'alunno Roberto Fissore, della 5.a classe della Scuola «Dardi» (Scuola che ha avuto il maggior numero di alunni premiati), ha vinto la medaglia d'oro posta in palio dall'ENAL per la migliore «letterina» in senso assoluto.

Nella foto: mons. Santin consegna la medaglia d'oro a Roberto Fissore.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prim. dott. Piero Gropuzzo, nel trigesimo, dall'insegnante Ada Susa ed ex alunne della V.a Scuola «R. Manna» 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (fondo dott. Gropuzzo), 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Alba e Bruno Giunchi 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria dell'avv. Nora Curzolo Wright, nel I anniv. (29/2), dalla famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fausta Planis nel I anniv. dalla sorella Bianca Gärtner 20.000 pro ECA, 20.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso).

In memoria di Giuseppina Cobau, nel I anniv., dalla figlia e sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulio Cancelli, nel II anniv. (2/3), da Carla Desilla 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Sbisà, nel II anniv. (3/3), dal fratello Giuseppe 2000 pro Centro tumori; dalle sorelle Nucci Mauro e Carmela Skugor 7000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Mercedes Janovitz, nel IV anniv. (3/3), dai figli Nella, Marcella, Sofia e Fabio 50.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù; dalla figlia Maria 10.000 pro Scuola «Benco» (cassa scolastica).

In memoria di Marcello Bossi, nel V anniv., dalla nipote Ondina Candare 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Albi, nel VII anniv., da Maria Geissler Albi 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Società Signore evangeliche.

In memoria di Giovanni Beccari, nel XIII anniv. (2/3), dalla moglie Maria 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro conferenza femminile S. Vincenzo (S. Famiglia), 1000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Dea, nel XIII anniv. (1/3), dalla moglie 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Desilla, nel XVIII anniv. (3/3), dalla moglie 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Piero Benciani, nel XXIV anniv., dalla moglie Gemma 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Licio Seri, per il compleanno, da Gabriella 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria De Palma, nel I anniv. (28/2), da Nico e Rosa De Palma 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Antonio Benussi, nel I anniv., dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fedora Felluga, nel I anniv., dalle famiglie Cucagna e Vessilli 5000 pro Collegio S. Giusto (sez. maschile).

In memoria del gr. uff. Vittorio Delfiol, nel V anniv. (1/3), da Maria Nattech-Delfiol 25.000, da Anna e Bruno Nattek 10.000 pro rifugio animali ASTAD.

In memoria del prof. Annibale Pesante, nel XXI anniv., dalla famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Tomasi, nel XVII anniv., dai nipoti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Raoul Girotto, per il compleanno, da Tina Mersi 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Natalia Ferrari dalle famiglie Ridulfo, Leoluca,, Nicolò Antonino Machiavelli e Sarchi Paola 20.000 pro Ospedale infantile; da Maria e Alessandro Mayer Grego 5000, da Michelangelo e Plinia Merlin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «Dante» (fond F. Geyer).

In memoria di Sofia Valdini dalle famiglie Millo, Depaul, De Torri 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Malvina Fini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucia e Diego Pollanzi 5000 pro rifugio animali ASTAD; dalle famiglie Mattessich, Gelmo 5000 pro Casa di Nazareth; da Olimpia Walter 2000 pro Ospedale S. M. Maddalena.

In memoria di Ernesto Semenzato dalle famiglie Cargnelli, Spangaro e Bagini 10.000 pro Lega Nazionale; dalla fam. Toncic 5000, dalla fam. Kosovel 2000, dalla fam. Puhalj 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gaspara Malusà da Eugenio Richter 2000, da Dobrina dott. Danilo 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Matteo Zotti da Emilia Sartorio Sartori 2000, da Carolina Rigutti 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo De Filippi da Giorgio, Anita e Adriana 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gino de Brumati da Erminia Battilana Tomini 1000 pro Lega tumori, 1000 pro Consorzio antitubercolare, 1000 pro Sanatorio «Sai», 1000 pro ECA, 1000 pro Croce Rossa, 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Gregorat da Mario e Pia Geyer 5000 pro Scuola media «Dante» (fondo F. Geyer).

In memoria di Renata Hanslich da Rosa Kostoris marito e figlia 3000 pro Croce Rossa.

In memoria dei cari defunti da M. Piorar 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore), 2000 pro Banca del sangue, 1000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Battich da Tirreni - Broggiato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Gioseffi dalla famiglia Mario Lorenzini 2500 pro Domus Lucis.

In memoria di Adriana Terzi dai degenti IV B infettivi Maddalena 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei genitori Anna e Vittorio Ballaben e della nonna Maria Aragni da Lotty e Mariucci 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonia Brenci dai figli 3000 pro ECA.

In memoria di Giovanna Zernich da Vitolina Furlani 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Majoli Silvestri da Natalia Buttus e fam. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco e Amelia Polacco e figli dal figlio e fratello Giacomo 2500 pro Comunità israelitica, 2500 pro Casa Gentilomo.

In memoria di Antonio Barbariol da Clementina Barbariol 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Guido Casotti (Reggio Emilia) da Decio e Fulvia Gioseffi 5000 pro Unione italiana ciechi.

Da Guido Avanzini 1000 pro Croce Rossa.

In memoria di Antonietta de Manzini-Almerigogna, nel I anniv., dai figli 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Gino de Brumati da Licia e Gaetano Castelluccio 20.000, da Giorgina Berlot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Gentilli dalla sorella Gigliola Cobelli 10.000 pro Società S. Vincenzo (S. Teresa); da Alice Strauss 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Peresson, Angelo, Mario e Adele Bertoli dalla sorella Valeria 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

LA CITTADINANZA DEL COMUNE DI RAGOGNA A UN VALOROSO TRIESTINO

Commiato del Gen. Apollonio dalle truppe alpine della Carnia



Il Comune di Ragogna ha ieri solennemente conferito al generale di divisione dott. Renzo Apollonio, che ha lasciato il comando delle truppe alpine Carnia-Cadore per assumere l'importante incarico di ispettore logistico dell'esercito, la cittadinanza onoraria. La cerimonia si è svolta sul monte di Ragogna, a quota 552, davanti alla chiesetta di San Giovanni dedicata ai caduti della «Julia», presenti le autorità militari, fra cui il generale Delfino comandante della brigata «Julia», civili, con in testa il sindaco di Ragogna, Domenico Pidutti, e l'assessore provinciale comm. Giorgio Zardi, e religiose.

Nel piazzale erano schierati la banda dell'8.o reggimento alpini e un reparto di formazione, oltre a ufficiali e sottufficiali delle truppe Carnia-Cadore. Dopo l'alzabandiera, è stata celebrata una Messa e quindi è stata deposta una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda i Caduti. E' seguito il conferimento della cittadinanza onoraria al generale Apollonio, che lascia il Friuli dopo una permanenza di ben cinque anni e mezzo, durante i quali ha comandato, dal 1958 al 1960, il 3.o reggimento artiglieria da montagna, successivamente — promosso generale — la Brigata alpina «Julia» (1965), e quindi le truppe Carnia-Cadore,

Nel co.so della cerimonia sul monte, il generale Apollonio ha ufficialmente consegnato al Comune di Ragogna l'«area sacra» dedicata ai Caduti del battaglione alpino «Gemona», in seguito all'affondamento della nave «Galilea».

L'«area» è stata sistemata, dopo lunghi mesi di lavoro, dagli alpini della «Julia», i quali hanno lastricato la via d'accesso alla chiesetta di San Giovanni, hanno costruito una «gradinata» che conduce all'«area», e vi hanno collocato un tronco di colonna romana offerta in custodia dal direttore generale delle Belle Arti, prof. dott. Bruno Molaioli, dopo essere stata rinvenuta negli scavi archeologici di Aquileia. Nella stessa «area» è stata anche innalzata una croce in larice rosso, alta otto metri, offerta dal Comune di Forni Avoltri, bordata dagli alpini in ferro battuto. Nell'interno della chiesetta sono stati inoltre collocati i distintivi di tutti i battaglioni e di tutti i gruppi costitutivi della leggendaria divisione alpina «Julia».

Il generale Renzo Apollonio è nato a Trieste. Di origine istriana, si laureò in lettere all'Università di Padova e frequentò per un anno il corso di specializzazione in studi umanistici presso l'Università di Berlino. Doveva essere un professore, dunque, non un militare.

Ufficiale di complemento nel 1935 al 28.o Reggimento artiglieria da campagna, nel 1939 fu trasferito in servizio permanente effettivo, per meriti di guerra. L'entrata in guerra dell'Italia nel 1940 lo trovò comandante di batteria sul fronte occidentale, dal quale poi passò a quello greco-albanese. Concluse le operazioni militari contro la Grecia, continuò a prestare servizio nelle truppe dislocate sul fronte balcanico, e combattè contro i tedeschi a Cefalonia nei giorni in cui il 33.o artiglieria «Acqui» si meritava la medaglia d'oro al valor militare.

Maggiore per meriti di guerra nel 1944, comandò un gruppo del 13.o artiglieria della Divisione «Granatieri di Sardegna».

Rientrato in Patria, svolse intensa attività in difesa dell'italianità della Venezia Giulia, rimanendo gravemente ferito nel 1945 ad opera di elementi sovversivi. Colonnello nel 1958, comandò, come abbiamo detto, il 3.o artiglieria da montagna «Julia».

Riunito a Udine il gruppo consiliare d.c.

Si è riunito a Udine, presso la sede del partito, il gruppo consiliare regionale della Democrazia Cristiana. La riunione, alla quale hanno preso parte il presidente della Giunta, Berzanti, il presidente del Consiglio, prof. Ribezzi, il segretario regionale Tonutti, è stata presieduta dal consigliere Del Gobbo, il quale ha svolto un'ampia e approfondita relazione sulle trattative tra i partiti del centro-sinistra per la formulazione del nuovo programma di legislatura. Alla relazione è seguita la discussione alla quale hanno partecipato l'assessore Masutto ed i consiglieri Cocianni, Cogo, Coloni, Metus, Mizzau, Rigutto, Romano, Virgolini.

Si discute con Belgrado la Cooperazione economica

I lavori del comitato per la cooperazione economica, industriale e tecnica tra l'Italia e la Jugoslavia — preannunciati dal Ministro per il commercio con l'estero, on. Vittorino Colombo, nella dichiarazione rilasciata al «Piccolo» durante la sua recente visita a Trieste — hanno avuto inizio ieri a Roma, sotto la presidenza dello stesso Ministro Colombo e del Ministro per il coordinamento economico jugoslavo, Toma Granfil.

In particolare, le trattative commerciali fra Italia e Jugoslavia sono accentrate sul problema dello squilibrio dell'interscambio fra i due Paesi, a favore dell'Italia. Tale interscambio, per il '68, ha avuto un valore globale di 454,1 milioni di dollari, con una diminuzione di 9 milioni nei confronti dell'anno precedente. Le esportazioni jugoslave verso l'Italia sono scese da 225,3 milioni di dollari del '67 a 176,5 milioni del '68, con una diminuzione pertanto del 21,6 per cento; le importazioni jugoslave dall'Italia hanno segnato invece un incremento del 17,8 per cento, passando da 228,8 milioni di dollari a 268,7 milioni dell'anno scorso.

Alla riunione di ieri hanno presenziato pure l'Ambasciatore jugoslavo in Italia, Prica, e l'Ambasciatore italiano a Belgrado, Trabalza. I lavori del comitato misto italo-jugoslavo si concluderanno nella giornata odierna, con la ratifica degli accordi.

SANGUINOSA LITE IERI NOTTE IN PROVINCIA DI UDINE

Uccide a coltellate il fratello settantaduenne

Motivi di interesse all'origine del dramma - Poco prima l'omicida era stato ferito dal congiunto con un pugnale

Per motivi di interesse, due anziani fratelli si sono accoltellati la scorsa notte ad Alesso di Trasaghis (Udine). Uno di essi è morto, e l'altro, rimasto ferito, è stato ricoverato in ospedale. Si tratta di Pietro Franzil di 72 anni, abitante in via Nazionale, che è morto, e del fratello Lino, di 59 anni, abitante in via del Lago, che è rimasto ferito.

La lite è cominciata in un bar del paese. I due fratelli, che erano insieme con altri clienti, dopo un violento alterco si sono azzuffati: Pietro Franzil ha vibrato al fratello un colpo con un pugnaletto, ferendolo alla spalla sinistra. Finalmente alcune persone sono intervenute per separare i contendenti. Dopo una sommaria medicazione al ferito, i due fratelli si sono allontanati.

Chiuso il locale, nella piazza è tornato il silenzio, ma allo improvviso si sono udite delle grida. Infatti Lino, uscito dalla propria abitazione armato di un coltello da cucina, aveva raggiunto il fratello Pietro che stava a sua volta ritornando a casa, accoltellandolo. Anche Pietro ha cercato di difendersi vibrando alcuni colpi con lo stesso pugnaletto con cui aveva ferito il fratello poco prima, ma è morto mentre alcuni soccorritori lo stavano trasportando all'ospedale di Gemona.

Lino Franzil, che è stato ricoverato nello stesso nosocomio, ha riportato ferite alla spalla sinistra e torace giudicate guaribili in pochi giorni; egli è ora piantonato dai carabinieri.

Protesta sindacale dell'Unione ex GMA

Il comitato direttivo della Unione ex G.M.A., esaminato il progetto governativo che stabilisce le tabelle di parametri intermedi da applicare nei confronti del personale inquadrato nel RSE, e considerato che tale proposta «rappresenta ingiuriosi declassamenti ed immeritate discriminazioni», comunica agli interessati tutti di avere già presa energica posizione presso i competenti organi centrali in difesa degli interessi della categoria, fatti salvi dalla legge normativa 1600/60 e d'avere richiesto in tal senso l'appoggio del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini.

Seconda di quattro gemelle



Ieri mattina è stata consegnata alla «Jugolinija» di Fiume la motonave da carico generale «Kastav» di 7.620 tpl., la seconda unità gemelle che vengono costruite nel cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri, per conto della Società armatrice jugoslava.

Il verbale di consegna è stato firmato, per l'Italcantieri, dal vice direttore generale ing. Franco Cristofori, e per la Jugolinija dal direttore tecnico della Società, Stijepo Barkidjija.

La «Kastav» — costruita sotto la sorveglianza del Lloyd's Register of Shipping, del R.I.Na. e del Registro jugoslavo — presenta le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto ca. 151,60 m.; lunghezza fra le perpendicolari 138,30 m; larghezza fuori ossatura 20 m.; altezza di costruzione al ponte principale 8,70 m.; portata lorda 7.620 tonn. metr.; velocità alle prove a pieno carico oltre 19 nodi; capacità delle stive (in balle) 14.130 mc. L'apparato motore è un diesel CRDA Fiat B 757 S della potenza di 10.500 cavalli asse.

La «Kastav» dispone di alloggi confortevoli e modernamente attrezzati per 53 persone di equipaggio ed 8 passeggeri. Di notevole funzionalità i mezzi da carico, che comprendono due picchi da 3 tonn., dieci da 5 ton., sei da 10 tonn., ed uno da 25 tonnellate.

LA VITA NEL PORTO

In crescendo l'importanza della Libia nei traffici con il nostro scalo Buono il carico sulla motonave «Victoria» - Parte oggi la «Loredan»

I traffici con la Libia

Nel corso del 1968 gli arrivi via mare a Trieste hanno totalizzato 19,133 milioni di tonnellate, petroli compresi. La partecipazione del Regno Unito di Libia a questo volume di sbarchi è stato di 10,7 milioni di tonnellate, quindi ben più della metà di tutti gli arrivi.

E' da rilevare la crescente importanza del fattore libico nelle manipolazioni portuali triestine. Si tratta ovviamente di petroli greggi destinati alla Germania, la quale nel 1968 si è approvvigionata nella misura del 42 per cento di tutti i suoi fabbisogni di oli minerali da sottoporre alla raffinazione. Quasi 1,2 milioni di tonnellate sono giunti dall'Algeria.

Da notare che tutto il petrolio greggio giunto nel nostro porto nello scorso anno ammontò a 17,9 milioni di tonn., di cui 14,65 milioni per la pipeline Trieste - Ingolstadt - Karlsruhe.

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Victoria» della linea espresso per Bombay e la cui partenza è fissata per il giorno 4 marzo. Buono il carico composto da veicoli, carta, acciaio, medicinali ed altre merci pregiate.

E' a Trieste anche la «Marco Polo» che partirà, sempre il 4 marzo, per i porti della linea del Sud Africa, con a bordo carta, filati e vetrerie.

Nell'Adriatica

Partirà quest'oggi la «Loredan» diretta ai porti della linea Grecia - Libano - Cipro con a bordo merci varie.

Con una buona quantità di carico generale lascerà Trieste il giorno 5 la motonave «Bernina» che ha sbarcato a Trieste, dagli scali della linea Libano - Cipro - Turchia, tessuti, arachidi, passolina ed altre merci.

Nell'Italia

LINEA NORD PACIFICO

Partirà probabilmente quest'oggi la nave «Ferrario» della linea commerciale per il Nord Pacifico con o bordo merci di provenienza locale ed estera.

In fase operativa

Porto Vecchio. «Nicolind»: imbarca 1200 tonn. di bienda; «Al Nasseriah»: sbarca 671 t. di cotone e merci varie e imbarca 370 t. di prodotti chimici e merci varie per lo Egitto; «Jebel el Barouk»: sbarca 39 t. di arachidi e imbarca 200 t. di varie per il Levante; «Meira»: sbarca 65 t. di lana e varie e imbarca, per la Spagna, 450 t. di cemento; «Slovik»: imbarca 250 t. di merci varie per la Turchia; «Gorenjska»: imbarca 250 t. di merci varie destinate al Nord Africa, «Hvara»: imbarca 300 t. di merci varie per Algeria e Marocco; «Karim»: imbarca 350 t. di varie destinate al Levante; «Belluno»: continua l'imbarco di merci varie destinate a Malta, Marsiglia e Barcellona; «Szekesfeherwar»: nave ungherese che imbarca 1000 t. di merci varie per il Levante; «San Marco»: imbarca 350 t. di merci varie destinate a Grecia e Turchia.

Porto Nuovo. «Sultan Selim»: imbarca 150 t. di casse di tonno per il Nord Africa; «Chenab»: imbarca 1050 tonn. di macchinario e merci varie per il Pakistan; «Amirante Graca Aranha»: sbarca 7878 t. di caffè proveniente dal Brasile per conto del deposito IBC; «Ravello»: imbarca 6000 t. di merci varie per il Golfo Persico; «Lady Elvira»: imbarca 3500 t. di merci varie per il Marocco; «Ausonia»: sbarca 1075 t. di cotone, agrumi e merci varie e imbarca 600 t. di varie per l'Egitto e il Libano; «Waterland»: continua lo sbarco di merci varie e imbarca 1000 t. delle stesse per il Sud Africa; «Nehay»: imbarca 900 t. di merci varie destinate all'Estremo Oriente; «Portoros»: sbarca 161 t. di pelli e varie provenienti dal Sud America: «Galileo Ferraris»; continua lo sbarco di cellulosa e legname e imbarca 700 t. di acciaio e varie per il Centro America e il Nord Pacifico; «Marco Polo»: sbarca 800 t. di tabacco, sisal e merci varie e imbarca 1200 t. di merci varie per il Sud Africa; «Doron»: sbarca 450 t. di succhi e filati provenienti da Israele; «Haviva»: sbarca 1300 t. di agrumi e imbarca merci varie per Israele; «Deror»: sbarca 1200 t. di agrumi e imbarca varie per Israele; «Sara»: imbarca 1000 t. di merci varie sempre per Israele.

Porto Franco scalo legnami. «Agua Marina»: sbarca legname «Douglas».

Gaslini. «Saturn» e «Summertime: sbarcano arachidi.

Italsider. «Aquarius»: sbarca carbon fossile.

SIOT. «Marietta»: sbarca greggio.

Porto Industriale. «Malaga: «imbarca tondino di ferro; «Marika»: imbarca cemento.

Aquila. «Poitou»: imbarca greggio; «N. Montanari»: imbarca olio combustibile.

MOSTRE D'ARTE

Opere grafiche al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio», di via Piccardi 68, si inaugura una rassegna di opere grafiche dei seguenti artisti: Marcello Mascherini, Antonio Zoran Music, Luigi Spacal e Giuseppe Zigaina.

La mostra potrà essere visitata ogni giorno sino a sabato 15 corr. con il seguente orario: feriali 11-13; 17,30-20; nei giorni festivi dalle 11 alle 13.

All'ENDAS

Stasera, alle 19.30, nella Galleria dell'ENDAS, in via delle Zudecche 1, sarà inaugurata una Mostra collettiva di grafica umoristica, che potrà essere visitata dalle ore 19 alle 21 nei giorni feriali e dalle 11 alle 13 in quelli festivi.

Alla Torbandena

Alla Galleria Torbandena si inaugura oggi alle ore 18, la Mostra dell'artista di origine greca Lisa Sotilis, che si presenta per la prima volta a Trieste con la sua più recente produzione di bronzi, gioielli e disegni. La rassegna resterà aperta fino al 14 marzo con il seguente orario: feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; festivi dalle 11 alle 13.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 3 marzo presso la scuola di via Vasari avrà inizio il secondo corso femminile di ginnastica. Iscrizioni direttamente in palestra dalle ore 20 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci che hanno prenotato il libro sulla Grande Guerra nelle Alpi Giulie possono ritirarlo serenamente in sede dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci Cai XXX Ottobre, in occasione della effettuazione dei campionati triestini, che avranno luogo domani 2 marzo a Tarvisio, organizza una gita turistica con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni e dettagli in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 2 marzo, gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 8.45 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, da nuvoloso a coperto con deboli piogge. Qualche nevicata sulle Alpi. Nebbia e banchi in Val Padana.

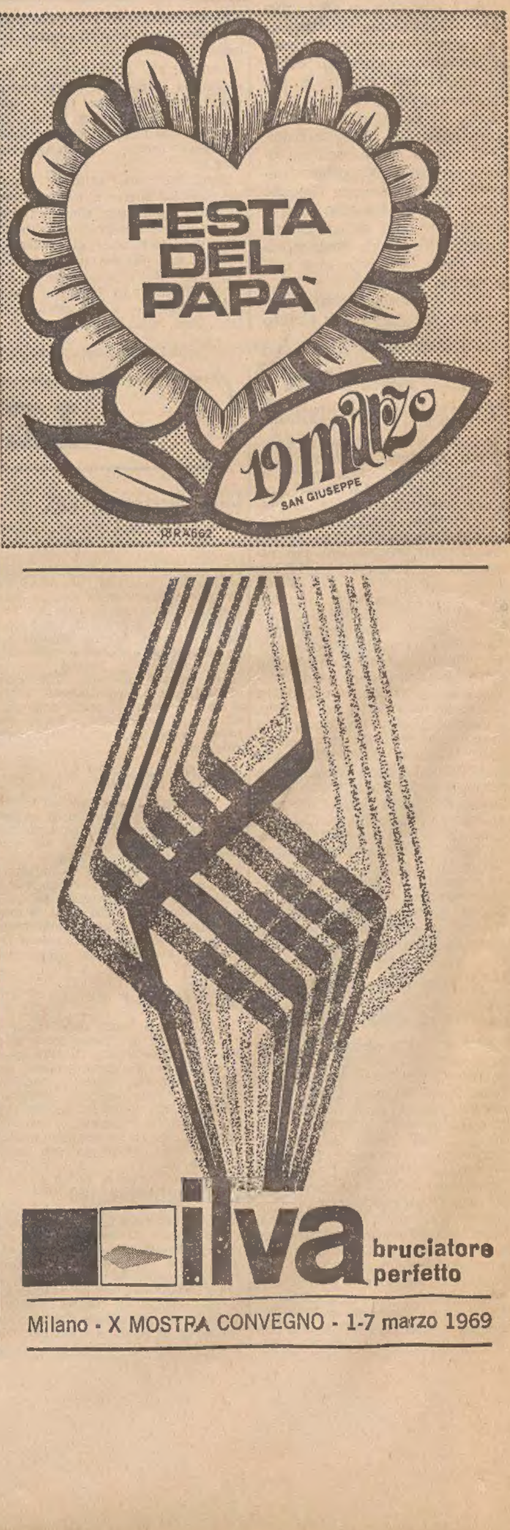
Al Centro, al Sud e sulle Isole, in prevalenza coperto con piogge più estese al Sud e sulla Sicilia ove potranno aversi anche isolati temporali.

Temperatura: al Nord e sulla Sardegna quasi stazionaria ma con tendenza a diminuire sulla Sardegna; sulle restanti regioni in aumento.

Venti: in Val Padana deboli vari; al Centro, al Sud e sulle Isole, moderati intorno Est con rinforzi sulle Isole e tendenza a disporsi da Nord-Est sulla Sardegna.

Mari: Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, e Ionio, molto mossi o agitati; Mar Ligure e Adriatico da poco mossi a mossi con moto ondoso in aumento sul basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 11; Verona 5, 11; Trieste 5,3, 13; Venezia 4, 12; Milano 2, 10; Torino 2, 8; Genova 7, 12; Bologna 4, 7; Firenze 0, 14; Pisa 3, 15; Ancona 7, 10; Perugia 3, 10; Pescara 2, 12; L'Aquila —1, 7; Roma Nord 1, 14; Roma Fiumicino 4, 14; Campobasso 1, 5; Bari 3, 14; Napoli 3, 13; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 7, 9; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 14; Palermo 11, 14; Catania 11, 13; Alghero 7, 11; Cagliari 9, 13.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A proposito di «Nerosubianco»

Le «porte» di Lubitsch


Anita Sanders interprete di «Nerosubianco»

Sgomberiamo subito il terreno dagli equivoci: non è che più l'uomo si allontana dalla Terra e naviga lo spazio, penetrando i misteri di quella e di questo, più disarmato si trovi di fronte ai problemi del proprio io. Non è che le guerre, i «progrom», i flagelli che senza tregua affliggono l'umanità scaturiscano tutti da repressioni e inibizioni sessuali. C'è più lucidità e freddo calcolo nella neutrale Svizzera che vende armi ai popoli africani impegnati in guerre civili, che in qualsiasi patologico voyeur in agguato. Sulle teorie di Freud, Reik, Jung e Stekel c'è ormai la polvere di mezzo secolo, e con Edipo se la sono già vista O'Neil e Pasolini. E allora tutto questo sesso che invade cinema, teatro, librerie, edicole? Dicono — mentendo — i tabù, le ipocrisie, il fariseismo, che sono i mali del mondo; è invece, più semplicemente, la pornografia che rende bene, il nudo che fa salire i prezzi a Broadway, la coltivazione in serra di lusso di tante piccole perversioni, di tanti vizi segreti (ci sono, adesso, anche i cinema riservati agli omosessuali). E coltivare non vuol dire curare, o estirpare, semmai incoraggiare, far fiorire. Consapevole dell'inganno, la critica amaramente conclude: «quella del sesso è la musica di moda, e a questa musica ci tocca di ballare». Però allora diciamo anche che di una danza macabra si tratta come in questo «Nerosubianco» di Tinto Brass, scritto apposta così per far risaltare Eros, come chiunque può vedere. Quel Brass di cui il povero Sadoul (o chi per lui) così scrisse nel suo dizionario del cinema: «Brass Tinto, regista italiano (Milano 26-3-1933); ha debuttato nel '63 con un film nouvelle vague "Chi lavora è perduto" (o "In capo al mondo") i cui succhi anarcoidi si sono diluiti e sono scomparsi nei suoi film successivi, decisamente commerciali». Quasi una profezia, anche se quell'anarcoide andrebbe sostituito con qualunquoide. Ma tant'è. Così «Nerosubianco», bloccato subito in censura per due anni, e adesso rilasciato — — dice Brass — senza tagli se non quelli decisi da lui. E pensare che ci si scandalizzava nel '48 fino al grido di lesa Patria per la pipì del bambino in «Ladri di biciclette», e tutto il neorealismo fu tirato via sulla lagna che i panni sporchi si lavano in famiglia. Perché Barbara, anima nera di «Nerosubianco», è una biondina che gradirebbe violenza, meglio se di un negro, e nel suo subconscio dilata esasperatamente le impressioni visive e no suggeritele da una breve sosta a Hyde Park, qui nel ruolo di ombelico del mondo. Il tutto pretesto per divagazioni erotiche, esercizi di grafica cinematografica, show di colorati complessi beat, ricupero di repertorio sui disastri della guerra, che quando la fiamma dell'invenzione traballa e mostra la corda vanno sempre bene. Un po' — perché no? — come «Le ragazze di Trieste» tirate fuori nell'avanspettacolo quando stavano per volare gli ortaggi. E poi via subito di nuovo saccheggiando Antonioni, Pasolini, i Beatles e forse qualche altro ancora, schermando e provocando, con nudi e con accessori igienici, alludendo e cercando paraventi financo dietro Hyeronimus Bosch. Una bella, cosmopolita cultura.

Finisce lo spazio. Diciamo che forse il cinema non c'entra, che non ha colpe, che è stato strumentalizzato, come oggi accade a tutto. E rileggiamo come una fiaba da mille e una notte ciò che A. L. Mayer ha scritto recentemente su «Variety»: «...alcuni di noi anziani ricordiamo con nostalgia i film di Ernst Lubitsch nei quali la porta veniva chiusa ermeticamente quando gli amanti erano ancora ai preliminari e non si erano neppure tolti il busto e il gilet. Dopo si potevano vedere solo i vassoi della colazione, del pranzo o della cena accumulati sulla porta della camera da letto, testimonianza muta ma innegabile del loro ardore e della loro virilità...».

Libero Mazzi

DOPO IL SUCCESSO DI «CITTY CITTY BANG BANG»

Fa lo svitato inventore ideato dal padre di «007»

Dick Van Dyke interpreta il ruolo di protagonista nella favola che Fleming scrisse per divertire il figlio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, febbraio

Arrivato alla popolarità attraverso un'attività multiforme di attore, cantante, mimo e presentatore televisivo, Dick Van Dyke, nel cinema ha avuto la sua più grande affermazione internazionale con «Mary Poppins», a fianco di Julie Andrews.

Altri film, in chiave non musicale, confermarono le sue ampie possibilità di attore. In un certo senso, la sua versatilità e il suo dinamismo, non essendo costruiti, ma spontanei, gli consentirono di trasformare se stesso in qualsiasi personaggio, gaio o drammatico, allegro o comico. E bisogna anche dargli atto che la sua disponibilità non va mai a danno della qualità. I sei film che ha interpretato dopo «Mary Poppins» non sono che una conferma del suo talento eclettico.

«Citty citty bang bang», che sta mietendo successo in America, Giappone, Australia, Inghilterra, con un incasso che ha già superato, in un solo mese di programmazioni, più di tre milioni di dollari, è la riconferma che Van Dyke è ormai considerato uno degli attori prediletti, senza che egli abbia legato la sua figura ad una particolare caratterizzazione.

In «Citty citty bang bang», egli impersona la figura di un fantasioso inventore un po' matto, il quale si dedica giorno e notte alla creazione di strane macchine che non servono a niente, anzi, spesso, complicano la vita al prossimo anziché facilitargliela.

La vicenda, che si svolge in Inghilterra, mescolando favola e realtà, poesia a comicità, narra di un'automobile magica che consente a Vand Dyke, ai suoi due giovani figli e al padre, di vivere delle spassose avventure.

Di questo film scacciapensieri, prodotto dall'inglese Broccoli, la cosa più sconcertante e insospettata è che l'autore della vicenda è nientemeno che Ian Fleming, il papà di James Bond, alias 007.

Fleming scrisse di proposito la storia di «Citty citty bang bang», durante una sua degenza in ospedale, a seguito di un attacco cardiaco, dedicandola a suo figlio. Una favola briosamente fantastica attraverso la quale, chiunque, dal grande al piccolo, avrebbe potuto trovare una evasione insolita. Insomma Fleming nell'interpretare il desiderio di fuga dalla realtà del figlio, ha offerto anche ad altri la stessa possibilità. E mai come oggi, crediamo, abbiamo tutti bisogno di evadere dalla realtà che ci circonda.

Abbiamo chiesto a Dick Van Dyke, a New York per discutere una nuova serie televisiva di cui sarà protagonista, di esprimere il suo parere su «Citty citty bang bang», non come protagonista, ma come lettore della favola prima e spettatore del film dopo.

Diciamo — esordito Van Dike — che Ian Fleming doveva avere le tasche piene di James Bond, quando scrisse «Citty citty bang bang». Dopo tanta furia spietata, una favola avrebbe potuto riequilibrare il suo sistema nervoso. E infatti Fleming riuscì a costruire, con comica ironia, una vicenda avventurosa senza un solo morto, ma dove, anzi, impera la poesia fanciullesca che resta sempre nel cuore dell'uomo, anche quando la vita lo ha martirizzato e gli anni lo hanno invecchiato, avviandolo al tramonto. Quando ho letto il libro mi sono divertito e, più tardi, quando ho visto il film, ho dovuto riconoscere che il regista Ken Hughes non aveva tradito le intenzioni di Fleming. Aggiungerò che, come attore, nel ruolo dello svitato inventore Caractacus Potts (un nome che è tutto un programma), mi sono divertito come mai mi era capitato. I mesi che ho lavorato in Inghilterra sono volati. Altro aspetto singolare di questo film, secondo me, è stata la capacità di Richard e Robert Sherman di scrivere della musica che sottolinea con vivacità il contenuto poetico della vicenda.

Christian Wood

Apertura mentale

Londra, 28

La censura inglese ha approvato senza tagli, limitandone solo la visione agli adulti, il film «Can Hieronimus Merkin Ever Forget Mercy Humppe and Find True Happiness». Il film, diretto, prodotto e interpretato da Anthony Newley, si distingue non solo per la lunghezza del titolo, ma anche perché, secondo i critici, contiene «probabilmente una delle scene più erotiche che siano mai state viste nel cinema commerciale». Si tratta di una scena subacquea, fra Anthony Newley e l'attrice Connie Kreski.

La sorpresa dei critici per la tolleranza della censura tuttavia è senz'altro inferiore alla sorpresa espressa da alcuni membri del Governo di Malta (dove il film è stato girato) quando si sono accorti dell'eccessiva «apertura mentale» della quale aveva dato prova Newley.

DOPO I DISORDINI DELL'ALTRA SERA

Sospeso a Firenze il Festival dei popoli

Firenze, 28

Il Festival dei popoli — decima rassegna internazionale del film di documentazione sociale — è stato sospeso. La decisione è stata presa nel pomeriggio di oggi dal comitato direttivo della manifestazione in relazione agli episodi accaduti ieri sera, in quanto il comitato direttivo — afferma un comunicato — non può garantire la sicurezza del pubblico presente alle proiezioni.

La rassegna cinematografica, aperta il 24 febbraio, doveva proseguire fino al 9 marzo con proiezioni in tre cinema cittadini.

Dopo una conferenza stampa, il comitato ha diffuso un comunicato per spiegare le ragioni della sospensione del festival con gli avvenimenti di ieri sera, che avrebbero creato una situazione di pericolo che gli organizzatori non ritengono di poter controllare.

Il comitato — prosegue il comunicato — «dichiara il suo profondo rammarico per dover adottare tale risoluzione, logica e del resto necessaria, data la sua ferma volontà di mantenere alla rassegna la propria autonomia, e comunque di evitare, secondo le caratteristiche proprie di una civile manifestazione di cultura, anche la sola possibilità di incidenti e di provocazioni, o il non richiesto intervento delle autorità di pubblica sicurezza. Il comitato, d'altra parte, non può consentire, in questo momento, che proiezioni di film iscritti al festival e nella sua disponibilità, proseguano altrove in sedi estranee alla sua competenza e al di fuori della sua responsabilità.

Brillante prestazione della pianista Matisek

Un personale successo è arriso alla pianista concittadina Ilse Matisek, interprete del concerto di Johann Zach, nella serata dedicata ad autori cecoslovacchi. Accompagnata dall'Orchestra triestina da camera, la concertista ha dato, in questa prima esecuzione per Trieste, prova di preparazione e sensibilità di tocco, ricreando con gentilezza il sottile clima settecentesco della partitura. Ciò le ha valso il caloroso riconoscimento del folto pubblico.

Oggi due repliche di «Ivanov» di Cechov

L'odierna replica di «Ivanov» che comincerà alle 16 all'Auditorium è la prima «diurna» del sabato messa in programma dal Teatro Stabile di prosa nella stagione 1968-69. Com'è stato annunciato, il dramma di Anton Cechov sarà rappresentato oggi due volte: infatti, alla recita pomeridiana farà seguito, con inizio alle 20.30, quella serale. Due rappresentazioni, con il medesimo orario, sono previste anche per domani, domenica.

Questa edizione di «Ivanov» firmata dal regista Orazio Costa Giovangigli, ha come interpreti, accanto a Giulio Bosetti nella parte del protagonista, Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo e Mario Pisu. Le scene sono di Sandro La Feria e i costumi di Maurizio Monteverde.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Buon viaggio, Caterina!

Dopo aver ricevuto il «Bentornata», Caterina Valente riceverà stasera dal pubblico italiano, che l'ha seguita per tre settimane, il «buon viaggio». La popolare «vedette» conclude infatti (programma nazionale, ore 21) il suo spettacolo d'arte varia. Per la festa d'addio non le mancheranno nemmeno questa volta gli ospiti di prestigio, prima fra tutti — a quanto si annuncia — l'attore e regista francese Jacques Tati, che si alternerà nei suoi compiti di partner con il complesso «Brazil '66», col giocoliere tedesco Rudy Horn e con altri «numeri» dello show. La regia dello spettacolo è firmata da Vito Molinari e le coreografie sono di Gino Landi.

Si ripropone alle 22.15 la rubrica «Un volto, una storia», a cura di Gian Paolo Cresci e con la collaborazione di Antonio Lubrano e Gian Piero Raveggi. Vedremo i «ritratti parlanti» e ascolteremo le storie di altri tre personaggi: Fiorina Fiocca, l'operaia torinese della Fiat, che il 5 marzo 1943 organizzò il primo sciopero contro il regime, inducendo duemila colleghe a incrociare le braccia in segno di protesta; Vinicio Facca, l'ex calciatore del Lecco che l'anno scorso perdette un occhio a causa d'una bottiglietta scagliata in campo da un teppista, e che da allora ha dovuto rinunciare alla sua carriera e rifarsi una vita nuova; e infine, Rinaldi, uno dei più noti doppiatori del cinema italiano, che ha prestato la sua voce a numerosi divi di Hollywood.

Ber.

Concerto del pianista Bruno Gelber



Lunedì 3 marzo alle ore 21 suonerà al Teatro Verdi per i soci della Società dei concerti il pianista Bruno Leonardo Gelber, un giovane artista argentino che in pochissimi anni si è imposto all'attenzione internazionale suonando in ben ventisette nazioni.

Il Gelber, che si presenta per la prima volta al pubblico triestino, eseguirà il seguente programma: Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 81 («Les adieux»); Schumann: Carnaval op. 9; Chopin: Sonata in si min. op. 58.

SE LO VOGLIONO LO PAGHINO

BROADWAY NUDA CON PREZZI ALTI

Pochi gli attori vestiti sulle scene durante l'attuale stagione teatrale

New York, 28

Prezzi più alti, meno attori stranieri e più scene di nudi caratterizzano l'attuale stagione teatrale a Broadway. Rilevante è, d'altra parte, il numero dei grossi successi.

L'esplosione del nudo ha colto di sorpresa la gente. Il musical hippy «Rock», per esempio, presenta in scena dodici attori e attrici completamente nudi; «Geese» presenta due attori e due attrici che, non soltanto appaiono nudi sulla scena, ma hanno tra loro rapporti anormali, in «Sweet eros» infine una giovane attrice rimane senza nulla addosso per 45 minuti.

Gordon Tretick, direttore del giornale specializzato «Show business», prevede ancora più nudità per la prossima stagione. Le sue argomentazioni non invocano le esigenze supreme della libertà, il riscatto dell'uomo dai tabù e l'oppressione più o meno aperta, la proclamazione di una nuova morale; lui dice soltanto: «Semplicissimo. Il pubblico vuole il nudo, e il nudo è un buon affare. Un buon testo col nudo incasserà molto di più di un buon testo con interpreti interamente vestiti». Per un prossimo allestimento di un testo inglese, è già stato annunciato che «nessun attore il quale abbia inibizioni sulla nudità sarà preso in considerazione. Gli aspiranti perciò debbono essere pronti a spogliarsi durante le audizioni».

Più comprensibile è l'aumento del prezzo dei biglietti. Ormai, è difficile allestire un «musical» a Broadway che costi meno di mezzo milione di dollari, e il pubblico deve pagare in ragione di ciò che vede. I gruppi dell'«Off-Broadway» dal canto loro — gli avanguardisti delle «caves» e dei caffè — non ingnorano più i vantaggi commerciali: anch'essi si sono adeguati allo spirito dei teatri di Broadway; e quando un loro spettacolo diventa un successo, i prezzi dei biglietti per una loro esibizione balzano immediatamente da sei a dieci dollari, soprattutto il venerdì e il sabato sera. Tuttavia, i miglioramenti apportati nel sistema di vendita, con l'uso anche di calcolatori elettronici, fa aumentare il numero dei biglietti venduti. Non è più necessario, infatti, andare a comprare i biglietti in anticipo al botteghino del teatro o presso i pochi rivenditori autorizzati; basta usare uno di questi calcolatori collocati nei grandi magazzini o presso i centri d'acquisto, per sapere quali posti saranno disponibili e quando. Fatta la scelta, il calcolatore rilascia automaticamente il biglietto e segnala alla centrale la vendita.

Per quanto riguarda gli attori stranieri, soprattutto inglesi, che l'anno scorso avevano invaso Broadway, i sindacati degli attori americani hanno imposto ora norme assai rigide che garantiscono l'impiego di un certo numero di attori americani proporzionalmente a ogni attore straniero.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e Paesi; 9.06: Novità italiane della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musca; 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte) 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo; 17: Giornale radio; 17.10: Incontro col personaggio; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: No, guarda la Luna è quell'altra; 21: Conversazioni musicali; 22.20: Viaggio musicale in Italia; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 13.40: Io Caterina; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Relax a 45 giri; 15.15: Direttore A. Toscanini - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Incontri Roma-Londra; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Una diga sul Pacifico; 20.45: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganit; 22: Giornale radio; 22.10: Cantanti all'inferno (replica); 22.40: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Milano nell'arte e nella storia. Conversazione; 9.30: Musiche di Schubert; 10: Concerto di apertura; 11.10: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: «Lohengrin», di R. Wagner; 16.40: Musiche di Domenico Scarlatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Perché andiamo nello spazio. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Webern; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Taccuino di Maria Bellonci; 20.40: Concerto sinfonico; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «Orsa minore»: «Attenzione a tutte le clausole»; 23.10: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Fra gli amici della musica: Trieste». Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 14.40: Scrittori della regione: «Il gobbo di Salino», di Raffaele Cecconi; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese.
10.50: Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Scienza - Einstein.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di capolavori nascosti.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Bentornata Caterina - Tre serate musicali con Caterina Valente - Terza serata.
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

14.45: Giro ciclistico della Sardegna.
18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Nixon in Europa - Dibattito.
22.15: «Questi nostri figli» - Libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da «Pane vivo» di François Mauriac - Prima puntata.

PAZZESCO!
Vi diamo ben **100.000 LIRE**
per il vostro vecchio televisore
se acquistate alla TELESTAR
un nuovissimo «TV degli anni '70»!
TELESTAR — Via Timeus n. 7 - Tel. 94156

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
OGGI e DOMANI
DUE RECITE: 16 e 20.30
IVANOV
di ANTON CECHOV

TEATRO CRISTALLO
Giovedì 6 marzo ore 21 e venerdì 7 marzo DUE SPETTACOLI ore 17 e 21
CLAUDIO VILLA e i BRUTOS ne
«IL CANTARISO»
Superspettacolo comico-musicale con GISELLA PAGANO e il famoso balletto americano.
Posti numerati — Biglietteria Centrale — Telefono 38547

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia», di Gioacchino Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM - Oggi e domani, alle ore 16 e alle ore 20.30: «Ivanov» di Anton Cechov, protagonista Giulio Bosetti, con Paola Bacci, Massimo de Francovich, Giovanna Galletti, Maria Grazia Francia, Franco Mezzera, Luciano Mondolfo, Ottavia Piccolo, Mario Pisu. Regia di Orazio Costa Giovangigli, scene di Sandro La Feria, costumi di Maurizio Monteverde. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Giovedì 6 marzo ore 21 e venerdì 7 due spettacoli ore 17 e 21: Claudio Villa ed i Brutos ne il «Cantariso». Superspettacolo comico-musicale con Gisella Pagano ed il famoso balletto americano. Prezzi d'ingresso: settore «A» L. 2500; settore «B» L. 1800; settore «C» L. 1200. Prenotazione e vendita biglietti Galleria Protti (tel. 38547).

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. I Piranha, il grande boa, gli alligatori, l'istrice, la Pseudopo, la Mangusta, le Genette, i Cincillà, i Vampiri, le Iguane e cento e cento altri animali. Visitate la spettacolare esposizione.

EDEN. 16. 3.a settimana di grande successo: «La matriarca», con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. La coppia più divertente del mondo nel film più malizioso del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.30, 19.50, 22.10: «La notte del giorno dopo», con Marlon Brando, Richard Boone, Rita Moreno, Pamela Franklin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Per qualche topolino in più», con Silvestro il gatto tanto caro ai bambini. In technicolor. Interamente parlato in italiano. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Dove osano le aquile», con Clint Eastwood, Richard Burton, Mary Ure. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
«OLIVER!»
Ispirato dal capolavoro di C. DICKENS
Technicolor Tod A O 70 m/m

GRATTACIELO. 16.30: «Oliver!». Ispirato dal capolavoro di C. Dickens. Spettacolare technicolor presentato nello splendore del Tod-A-O-70 mm. Il film è candidato all'Oscar 1969, ad otto premi.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Custer l'eroe del West», con Robert Shaw, Mary Ure, Jeffrey Hunter, Ty Marvin, Robert Ryan. Technicolor nello splendore del 70 mm.

RITZ. 16, ult. 22: «Nero su bianco». Il capolavoro di Tinto Brass, con Anita Sanders, Terry Carter, Nino Segurini. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Uno di più all'inferno», in technicolor. Le più audaci e sensazionali avventure, svolte con temerarietà in un clima di intensa suspense, con George Hilton e Claude Lange. Non vietato.

AURORA. 16. Vittorio Gassman e Lisa Gastoni nel divertentissimo technicolor di Luciano Salce: «La pecora nera». Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Un divertente film in technicolor con A. Sordi, N. Manfredi e B. Blier. Grandioso successo.

CRISTALLO. 16.30: «Sissignore». Il film più comico dell'anno, con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Amanti». Technicolor di Carlo Ponti. Amore e passione, in una cornice di raffinata eleganza nell'incanto delle Dolomiti, con Marcello Mastroianni e Faye Dunaway. Regia di Vittorio De Sica. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare», in technicolor. Catherine Spaak, Hugh Griffith, Romolo Valli, Gianrico Tedeschi.

IMPERO. 16.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti. Uno dei più grandi successi comici della presente stagione. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Frank Sinatra e Dean Martin in lotta coi fuorilegge e gli indiani nel film «I quattro del Texas», un western technicolor; segue nuovo Topolino. Genitori intervenite coi figli. L. 250, 220. Posto unico. Ambiente riscadato.

MODERNO. 16: «La gang dei diamanti», con George Hamilton, Carroll Baker, Joseph Cotten, Marie Laforet. Un ladro inafferrabile, astuto, affascinante. Metrocolor. E' per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. II visione, cinemascope technicolor: «I tre che sconvolsero il West». Frank Wolff, Antonio Sabàto, John Saxon, Agata Flori. Mille pugni, cinquemila spari, diecimila risate! L'armata Brancaleone del West.

ABBAZIA. 16: «Matt Helm... non perdona», con Dean Martin, il più spregiudicato e divertente agente segreto, e con 12 stupende ragazze. Spettacolare technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30: «Svegliati e uccidi» (Lutring). La vera, violenta vita di un uomo che mise in allarme le polizie di tutta Europa. Il capolavoro di Carlo Lizzani con Gian Maria Volontè e Lisa Gastoni. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Per un dollaro di gloria», in technicolor. La più recente interpretazione di un grande attore: Broderick Crawford. Vietato ai minori di 14 anni.

UN POMERIGGIO DIVERSO A TRIESTE?
CORSE AL TROTTO

OGGI e DOMANI ore 14.30
a
MONTEBELLO
l'ippodromo più moderno d'Europa

ARISTON. 16: «Come si seduce un uomo». Divertente technicolor-scope con Natalie Wood, Tony Curtis, Henry Fonda, Laureen Bacall e Mel Ferrer. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30, 19, 21.45: «Quella sporca dozzina». Eccezionale capolavoro Metro in technicolor con L. Marvin. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Rapporto Fuller Base Stoccolma». Ken Clark, Beba Loncar. Uno spettacolare 007.

LUMIERE. 16: «L'indomabile Angelica». Scopecolor con Michèle Mercier e Robert Hossein.

MARCONI. 16: «La vendetta del gladiatori». Supercolosso in technicolor con Mickey Hargitay, Josè Greci e Livio Lorenzon.

RADIO. 16: «I barbieri di Sicilia». L'ultimo successo comico di Franchi e Ingrassia, in lotta contro i tedeschi. Technicolor.

SERVOLA. 16. Clint Eastwood in uno scopecolor eccezionale: «Impiccalo più in alto». Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

OGGI
ALL'AURORA
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN
LISA GASTONI
in
LA PECORA NERA
con ADRIENNE LA RUSSA
regia di LUCIANO SALCE
scritto da S. DE CONCINI - A. BARACCO - L. SALCE
UNA PRODUZIONE FAIRFILM S.p.A.
TECHNICOLOR

Oggi all'Alabarda
UNO DI PIÙ ALL'INFERNO
TECHNICOLOR
LE PIU' AUDACI E SENSAZIONALI AVVENTURE SVOLTE CON TEMERARIETA' IN UN CLIMA DI INTENSA SUSPENSE!
con
GEORGE HILTON
CLAUDE LANGE
NON E' VIETATO

MUGGIA

VERDI. 17: «Shalakò». Technicolor con Sean Connery, Brigitte Bardot e Jack Hawkins.

VOLTA. 17: «I nipoti di Zorro». Divertentissimo cinemascope in technicolor con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Dean Reed.

GORIZIA

SALA GINNASTICA. 21: Concerto di musica jazz con il «The Modern Jazz Quartet» (J. Lewi pianoforte, M. Jackson vibrafono, P. Heath contrabbasso, C. Kay batteria).

CORSO. 17.15: «I quattro dell'Ave Maria», con T. Hill e E. Wallach. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Il laureato», con A. Bancroft e D. Hoffman. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Le meravigliose favole di Andersen». Cartoni animati a colori. Scope. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17.15: «Nemici... per la pelle» (Il tatuato), con L. De Funes e J. Gabin. Technicolor. Cinemascope. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.45: «Attentato al pudore», con E. Riva e J. Brel. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La battaglia del Sinai», con Assas Dayan e Zev Regah. Technicolor e techniscope.

EXCELSIOR. 16: «I cannoni di San Sebastiano», con A. Quinn e C. Bronson. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Teorema». Un film di P. P. Pasolini con Terence Stamp, S. Mangano e M. Girotti. Technicolor. Cinemascope.

SAN MICHELE. 14.50: Cineforum per ragazzi. — 17.30: «Tarzan e il grande fiume». Scope a colori con Myke Henry e cartoni animati.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Gli assassini del karatè», con Robert Vaughn, David McCallum, Curd Jurgens e Herbert Lom; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «I due Ringos del Texas», con Franchi e Ingrassia. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Lo voglio morto». Western a colori.

CRISTALLO. 17: «Bora Bora». Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Teorema». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Il sesso degli angeli». Cinemascope a colori.

ZANCANARO. 17: «Stasera mi butto».

CORDENONS

VERDI. 17: «La scuola della violenza». Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Les biches».

CORMONS

COMUNALE. «Poor cow».

RONCHI

RIO. «Mayerling».

PALMANOVA

ITALIA. «I quattro dell'Ave Maria».

GARIBALDI. «Nick mano fredda».

GEMONA

SOCIALE. «Lo sbarco di Anzio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Straziami, ma di baci saziami».

TRICESIMO

MODERNO. «Romeo e Giulietta».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Due sporche carogne».

TERZA SETTIMANA
di crescente successo per il film più divertente
AL CAPITOL
Titanus

ALBERTO SORDI
RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA?
con BERNARD BLIER
NINO MANFREDI
soggetto e sceneggiatura di AGE-SCARPELLI-SCOLA
regia di ETTORE SCOLA
una produzione DOCUMENTO Film
EASTMANCOLOR

AL GRATTACIELO
ENTUSIASTICO SUCCESSO
DEL FILM CANDIDATO AD 8 PREMI OSCAR 1969
la COLUMBIA PICTURES presenta
la PRODUZIONE ROMULUS
dal capolavoro di LIONEL BART
un film di CAROL REED


RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI SONO GIÀ QUADRUPLICATI NEI DIECI ANNI TRA IL 1955 E IL '65

Avviati a impensato sviluppo gli scambi commerciali con l'Est

In questo quadro si presenta per l'Italia la necessità di più intense e qualificate campagne promozionali in appoggio a una produzione già nota e apprezzata

Fattori di ordine politico ed economico hanno determinato, in questi ultimi anni, un notevole incremento degli scambi tra l'Ovest e i Paesi dell'Est (quelli europei a commercio di Stato). In particolare, ciò è dipeso sia dall'allentamento della tensione internazionale, sia dall'evoluzione che l'economia collettivista dei Paesi orientali sta attraversando, nel senso, soprattutto, di favorire ed accrescere il loro commercio estero con l'Occidente. A carattere prettamente indicativo sarà opportuno ricordare, a tal proposito, che nel decennio 1955-1965 (tanto per fare il primo più significativo raffronto) il commercio estero mondiale si è quasi quadruplicato nei suoi indici generali; in tale schema, le importazioni dell'Est nel 1965 sono state pari a 22 miliardi di dollari circa contro i 9 del 1955, mentre le esportazioni sono state anche 22 miliardi circa nel 1965 contro i 10 circa del 1955.

Sotto l'aspetto merceologico, il transito delle merci Est-Ovest assume caratteristiche diverse con riguardo ai Paesi in via di sviluppo ed a quelli industrializzati. Infatti, i primi importano dall'Est beni strumentali ed esportano materie prime, i secondi importano materie prime ed esportano manufatti. Occorre rilevare, al riguardo, che le quote di esportazione dei Paesi dell'Est nel 1967 (tali le statistiche più recenti di cui è possibile disporre) sono state del 42 p.c. circa verso i Paesi in via di sviluppo e del 58 p.c. verso quelli industrializzati; di contro, le importazioni sono state del 67 p.c. circa dai Paesi industrializzati e del 33 p.c. da quelli in via di sviluppo.

Per quanto riguarda i rapporti tra l'Italia ed i Paesi dell'Est, il nostro Paese occupa, tra quelli occidentali, una posizione di particolare preminenza. Infatti, l'Italia segue solo la Germania occidentale negli scambi con Ungheria, Polonia e Romania, ha notevolissimi rapporti con l'URSS ed è al primo posto nel commercio con l'Albania.

I perché dell'incremento

Più precisamente, vediamo come nell'ultimo quinquennio l'incremento del commercio estero italiano ha raggiunto livelli molto più consistenti di quelli dei Paesi concorrenti, tanto che nel 1966 si sono operati scambi per circa 600 miliardi di lire, di cui 350 alla importazione e 250 all'esportazione. Con riferimento alle merci, i nostri scambi con i Paesi dell'Est rientrano nei limiti del traffico tra i Paesi industrializzati e quelli dell'Est. Così importiamo materie prime e semilavorati, nel mentre esportiamo manufatti. Nel dettaglio, esportiamo, soprattutto: fibre artificiali e sintetiche, gomma sintetica, agrumi, acciai laminati, filati di fibre tessili artificiali e sintetiche, concimi chimici, materie plastiche, calzature, prodotti di maglieria, ecc.; di contro acquistiamo: bestiame e carni, semi oleosi, petrolio greggio ed altre materie prime, nonchè prodotti di base.

Conclusa la lunga, ma non certo inutile teoria delle cifre, cerchiamo ora di indagare nella complessa struttura degli scambi tra Est e Ovest, soffermando la nostra attenzione sulle cause che li hanno ritardati ieri e ne impongono oggi un più rapido e completo sviluppo. Andando un po' indietro negli anni, vediamo come il mondo occidentale, facendo ricorso ad una serie di organismi internazionali (OECE, GATT, ecc.) abbia cercato di realizzare una collaborazione economica che potesse sempre più aumentare gli scambi tra i Paesi dell'Ovest. Tutto ciò, era logico, ha portato all'erezione di una quasi barriera nei confronti dell'Est che, praticamente isolato nella propria area geopolitica, ha cercato invano di reagire costituendo nel 1949 il COMECOM, organizzazione che non ha mai pienamente raggiunto i suoi scopi istituzionali, che erano poi quelli di realizzare una collaborazione economica tra i Paesi dell'Est.

Frattanto, non indifferenti difficoltà si frapponevano ai tentativi di condurre su basi più consistenti gli scambi tra il mondo occidentale e l'Est, caratterizzato, quest'ultimo, da un'economia collettivista in cui anche il commercio estero è ovviamente condotto a mezzo di imprese statali che impediscono una reale contrattazione tra gli operatori economici orientali e quelli occidentali, essendo costretti questi ultimi a rivolgersi direttamente ai dirigenti dello Stato al fine di poter ottenere l'utile inserimento di questo o quel prodotto in quei mercati. Dalla qual cosa ne è sempre derivato che i fattori tradizionali delle contrattazioni stesse (prezzi, qualità, modalità di pagamento, ecc.) sono risultati falsati ed in più casi annullati.

Tutto ciò, direttamente o indirettamente ha frenato, riducendolo, il commercio Est-Ovest per tutto il periodo del dopoguerra e sino alla vigilia del 1958, anno in cui s'incominciò a parlare di multilateralizzare i pagamenti nell'ambito dei Paesi dell'Est. E ciò mentre alcuni Paesi dell'Occidente (tra cui l'Italia) decidevano di lasciar cadere i clearings bilaterali con l'Est, versando, in pagamento delle importazioni effettuate, valute spendibili nell'ambito di una più vasta area (del dollaro, della sterlina, della lira, ecc.). Purtroppo, non altrettanto è avvenuto tra i Paesi dell'Est che sino ad oggi non consentono la convertibilità delle monete dei singoli Stati, neppure della stessa area geopolitica.

Altre difficoltà, nella dinamica degli scambi tra Est ed Ovest, derivano ancora dalla serie di controlli operati dall'Occidente, dalla mancata o ridotta applicazione della clausola della nazione più favorita, dalla non concessione della liberalizzazione delle importazioni (sempre da parte dell'Occidente). Però, a queste critiche rivolte all'Occidente è facile trovare una pronta difesa, in quanto i controlli sulle merci stanno progressivamente scomparendo, la clausola della nazione più favorita viene in genere riconosciuta da quasi tutti i Paesi occidentali (e tra questi l'Italia), mentre per la mancata liberalizzazione delle importazioni (l'Italia, com'è noto, ha liberalizzato in questi ultimi anni molte merci d'importazione dall'Est) è da ricordare che la stessa non è di pacifica applicazione neppure nell'ambito dello stesso mondo occidentale.

Fin qui l'indagine passata e attuale, ma occorre guardare anche al futuro chiedendoci cosa avverrà ed in particolare quale potrà essere la posizione dell'Italia. Si nota subito come, perdurando lo stato attuale delle cose (che tra l'altro potrebbe anche riuscire a far intessere relazioni economiche più strette tra le economie pianificate dell'Est e quelle liberistiche dell'Ovest) ci si dovrebbe avviare verso un clima di maggiore fiducia reciproca e, quindi, verso più consistenti scambi commerciali. Occorrerà però procedere oltre e lo si potrà fare soltanto a seguito di una più diretta conoscenza di quei mercati, cui dovrà far seguito una più massiccia presenza di merci e di operatori. In altri termini, le iniziative promozionali italiane dovrebbero consistere non solo in atti più idonei a propagandare i nostri prodotti, ma anche più utili al fine di un valido inserimento dei nostri operatori nei meccanismi burocratici di quei Paesi.

I settori nei quali oggi la presenza italiana è preponderante negli scambi con l'Est sono quelli in cui (trattori, calzature, prodotti di maglieria, autoveicoli) la nostra produzione primeggia indiscussa sul piano mondiale. Il che, a nostro giudizio, comporta che saremo alquanto favoriti in una più massiccia azione d'inserimento negli assetati mercati dell'Est, che hanno mostrato di apprezzare e pretendere i nostri prodotti. Ne potrebbero essere esempio l'accordo italo-sovietico di cooperazione cinematografica, nonché quello di collaborazione per la costruzione in URSS di autovetture frutto del genio e della tecnica italiana. In sintesi, quindi, ci pare di poter dire che, se da una parte è vera la realtà raggiunta negli scambi tra il nostro Paese e l'Est, è altrettanto vero che il forte aumento verificatosi in questi ultimi anni significa ben poco rispetto a quello che l'avvenire potrà far registrare. Discorso, questo che è valido per l'Italia come per i restanti Paesi del mondo occidentale.

Salvatore Pappalardo

BASSO TASSO D'INCREMENTO DELLA FLOTTA DEL MEC

EUROPA CENERENTOLA SUI MARI DEL MONDO

Nell'ambito dei paesi della Comunità l'Italia è penultima L'unico paese che tiene il passo è la Germania occidentale

Le flotte mercantili della Comunità europea non hanno subito un accrescimento negli ultimi dieci anni così rilevante come il tasso mondiale. In effetti il tonnellaggio del MEC dal 1958 al 1968 è salito del 46,7% contro il 76% del globo. Solamente la Germania nel quadro della Comunità ha superato il livello mondiale, portandosi all'80,5%. Ecco le percentuali di aumento delle cinque flotte del MEC: Germania 80,5%; Belgio 50%; Francia 45%; ITALIA 43,5%; Olanda 23,2%; tot. CEE 46,7%. Totale mondiale 76%.

Notiamo che l'Italia è al penultimo posto precedendo solamente l'Olanda. In effetti da noi, nonostante le varie leggi di stimolazione, non si è fatto molto per migliorare la consistenza del naviglio mercantile, e, soprattutto, è da rilevare che le società di PIN non hanno avuto quello sviluppo che è indispensabile per sostenere la evoluzione costante dei traffici marittimi. La carenza di una politica di propulsione è fortemente sentita nella penisola tanto che gli ambienti operativi hanno molte volte invitato il Governo ad attuare un intervento più deciso, per evitare di aumentare il disavanzo della bilancia dei noli.

Le automazioni sulle navi e lo spostamento verso le portarinfuse e le petroliere hanno provocato in quasi tutti i Paesi della Comunità la discesa nel numero dei marittimi. In dieci anni l'Italia ha perduto 10.500 unità viaggianti, l'Olanda 14.000, la Francia 10.000, il Belgio 600; solamente la Germania ha aumentato il personale viaggiante di 2500 unità. La perdita maggiore è quella olandese, ma per altro merita far notare che la Olanda, avendo poche persone disposte ad essere assunte in qualità di «marittimi», ha occupato i vuoti per il 50% con personale straniero. In Italia, a prescindere dalla disoccupazione in atto fra i marittimi, molti «uomini di mare» hanno trovato collocamento nelle bandiere «ombra» della Liberia e del Panama.

La scarsa espansione della nostro flotta ripropone il tema dell'immediato potenziamento delle società di PIN, con la sostituzione delle navi obsolete con unità modernissime e veloci, così come fanno i tedeschi e i francesi. (L.).

SONO IN ATTO IN ITALIA CENTRO-SETTENTRIONALE

Frodi agli agricoltori con concimi «di fantasia»

Le indagini sono partite da una denuncia presentata a Parma - Accorgimenti per porsi al riparo da truffe

Parma, 28

La Magistratura si sta attivamente occupando del commercio di falsi concimi chimici avvenuto in alcune zone della provincia di Parma, e precisamente nelle campagne di Noceto e Medesano. I carabinieri, infatti, hanno denunciato all'autorità giudiziaria sei persone quali responsabili della vendita di un prodotto presentato come concime complesso granulare e che invece era pressochè sprovvisto di ogni elemento fertilizzante. La frode è stata rilevata dalla sezione di Modena dello Istituto sperimentale agrario di Bari (servizio repressioni frodi), che era stata chiamata da alcuni agricoltori a pronunciarsi sulla effettiva composizione del prodotto, presentato sotto il nome di «Emendans Ternarium» e venduto nel giro di pochi giorni in quantità assai consistenti.

Prendendo lo spunto da questo fatto di cronaca nera gli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura hanno richiamato l'attenzione degli agricoltori di tutta l'Italia centro-settentrionale sul fatto troppo spesso ricorrente della esitazione di prodotti. Questo illecito commercio — vien fatto rilevare — è causa di gravi perdite, che si riflettono negativamente sull'economia aziendale e genera confusione ed incertezza tra gli agricoltori circa la scelta ed il corretto impiego di questi mezzi tecnici, determinando inoltre danni diretti ed indiretti alle industrie produttrici operanti nella più stretta osservanza delle norme legislative in vigore.

Ad utilità degli agricoltori vengono loro suggeriti alcuni criteri di scelta e di acquisto dei concimi chimici. In primo luogo gli agricoltori sono invitati a porre maggiore attenzione nell'acquisto dei concimi chimici e a non fidarsi dei prodotti recanti denominazioni fantasiose, qual è quella adottata nel caso denunciato a Parma. Bisogna inoltre far cadere la scelta dei concimi chimici su prodotti di tutta fiducia, posti in commercio da società note, la cui tradizionale esperienza e la specializzazione acquisita nel settore produttivo dei fertilizzanti agricoli non può lasciare adito a dubbi di sorta.

E' necessario anche controllare che i numeri riportati sulle confezioni si riferiscano effettivamente al contenuto di azoto (N), di anidride fosforica (P2 05) e di ossido di potassio (K2 0), essendo questi gli elementi fertilizzanti primari che devono essere precisati per legge e il cui valore di mercato viene appositamente fissato dal Comitato interministeriale dei prezzi.

E' consigliabile, infine, ricorrere, nel caso di presentazione incerta e dubbia di tali prodotti, alla consulenza di agronomi o di esperti del ramo.

Uova di Pasqua pronte a milioni

Una valanga di uova di cioccolata sta per invadere l'Italia con l'imminenza delle festività pasquali: per la esattezza quest'anno saranno 25 milioni per un valore al consumatore di circa 20 miliardi di lire. La Pasqua ha perduto molto del suo fascino familiare nel corso dell'ultimo decennio, specialmente per la crescente diffusione dell'abitudine di trascorrere fuori dell'abituale domicilio il «ponte» festivo. Tuttavia la tradizione dell'uovo di cioccolata è rimasta ed i consumi si sono gradualmente accresciuti con l'elevarsi del reddito degli italiani. Contemporaneamente è cresciuto il valore medio: sia per l'aumento della dimensione, che per la maggiore accuratezza della confezione e per una maggiore varietà della «sorpresa» contenuta nell'uovo a giustificarne l'attesa dei bambini di tutta Italia.

L'artigianato dell'uovo di Pasqua, inoltre, è vivo ancora in tutte le maggiori città italiane, specialmente per un uso di recente nascita che vede l'uovo «su ordinazione» come un mezzo simpatico per presentare un dono. Si acquista il regalo, lo si porta da un artigiano della cioccolata, che lo inserisce in un guscio, lo confeziona adeguatamente e lo fornisce pronto «alla rottura».

In complesso i produttori italiani stimano quest'anno la produzione ad oltre 25 milioni di unità, con una giacenza di invenduto post-pasquale estremamente ridotto. Ciò significa che ogni famiglia italiana consumerà circa due uova di cioccolata e che, in totale, 20 miliardi verranno spesi per rallegrare grandi e piccini.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato alterno con miglioramento finale

Perplessità, incertezze, prospettive che rientrano più o meno rapidamente sono le caratteristiche persistenti della nostra Borsa.

Anche in questa ottava non sono mancati momenti a tinta relativamente rosea ma come sempre sono stati di breve durata, lasciando intatto il consueto sottofondo dello sforzo che mani responsabili fanno per mantenere il livello dei prezzi attorno ai valori attuali.

Lunedì si è avuta una partenza incoraggiante, soprattutto per l'apporto di alcuni titoli come le Fiat e le Pirelli S.p.A., seguite dalle Centrale, Italcementi e altri valori di spicco. Grazie a tale spinta, si è sviluppato, un discreto maggior lavoro con migliorie che si sono diffuse a gran parte del listino. Nel finale, però, il ritmo è calato, le prese di beneficio (ci si accontenta di poco, in genere!) e le vendite promosse da esigenze tecniche hanno inciso sul livello dei prezzi, per cui in chiusura la quota ha potuto conservare solo una frazione dei vantaggi precedenti.

Da questo momento e sino alla giornata di fine ottava, le sedute si sono svolte senza che nulla di costruttivo sia affiorato. Nella media, i prezzi sono variati di poco nei due sensi ed anche se l'apporto di singoli valori a minor fiottante ha provocato fasi rivalutative tali fasi sono state generalmente neutralizzate nella seduta stessa in cui si sono verificate.

Solo nella seduta di venerdì c'è stato un certo maggior mordente che ha consentito alla quota di incasellare una nuova frazione positiva. Ma anche in tale giornata non si può dire che l'intero listino si sia mosso ugualmente bene. Anzi i valori di massa hanno rivelato una volta di più la pochezza del mercato e solo per merito della consueta rosa di titoli più agevolmente manovrabili, dei titoli a contenuto patrimoniale, e di qualche valore singolo che ha fruito di circostanze particolari, la quota ha potuto terminare come detto, in un rinnovato, modesto vantaggio.

Sul giro delle cinque sedute, la quota stessa si è trovata, così, con un progresso globale di circa lo 0,5 per cento.

Nell'insieme, mercato d'attesa che si muove solo per sprazzi contingenti, mancando ogni concreto incentivo all'avvio di programmi di maggior respiro.

La fase d'attesa è sostanzialmente giustificata. A parte le more che investono l'istituzione dei Fondi d'investimento e le altre misure, si vanno riaffacciando nuovamente i problemi monetari, ed il viaggio del Presidente americano in Europa per il momento non contribuisce a fornire schiarite in merito. Intanto l'oro del mercato libero permane su alti livelli e ciò non tanto perchè sussista una rinnovata richiesta veramente pressante quanto perchè mancano i venditori. L'oro, cioè, viene tenuto in serbo in previsione di ulteriori eventi (che i detentori ovviamente interpretano a loro vantaggio) e la cosa spinge per forza certo risparmio e certa speculazione a ricercare nuovamente opportuni beni di rifugio. Da qui, il nuovo interessamento tra l'altro per i titoli patrimoniali ed anche qualche acquisto nuovo di altri titoli azionari di primo piano. Per i valori a largo mercato e non bene in luce, invece, continua a permanere la condanna al grigiore.

Tornando alla cronaca, giova menzionare qualche sprazzo isolato che ha illuminato alcuni titoli come le Motta, le Gavardo, le Lepetit, le Donzelli, le Italgas, le Centrale.

Per le Motta va notato che il prossimo aumento di capitale, appoggiato dalla SME, ha messo in moto un'accentuata spirale di ricoperture, per cui tale titolo — non molto diffuso — ha beneficiato di cospicui progressi, anche se nella parte finale dell'ottava ha perduto qualcosa. Gavardo, Donzelli, Italgas hanno beneficiato dei riflessi del migliorato andamento di gestione; le Centrale si sono mosse soprattutto per stimoli di ordine tecnico, mentre meno appariscenti sono state le ragioni dei ripetuti interventi sulle Lepetit.

Giovedì si è avuta la liquidazione dei saldi di febbraio, scadenza che non ha riservato sorprese.

Quanto al comparto del reddito fisso, notato in questa ottava un certo allentamento dei prezzi e degli scambi, cosa logica ove si pensi che si avvicinano l'emissione dell'8.a tranche del prestito per il Piano verde (200 miliardi di lire) e il prestito per le pensioni, mentre con ogni probabilità i 250 miliardi di B.T. in scadenza in aprile verranno rinnovati.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	21/2	28/2
Generali	61240	61.700
Italgas	1089	1.170
Montedison	1031	1.025
Sip	2690	2.687
Finsider	590	597
Centrale	6700	6.800
Stet	3008	3.010
Imm. Roma	576	573,50
Fiat ord.	2965	2.965
Olivetti priv.	3120	3.120
Italsider	950	970,50
Viscosa ord.	3089	3.128

LE AZIENDE INFORMANO

CONVEGNO COMMERCIALE DELLA EDITRICE SANSONI



Si è svolto nella sede del Palazzo dei Congressi di Firenze il secondo Convegno nazionale della organizzazione commerciale della Casa editrice Sansoni. Ai lavori, che nella fase centrale si sono strutturati per commissioni di studio, hanno partecipato i massimi dirigenti della società editrice fiorentina e la quasi totalità dei quadri della vasta rete di vendita libraria. E' stato dunque ad un'assemblea di oltre settanta persone che hanno porto il benvenuto il Presidente della Società, dott. Benedetto Gentile, l'amministratore delegato, dott. Federico Gentile, e il direttore editoriale della Sadea, dott. Giovanni Gentile jr.

Le relazioni dei vari responsabili di zona si sono praticamente innestate sulle due dettagliatissime relazioni centrali del direttore commerciale della Sansoni, Mario Sabbieti, e del responsabile del settore scolastico, dott. Guido Baldereschi. Il primo, in particolare, ha sottolineato gli ottimi risultati raggiunti nel 1968, e riassumibili in una percentuale complessiva di incremento delle vendite Sansoni — di varia e scolastiche in libreria — pari al 16,8 p.c.; mentre per la Sadea, la giovane casa editrice affiliata alla Sansoni, i risultati sono andati oltre le aspettative, raggiungendo un incremento di circa il 64 p.c.

ROMANUTTI DIRETTORE DELLA «LAMBERT»

La continua espansione dei quadri dell'Agenzia di pubblicità Lambert S.p.A. di Milano, ha richiesto la ristrutturazione del suo organico; in questo quadro, Romeo Romanutti — già direttore dei servizi operativi — è stato nominato direttore generale. Romeo Romanutti esercita l'attività pubblicitaria da 18 anni, e negli ultimi 11 anni ha collaborato con particolare impegno allo sviluppo della Lambert. L'amministratore unico Antonio Colombo si è dichiarato fiducioso che questa nomina sia il presupposto per un nuovo passo in avanti.

CRISTALLI DI BOEMIA



Nel mese di luglio le industrie vetrarie di Novy Bor organizzeranno un'importante mostra campionaria che dovrebbe suscitare vasto interesse non solo presso il pubblico cecoslovacco, ma anche negli operatori esteri operanti nel settore del vetro e del cristallo. Nella fotografia l'attrice jugoslava Milena Dravic che regge una moderna coppa di prezioso cristallo di Boemia.

una bolletta della luce in meno all'anno

consuma il 20% in meno

ARISTON

Una bolletta in meno all'anno da pagare! ARISTON HF, lo scaldabagno isolato a poliuretano espanso, conserva più a lungo il calore e consuma il 20% in meno di energia. E costa come uno scaldabagno normale! E' prodotto dalla più grande industria italiana di scaldabagni elettrici. La gamma più completa: 24 modelli da 5 a 120 litri.

ARISTON INDUSTRIE MERLONI FABRIANO

TERREMOTO DI ECCEZIONALE VIOLENZA NELLA NOTTE: PIU' DEBOLE SOLO DI QUELLO DEL '64 IN ALASKA

QUATTRO MORTI E SESSANTA FERITI PER UN SISMA IN MAROCCO E PORTOGALLO

La scossa ha causato gravi lesioni in molti edifici - L'epicentro a 233 chilometri dalla costa atlantica
Fenomeno più «profondo» del solito e per questo non catastrofico - Scene di panico nei luoghi colpiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 28

L'ultima notte di febbraio ha portato il terrore in Portogallo e in Marocco, dove — praticamente intorno alla stessa ora — la terra ha tremato per circa un minuto facendo correre la gente all'aperto nel timore del peggio. Si è trattato di scosse molto forti, ma dalle notizie finora disponibili, a parte la caduta di qualche comignolo e l'apertura di crepe nei muri, non risulta si siano avuti danni gravi. Le vittime sarebbero quattro e i feriti una sessantina.

A Siviglia, Juan Jimenez, di 64 anni, è morto stroncato da attacco cardiaco, quando gli abitanti del suo palazzo, in preda al panico, sono fuggiti in strada. Anche nel Portogallo meridionale viene segnalata la morte di una persona a causa del sisma.

Nella capitale 61 persone si sono fatte medicare per ferite provocate dal terremoto. Soltanto cinque hanno però riportato ferite di una certa gravità.

Secondo le ultime informazioni, inoltre, il terremoto che ha colpito l'intera costa atlantica del Marocco ha provocato due morti e quattro feriti, tutti a Sale, vicino a Rabat, dove due case della vecchia Medina sono crollate. Anche a Marrakesh, sono crollate due case ma non vengono segnalate vittime. A Rabat non vi sono stati danni di rilievo. Nella capitale, il terremoto ha provocato un panico generale. Per molte ore la gente si è rifiutata di tornare nelle case e si è diretta verso la periferia per accamparsi all'aperto. Il servizio di protezione civile è entrato in azione e i servizi di sicurezza hanno immediatamente assunto il controllo dei quartieri abbandonati dagli abitanti.

La popolazione di Lisbona è stata svegliata di soprassalto dal sisma poco prima delle quattro: la terra ha continuato a sussultare per circa un minuto, un minuto che a molti è parso interminabile. In alcuni quartieri della città il panico è stato accresciuto dall'improvvisa mancanza di energia elettrica: la luce è tornata solo dopo venti minuti; nel frattempo, temendo nuove e più pericolose scosse, migliaia di persone, raccolte in fretta le cose di valore e qualche coperta, erano scese in strada. Alcuni hanno preso la via delle campagne a bordo delle automobili; i più si sono riuniti nelle piazze, il più lontano possibile dagli edifici, trascorrendo diverse ore nell'attesa angosciosa di nuove scosse. Infatti alle 5.28 la terra ha tremato ancora, anche se con minor violenza.

Alcuni abitanti hanno affermato che un sisma così forte non si sentiva da vari anni: a Lisbona, quando si parla di terremoto, la memoria corre a quello micidiale dell'ormai lontano 1755, quando la capitale portoghese venne completamente distrutta. A quanto si è appreso, la scossa è stata avvertita anche in altre città, come Oporto, ma — a parte il panico — non avrebbe avuto conseguenze gravi.

In giornata trecento pazienti di un padiglione dell'ospedale San José, il più grande di Lisbona, sono stati evacuati a causa delle pericolose crepe provocate nei muri dal terremoto. I pazienti saranno rimandati a casa o trasferiti in altri ospedali. Un quarto dei 500 abitanti di Bensafrim, sulla costa meridionale, sono stati evacuati a causa dei danni che hanno riportato le loro case; tuttavia non si lamentano feriti gravi.

Quasi contemporaneamente, alle 3.45 italiane, una scossa tellurica, anch'essa molto forte e che gli esperti tendono a identificare con quella avvertita in Portogallo, spargeva il panico in molte regioni e città del Marocco: secondo le prime informazioni, la terra ha tremato per oltre un minuto da Kenitra, a Nord-Est di Casablanca, fino ad Agadir, a Sud-Ovest, la cui regione è tristemente famosa per il terremoto devastatore del '60 in cui trovarono la morte circa 12 mila persone.

Il panico ha avuto i suoi effetti più spettacolari a Casablanca: il centro cittadino, che è pavesato a festa e illuminato in vista della festa religiosa musulmana di «Ait el Kebir» e della festa del trono in programma lunedì, si è rapidamente riempito di folla e di automobili come se si fosse in pieno giorno. Memori della tragedia di Agadir, molte famiglie hanno caricato sulle loro macchine le cose di valore e qualche suppellettile, affrettandosi a lasciare l'abitato in tutte le direzioni, per evitare di rimanere travolte dall'eventuale crollo di edifici. Il sistema elettrico della città non ha risentito della scossa.

Secondo informazioni di fonte ufficiale, è stata segnalata la apertura di vaste crepe nei muri di alcune case e il cedimento di un certo numero di tetti. Il Marocco si trova al centro di una zona particolarmente esposta ai sommovimenti tellurici, ed Agadir ne fu la testimonianza più tragica. Le scosse in questa regione non sono poi infrequenti; quella di stanotte, secondo alcuni, è stata comunque la più violenta dall'epoca della catastrofe di Agadir.

L'istituto geofisico di Lisbona ha calcolato la violenza del terremoto al grado sesto della scala Mercalli. L'epicentro del sisma, a quanto si calcola, doveva trovarsi nell'Atlantico orientale.

A Washington, il centro nazionale sismico ha detto che il terremoto è stato il più forte che sia stato registrato nel mondo, dopo quello dell'Alaska nel marzo del 1964. La sua intensità è stata calcolata di grado 7,8 e 8 della scala Richter; quello dell'Alaska era di 8,5. L'epicentro è stato localizzato nell'Oceano Atlantico, 233 chilometri a Occidente di Capo San Vincenzo, un punto approssimativamente equidistante tra Lisbona e Casablanca.

Dopo la prima scossa, alle ore 3,40 italiane, il centro ha registrato un secondo movimento sismico di grado 6,2 della scala Richter.

I geologi hanno dichiarato che i danni provocati dal sisma sono stati inferiori a quelli che si potevano attendere data la forza della scossa, poiché questa ha avuto l'epicentro, 30 chilometri sotto la crosta terrestre, nell'Oceano, al largo della costa: si tratta cioè di un fenomeno molto più «profondo» e perciò lontano, che non accade di solito.

A. P.

L'aereo di Milano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I rottami dell'aereo militare americano nella cui caduta sono morti l'altra notte il comandante della Setaf e un maggiore. Le condizioni dei due superstiti sono migliorate, ma permangono gravi. L'incidente è accaduto nella nebbia fitta: il velivolo volava tanto basso da urtare con un'ala in un albero. C'è un'inchiesta che procede in tutto riserbo

DA LUCCA IN UNGHERIA medicina via radioamatore

Lucca, 28

Il radioamatore lucchese Gualtiero Fosella (nominativo «Italia 1 FOS») ha captato la scorsa notte un radiomessaggio, proveniente dall'Ungheria, attraverso un suo collega di Gibuti. Nell'appello si chiede con urgenza il medicinale «Ismelin» da dieci milligrammi, della ditta «Ciba», un medicinale che in Italia è reperibile.

Il radiamatore lucchese si è recato in Questura, dove è stato fatto parlare per telefono con l'Ambasciatore ungherese a Roma, e qui i funzionari hanno promesso di reperire nella Capitale l'«Ismelin» e di spedirlo domani sabato con l'aereo diretto a Budapest in partenza da Fiumicino alle 12.30. La richiesta dell'«Ismelin» è stata fatta dal radioamatore ungherese Josef Gioparos.

Si è spento in California un emigrato-benefattore

Los Angeles, 28

Si è spento a Oakland, in California, all'età di 80 anni, Joseph Saturno. Con il fratello Victor che gli sopravvive, è stato uno di quegli emigrati italiani che hanno largamente contribuito con la propria opera a fare della California uno dei più importanti stati dell'Unione. Essi non hanno mai dimenticato la patria di origine ed hanno devoluto nel corso degli anni buona parte della loro fortuna in opere di assistenza, specialmente a orfanotrofi, in Italia.

Fra i loro innumerevoli atti di generosità si ricorda un episodio del 1959, cui la stampa diede larga eco: quando i fratelli Saturno donarono azioni della Bank of America per un valore di 1.300 dollari (circa 800 mila lire) a ciascun abitante di S. Marco d'Urri (Genova), loro paese di origine.

SI SIMULA IL RECUPERO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — L'immagine, ripresa da bordo del caccia «Guadalcanal», mostra una prova di recupero simulato della capsula «Apollo», nella zona dell'Atlantico dove dovrebbe ammarare l'«Apollo 9», che partirà come è noto lunedì prossimo

MIGLIORA IL RAFFREDDORE DEI TRE ASTRONAUTI: L'«APOLLO 9» CE LA FARA' A PARTIRE LUNEDI'

Il lancio rinviato per colpa degli allenamenti troppo severi

Lo ha lasciato capire il medico degli «spacemen»: «Gli orari pesanti non consentono un riposo adeguato»
Un mirino ottico radioattivo per inserire la capsula nel «modulo lunare»: sarà come puntare un fucile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 28

Il rigore degli addestramenti è responsabile in buona misura, stando alle indicazioni, del raffreddore e del mal di gola che hanno colpito i tre astronauti dell'«Apollo 9», inducendo la NASA a rinviare a lunedì (ore 17 italiane) il lancio già fissato per oggi alla stessa ora. James McDivitt, comandante del veicolo che dovrà compiere nello spazio una missione di dieci giorni, e da mercoledì sofferente come i compagni di volo David Scott e Russel Schweickart, aveva recentemente detto che l'allenamento era «piuttosto duro», accennando alle «lunghissime ore» di esercitazione e di studio. Si dice ora che con ogni probabilità il fisico dei tre era «disponibile» per il primo contagio; un'ipotesi del genere era già stata fatta per i malesseri che avevano colto gli astronauti dei due precedenti voli «Apollo».

Il medico, dott. Charles Berry, ha deciso intanto che il loro allenamento sarà di sole cinque ore al giorno, mentre normalmente nei tre giorni che precedono il lancio di una cabina spaziale esso dura l'intera giornata.

Questa volta il malessere è emerso prima del «via», e l'ente spaziale americano ha preferito rinviare tutto, piuttosto di spedire il terzetto attorno alla Terra per una missione complessa e delicata, che richiederà loro ogni energia e la massima lucidità. McDivitt aveva detto poco tempo fa che «per questo volo sono necessarie condizioni perfette». Il dottor Charles Berry, medico degli astronauti, ha detto che se i tre fossero stati lanciati in orbita oggi «si sarebbero avuti tre cosmonauti ammalati»; ha aggiunto che «è difficile sospendere una missione di questa fatta per qualcosa che sembra tanto semplice, un comune raffreddore». Ma i responsabili della «Apollo» non hanno voluto compromettere l'esito del primo collaudo in volo del «modulo di escursione lunare». Il rinvio costerà all'incirca mezzo milione di dollari (trecento milioni di lire).

McDivitt, Scott e Schweickart sono logicamente seccati per il rinvio, ha detto Berry, ma ormai se lo aspettavano. Si preoccupano soprattutto di non perdere «la sintonia», ossia di conservare appieno la forma e lo stato di preparazione. C'è un dato incoraggiante, il miglioramento delle loro condizioni, notevole rispetto al giorno prima: Berry lo ha annunciato di persona, ed è stato lui a dire, rammentando l'influenza o qualcosa del genere di cui soffrirono gli astronauti dell'«Apollo 7» e i disturbi dei cosmonauti dell'«Apollo 8» che si lagnarono di febbre, diarrea e nausea, che «è sua forte impressione che la tensione e le esigenze della complessa missione contribuiscano a mettere gli astronauti in condizione di prendere l'infreddatura, dato che i pesanti orari non consentono loro adeguato riposo». In futuro, ha detto il medico degli astronauti, «dovremo far meglio». Ha anche detto che Borman (il quale era partito febbricitante per la missione circumlunare) e i suoi due compagni soffrirono di affezioni respiratorie e diarrea nelle tre settimane successive al ritorno a terra.

Oggi James McDivitt, David Scott e Russell Schweickart hanno compiuto manovre nel simulatore di volo, ma a ritmo ridotto; è stato detto loro di pensare soprattutto a sbarazzarsi del raffreddore. Scarsa la attività sulla rampa di lancio; il conteggio alla rovescia riprenderà nelle prime ore di sabato e nell'attesa si provvede solo alla manutenzione e al controllo. Intanto i cosmonauti prendono antistaminici, decongestionanti e vitamina C.

La sospensione e il rinvio a lunedì della missione non hanno comunque ridotto l'interesse con cui il pubblico americano attende la nuova impresa, essenziale per il futuro volo sulla Luna: ci si appassiona ad ogni particolare. Così si è appreso che sarà un «bersaglio» nucleare, di luminescenza verde nella oscurità cosmica, a fornire preziosa indicazione al modulo di comando per l'attrazzo con il «modulo di escursione lunare», nella prima giornata di missione; per rendere fluorescente l'«occhio» si è fatto uso di un materiale chiamato «Promethium 147», sigillato fra dischi di vetro delle dimensioni di un bottoncino. Il pilota del modulo di comando non potrà vedere la sonda di attracco del suo veicolo nè il collare dei «modulo» nel quale essa deve entrare, data la forma dei due veicoli; punterà invece, attraverso l'oblò, un mirino ottico in modo che coincida con il bersaglio nucleare radioattivo: un circolo bianco dal bordo nero circondato da quaranta dei bottincini verdi, e con una sbarra a T sporgente, dotata di ventisei di questi dischetti. Sarà, si dice, come puntare un fucile.

Nel modulo di escursione i due cosmonauti che vi prenderanno posto prima del distacco dovranno restare in piedi per mancanza di spazio; ma non faranno la fatica che dovrebbero sostenere se il pavimento fosse liscio, in quanto c'è un tappeto incombustibile di velcro, la sostanza simile a velluto e dotata di un gran numero di minuscoli «ganci»; di analogo materiale sono rivestite le suole delle scarpe di McDivitt e Schweickart (ai comandi dell'«Apollo 9» rimarrà Scott).

U. P. I.

LUNGHISSIMA E «CALDA» UDIENZA AL PROCESSO PER IL DUPLICE OMICIDIO DI VIA GATTESCHI

Confermato l'alibi di Mangiavillano Uno scontro verbale con Torreggiani

Ha deposto la madre di Cimino, protestando l'innocenza del figlio - Un testimone ritratta: sarà denunciato
In Grecia Mangiavillano avrebbe però detto che «quel» giorno era a Roma e avrebbe accusato «François»

Roma, 28

«Alle spalle non si spara! Signor Presidente, io voglio giustizia e lei deve darmela... Mio figlio è morto innocente scontando le colpe degli altri». Maria Cimino, che con la propria deposizione ha concluso la prima parte dell'udienza del processo per la rapina di via Gatteschi, ha potuto finalmente dare sfogo al dolore spezzando una lancia a favore del proprio figlio del quale non ha mai messo in dubbio l'innocenza. Stamattina la donna, piangendo, è salita sulla pedana per fare una disperata difesa del figlio Leonardo Cimino invocando per lui quella giustizia che nessuno — come ha rivelato la moglie del bandito, Angela Ciriello, anche essa testimone — gli ha mai voluto rendere.

Maria Cimino, che porta ancora il lutto, ha ricordato i propri tentativi per convincere Leonardo a costituirsi. Maria Cimino, prima di allontanarsi, ha ricordato tra le lacrime gli ultimi momenti di suo figlio: «Era morente... volle un confessore e io, in attesa del sacerdote, sentii che mormorava: Sono innocente e mi trovo in queste condizioni perché quelli mi portarono in quella casa per servirsi di me... poco dopo era morto».

Un altro testimone di rilievo è stato Alfonso Gambelli, cognato di Mario Loria: poiché non ha confermato le dichiarazioni fatte in istruttoria, al termine della deposizione il P. M. Giovanni Tranfo ha chiesto alla Corte i verbali dell'interrogatorio di stamane, allo scopo di procedere per falsa testimonianza. Gambelli, un marchigiano magro, piuttosto basso, con gli occhiali dalle spesse lenti da miope, ha cominciato la propria deposizione raccontando che una sera, due giorni dopo la rapina di via Gatteschi, tornando a casa trovò Leonardo Cimino che gli chiese ospitalità.

PRESIDENTE: *La minacciò con un'arma?*

GAMBELLI: *Non proprio. Però, aveva una pistola...*

PRESIDENTE: *Lei come faceva a saperlo?*

GAMBELLI: *Perché gli cadde giù per i calzoni. Forse aveva una tasca rotta...*

PRESIDENTE: *Lei in quel periodo possedeva un allevamento di polli insieme con un fratello di Torregiani?*

GAMBELLI: *No, l'allevamento non era nostro. Lo stavamo costruendo a Cisterna per conto di terzi.*

PRESIDENTE: *A Cisterna riceveste la visita di Mario Loria?*

GAMBELLI: *No, mai.*

PRESIDENTE: *Ma lo ha detto lei in istruttoria!*

GAMBELLI: *La verità è che quando fui interrogato dal giudice istruttore Del Basso, nel carcere di Perugia, dove a quel tempo ero detenuto per un furto, il magistrato mi chiese di aiutare la giustizia. Fu per questo che imbrogliai le acque... Gli dissi che Loria era venuto a Cisterna a trovarmi, che io ero andato per tre volte in via Puoti, dove avevo fatto visita a Mario, a Franco Torregiani e a Cimino, che avevo visto i gioielli in un barattolo. Ma era tutto falso...*

PRESIDENTE: *La madre di Cimino, dopo la rapina, le chiese di metterla in contatto con il figlio?*

GAMBELLI: *No.*

PRESIDENTE: *Proprio pochi minuti fa, la madre di Cimino ha riferito che, tramite sua moglie, le fece recapitare un biglietto da inoltrare al figlio.*

GAMBELLI: *Forse fece questi ragionamenti con mia moglie. Ma io non so nulla. E poi, al Tufello, dove abitavamo sia io, sia la madre di Cimino, tutti sapevano che Leonardo abitava a Monte Mario...*

Questa affermazione del testimone ha suscitato l'ilarità del pubblico: infatti, in quel periodo Leonardo Cimino veniva braccato dalla polizia e non è verosimile che si conoscesse facilmente il rifugio di via Puoti. Il Presidente lo ha fatto rilevare a Gambelli insieme con tutte le altre contraddizioni in cui era incorso. Il testimone inoltre, durante l'istruttoria, fu messo a confronto con Mario Loria, il quale gli gridò in faccia: «Tu, con le tue balorde dichiarazioni mi hai rovinato!». Rammentando la reazione, Gambelli è tornato oggi sulle affermazioni fatte in precedenza, smentendo tutto. Per questo, il Pubblico Ministero si è riservato di procedere contro di lui per falsa testimonianza.

La parte finale di questa lunghissima udienza ha riservato un altro colpo di scena: il Commissario di Pubblica sicurezza Angelo Rainone, chiamato in aula per un confronto con un testimone che era stato da lui interrogato durante le indagini, ha dichiarato che Mangiavillano, in Grecia, dichiarò a lui e al dott. Scirè, capo della Squadra Mobile, che il giorno del delitto si trovava non in Grecia, bensì a Roma; tuttavia, in un luogo diverso da via Gatteschi.

Le dichiarazioni del dott. Rainone hanno provocato le ire di Mangiavillano il quale, scattato in piedi, ha esclamato che lui non fece questa dichiarazione ai Commissari. «Si ricordi bene, signor Commissario — ha esclamato — non è vero che dissi di essere stato a Roma in quel giorno. Voi veniste e diceste: Mangiavillano, Loria ti accusa... ci ha portato a casa tua... tu però puoi salvarti: accusa Loria... è lui che a noi interessa... accusalo; insieme con lui ci interessa anche Franco Torreggiani. Io vi risposi: „Signor commissario indagate al „Piper". Io ho un alibi e lo tirerò fuori al momento opportuno"».

PRESIDENTE (al dott. Rainone): *E' vero quanto afferma Mangiavillano?*

RAINONE: *No, noi non gli chiedemmo di accusare Loria, gli dicemmo solo di fornirci qualche particolare perché si potessero fare indagini sul suo conto e scagionarlo dalla accusa di compartecipazione nella uccisione dei due fratelli Menegazzo. Ricordo, comunque, che disse di cercare al „Piper". Fece anche un nome: Giorgio Torreggiani.*

TORREGGIANI (a Mangiavillano): *Sei un vigliacco, mascalzone. Sei un buffone.*

MANGIAVILLANO: *Stai zitto... pensa a quello che hai fatto...*

Le dichiarazioni del Commissario Rainone sono state poco dopo confermate dal dott. Nicola Scirè, convocato d'urgenza dalla Corte. Concluso l'interrogatorio del vice-Questore, il quale comanda ancora la Squadra mobile, il Presidente ha aperto finalmente la busta contenente le copie dei documenti inviati dalla polizia di Atene alla Corte.

Questi documenti hanno confermato chiaramente che André Clausse non venne mai fermato il 31 dicembre del '66, come aveva ritenuto l'ufficiale greco, ma venne arrestato soltanto il 20 febbraio 1967. Quindi hanno confermato ulteriormente l'alibi di Francesco Mangiavillano.

Cacciato anche dall'Austria l'«antipapa» Clemente XV

Vienna, 28

Il Ministero degli Interni austriaco ha reso noto che, appena è stata segnalata la presenza del cosiddetto «Antipapa Clemente 15.o» e dei suoi seguaci nel Burgenland, è stata immediatamente impartita alle autorità di sicurezza la disposizione di controllare i passaporti di tali persone e di procedere a norma della legge di polizia sugli stranieri, poichè la loro presenza in Austria è contraria agli interessi austriaci.

DIMESSO DA SAN VITTORE NEL PRIMO POMERIGGIO

USCITO DAL CARCERE L'INDUSTRIALE RIVA

Nella mattinata scambio di telegrammi e telefonate tra Milano e Roma: il «nulla osta» non era in codice

Milano, 28

Felice Riva è stato scarcerato nel primo pomeriggio. Egli è stato rimesso in libertà direttamente dal carcere di San Vittore, senza dover passare prima dalla Questura per il controllo di eventuali altri carichi pendenti, come normalmente avviene: questo controllo è stato fatto telefonicamente da parte della direzione del carcere e, non risultando niente in contrario, Riva ha potuto essere rimesso in libertà subito.

L'ordine di scarcerazione per Felice Riva era giunto poco dopo mezzogiorno ai Procuratore della Repubblica, dott. Isidoro Alberici. Il Magistrato ha quindi firmato un ordine personale che, tramite un carabiniere, è stato mandato immediatamente al carcere di San Vittore, dove è stato ricevuto dal direttore dell'istituo di pena dott. Corvo.

Nel corso della mattinata vi era stato uno scambio di telegrammi e telefonate fra Milano e Roma. Una prima comunicazione della Corte di Cassazione in merito all'annullamento del mandato di cattura contro Felice Riva era arrivata all'ufficio scarcerazioni verso le 8.30 di stamani. Si trattava tuttavia di un telegramma non in codice, come si usa fare in questi casi; pertanto il funzionario addetto all'ufficio scarcerazioni ha inviato, a sua volta, un telegramma alla Corte di Cassazione per chiedere conferma della originarietà del documento. Nel frattempo però il prof. Alberto Dall'Ora, difensore di Riva, ha chiesto ad alcuni suoi collaboratori a Roma di invitare gli uffici romani ad emettere un ordine di scarcerazione in codice.

Felice Riva aveva già saputo ieri sera che la Corte di Cassazione aveva accolto il ricorso presentato dai suoi avvocati e che pertanto era prossima la sua scarcerazione: la notizia gli era giunta attraverso la cosiddetta «radio carcere» e lo aveva messo in comprensibile agitazione, tanto che la notte scorsa Felice Riva ha dormito poco; ha anche conversato a lungo con il cappellano del carcere. Riva sperava di poter essere scarcerato in mattinata, ma ha dovuto attendere, ed ha così mangiato un'altra volta in carcere: minestrone di verdura, merluzzo e frutta.

Quando Riva — cappotto di cammello, abito di flanella grigia, camicia di «Oxford» azzurrina e cravatta rossa — è uscito dal cortile del carcere, c'era ad attenderlo l'avv. Mario Adornato, uno dei suoi difensori. Per evitare un gruppo di giornalisti e fotografi in attesa della sua scarcerazione davanti all'ingresso principale di piazza Filangeri, Riva con l'avvocato è uscito da una porta secondaria che dà in via Giambattista Vico. Qui era attenderli un'auto di grossa cilindrata che, dopo aver preso a bordo Riva ed il suo avvocato, si è allontanata velocemente per ignota destinazione.

Il direttore del carcere ha smentito «nel modo più assoluto» che per la scarcerazione di Riva gli altri detenuti abbiano rumoreggiato in segno di protesta: «L'uscita di Riva — ha detto — non ha portato il minimo turbamento nella vita del carcere». Dove si trova adesso? Secondo alcune voci abbastanza attendibili nella villa di Parabiago di uno zio materno, Raffaele Lampugnani.

LETTERE MINATORIE E «SVASTICHE» A CASALE

Scoperto l'autore di minacce a ebrei

E' un esaltato di quindici anni - Sinagoga profanata

Casale Monferrato, 28

E' un fattorino di 15 anni l'autore delle lettere anonime pervenute nelle ultime due settimane al capo della Comunità israelitica di Casale, dott. Dario Carmi, consigliere comunale del PSI. Le lettere contenevano gravissime ingiurie ed offese, nonché minacce di morte sia per il destinatario sia per gli ebrei e sia per i partigiani casalesi. Inoltre sulle lettere — che contenevano anche scritte inneggianti ai partiti totalitari — erano tracciati i simboli del fascio littorio e della svastica. Sulla porta della sinagoga, poi, era stato trovato un manifesto con ingiurie, minacce e frasi inneggianti al fascismo, analoghe a quelle contenute nelle lettere.

Dopo parecchi giorni di indagini la polizia ha identificato il responsabile: il quindicenne A. I., abitante a Casale in zona salita Sant'Anna. Nella casa del ragazzo sono stati trovati opuscoli fascisti, libri ed altro materiale apologetico. Il giovane è stato interrogato a lungo in Commissariato ed ha ammesso sia d'aver attaccato il volantino alla sinagoga, sia di aver inviato le lettere al dott. Carmi; ha invece negato di aver imbrattato con vernice rossa il portale del Duomo di Casale e con vernice nera alcune tombe del sacrario dei Caduti per la libertà, che sorge nel centro del cimitero urbano. A. I. non risulta iscritto a partiti politici; è opinione della polizia che si tratti di un esaltato; è stato denunciato a piede libero al Tribunale dei minorenni di Torino; dovrà rispondere di minacce, offese, ingiurie, vilipendio delle Forze armate e apologia del fascismo.

SI RAFFORZA L'IPOTESI DEL DELITTO PER LA SCOMPARSA DELLA BAMBINA

ESTESE LE INDAGINI DI ENNA OLTRE IL GRUPPO DEI PARENTI

Calogera Manera potrebbe essere stata travolta e poi nascosta da un «pirata della strada»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Enna, 28

Le indagini sulla scomparsa della piccola Calogera Manera di due anni e mezzo, avvenuta nel tardo pomeriggio di venerdì scorso, non hanno avuto ancora alcun esito, anche se sembra che siano ormai rivolte verso una pista ben precisa: un fatto delittuoso.

Per tutta la notte fino all'alba di questa mattina il sostituto Procuratore della Repubblica di Enna, il quale conduce l'inchiesta, ha interrogato, nella caserma dei carabinieri di Catenanuova, i genitori della bambina, il mezzadro Vincenzo Manera di 30 anni e la moglie Maria Giuseppa Rocchetta di 27, ma secondo quanto è stato possibile apprendere, non sarebbero scaturiti elementi utili.

I genitori di Santina, quando sono state scoperte le tracce di sangue, hanno riferito agli investigatori che erano state lasciate dalla scrofa macellata nel pomeriggio dello stesso giorno della scomparsa.

Intanto tre esperti della Polizia scientifica sono stati inviati in contrada Ponticello dalla direzione generale della Pubblica sicurezza di Roma, su richiesta della Questura di Enna, per collaborare alle indagini. Gli esperti stanno ispezionando i luoghi circostanti la casa dei Manera. La Questura di Enna ha, da parte sua, inviato la ispettrice di polizia dottoressa Anna Tripodi per interrogare le due sorelline maggiori di Santina, Giuseppa Vincenza di sei anni e Maria Rita di cinque: il suo rapporto è stato consegnato al magistrato. Le indagini, comunque, sono rese difficili dall'ambiente in cui vengono svolte, ancorato ad antiche tradizioni di omertà e di diffidenza.

Una nuova pista si è intanto offerta agli inquirenti: mercoledì notte la madre della piccina scomparsa, Maria Giuseppa Rocchetta, è stata accompagnata in auto a Siracusa dal fratello Calogero. Interrogati su questo strano viaggio di 150 chilometri in auto, la madre della piccina e lo zio hanno affermato di avere voluto interpellare una maga sulla sorte della piccola Calogera; l'indovina avrebbe detto a Maria Giuseppa Rocchetto che Calogera è viva e che presto avrebbe fatto ritorno a casa. Secondo gli inquirenti, il viaggio a Siracusa sarebbe stato effettuato invece per qualche altro motivo, e si stanno pertanto svolgendo le opportune indagini su questa nuova misteriosa circostanza che è venuta ad aggravigliare ancora di più la vicenda.

Anche se la massima attenzione viene accentrata per il momento sul «clan» della fattoria di contrada Ponticello, carabinieri e polizia non trascurano indagini in altre direzioni. Si sta infatti indagando anche tra i carrozzieri d'auto di Regalbuto, Catenanuova e di altri centri della zona per accertare se qualche automobilista abbia fatto riparare nei giorni seguenti il venerdì della scorsa settimana la propria vettura imbrattata di sangue. Ciò nell'ipotesi che Calogera Manera, dopo essere uscita di casa, abbia raggiunto la vicina strada consortile e sia stata travolta da un'auto di passaggio.

Franco Sampognaro

CRONACHE SPORTIVE

DIVERSI I PROPOSITI DELLE PROTAGONISTE DI SAN SIRO

Inter: «Vittoria nel derby» Milan: «Non possiamo perdere»

Rocco non cambia: muta solo i ruoli di Sormani e Prati

Milano, 28

«Anche se siamo ormai tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto, i tifosi dell'Inter meritano almeno la soddisfazione di una vittoria nel derby».

Con queste parole (e la promessa di un congruo premio di partita) il presidente Fraizzoli ha cercato di dare la carica ai nerazzurri in vista del confronto con il Milan. Per Foni intanto l'unico problema tecnico è quello della sostituzione dello squalificato Suarez. In ballottaggio sono Gori e Vastola. Nel caso venga scelto il primo, Gori sarebbe centravanti con Mazzola mezzala; Vastola invece sarebbe ala sinistra con Mazzola centravanti.

Ecco la probabile formazione: Miniussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Jair, Mazzola (Bertini), Gori (Mazzola), Bertini (Corso), Corso (Vastola).

Lo scorso anno doppio pareggio (1-1) e nel girone di andata di quest'anno vittoria del Milan per 1-0.

/ / /

Per il Milan questo derby è una di quelle partite che non si devono perdere: lasciare punti a San Siro vorrebbe dire probabilmente vedere compromesse le proprie speranze di vittoria finale. Rocco intanto, esaminati i giocatori a disposizione, ha deciso che non vi sono soluzioni di ricambio: anche se qualche titolare è alquanto scaduto, vale sempre di più delle riserve. Così manderà in campo la solita formazione, con la unica variante dello scambio di ruolo fra Sormani e Prati. Si spera che stando al centro, Prati possa avere un numero maggiore di occasioni da rete.

Ecco la formazione rossonera: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Sormani.



L'attacco del Milan segna troppo poco per lasciare tranquilli i suoi tifosi, che pensano allo scudetto bis (Cagliari e Fiorentina permettendo) e alla Coppa dei Campioni (con il Celtic che attende a Glasgow forte dello 0-0 di San Siro). Rocco contro l'Inter schiererà Prati centravanti e Sormani all'ala. Invertendo i fattori, in matematica, il prodotto non cambia; sarà diverso per l'attacco rossonero? Nelle foto, Prati e Sormani

SCOSSE AL 31.o PIANO

Benvenuti a Madrid Terremoto in albergo

Nino Benvenuti si è fatto vivo ieri da Madrid per riferire che il terremoto della scorsa notte aveva lasciato tracce anche nell'albergo dove egli dormiva, all'ultimo piano di un edificio che ne conta 31. «Stavo dormendo tranquillo — ha telefonato Benvenuti al suo amico Bruno Vizzaccaro — quando sono stato destato da una serie di scosse che in breve hanno provocato il panico in tutta la gente ospite dell'albergo, riversatasi in strada nel timore di un crollo. Nessun danno serio però, ma solo una buona dose di paura per tutti. Le murature della mia stanza presentano ora evidenti screpolature».

Benvenuti come è noto si trova in Spagna dai primi di febbraio per girare un film western con Giuliano Gemma. Il suo rientro in sede è previsto per la seconda decade di aprile.

Nones e Manfroi alla «Vasaloppet»

Mora, 28

Più di 8.200 concorrenti prenderanno parte domenica alla più lunga e dura gara di sci, la «Vasaloppet», in programma in Svezia su un percorso di 85 chilometri. La gara venne effettuata la prima volta nel 1922 per commemorare un fatto storico accaduto nel 1521.

Tra i 400 e più stranieri vi sono anche una ottantina d'italiani, fra i quali gli azzurri Nones, Manfroi e Lombardi.

MICHELOTTO SEMPRE LEADER

Beghetto vittoria bis al Giro di Sardegna



La volata di Beghetto vittorioso a Siena

Siena, 28

Brillante replica dell'iridato della pista Giuseppe Beghetto, il quale, già vincitore sul primo traguardo del Giro di Sardegna, ha confermato oggi a Siena di essere avviato a diventare anche re dello sprint sull'asfalto. La facilità con la quale il veneto si è aggiudicato la volata generale al termine della sesta tappa del giro è stata letteralmente impressionante. In svantaggio rispetto a Durante negli ultimi duecento metri e pressato da Zandegù, Beghetto ha innestato una marcia superiore, non si è neppure alzato dalla sella per prendere slancio e pigiare sui pedali con maggior energia, ha azionato l'agile rapporto 54x16 che sviluppa poco più di sette metri per pedalata, ha infilato i rivali ai 50 metri con una scioltezza d'azione eccezionale ed ha tagliato il traguardo con netto vantaggio su Durante, Zandegù, Soave e tutto il gruppo, apparso al suo cospetto un lento pachiderma.

Con questo successo, il veronese, ancora una volta ha dato la dimostrazione che uno specialista delle piste può rendere con buona percentuale di potenza anche sul bitume quando trova il passo degli stradisti. Ed oggi per Beghetto è stata una specie di prova del fuoco. Se il successo conquistato a Cagliari poteva essere stato favorito dalla brevità della frazione (115 km.) quasi interamente pianeggiante e l'iridato era potuto giungere nel capoluogo sardo in condizioni di freschezza pressoché intatte, oggi, la sesta frazione si è disputata sulla distanza di 191 chilometri, con tre salite di un certo impegno nel finale.

Ora, alla conclusione del giro mancano poco più di 238 chilometri; quelli di domani per l'ultima tappa da Torrenieri a Roma.

ORDINE D'ARRIVO

Livorno - Siena di km. 191:

1) Giuseppe Beghetto (Ferretti) in 5 ore 27'2" alla media oraria di km. 35,039, abbuono 30", tempo agli effetti della classifica generale, 5 ore 26 minuti e 32 secondi;

2) Adriano Durante (Scic) s.t., abbuono 20", tempo agli effetti della classifica generale 5 ore 26'42"; 3) Dino Zandegù (Salvarani) s.t., abbuono 10", tempo agli effetti della classifica generale 5 ore 26'52"; 4) Soave; 5) Baldan; 6) Basso; 7) Janssen; 8) Godefroot; seguono a pari merito con il tempo del vincitore, tutti gli altri concorrenti.

Classifica generale: 1) Claudio Michelotto (Max Meyer) in 2? ore 58'20"; 2) Polidori a 31"; 3) Fezzardi a 3'23"; 4) Vicentini a 4'40"; 5) Guerra a 4'46"; 6) Swert (Belgio) a 5'9"; 7) Durante a 6'9"; 8) Bellone (Francia) a 8'57"; 9) Ritter (Danimarca) a 12'18"; 10) Adorni a 12'53".

Totocalcio n. 26

ATALANTA - PISA	1
BOLOGNA - FIORENTINA	X 2 1
INTER - MILAN	1 X 2
JUVENTUS - VARESE	1
L. VICENZA - CAGLIARI	X 2
NAPOLI - TORINO	X
SAMPDORIA - ROMA	X 2
VERONA - PALERMO	1
CATANZARO - MONZA	1
LECCO - BRESCIA	1 X
PERUGIA - GENOA	X 2
PRATO - PISTOIESE	X
SIENA - D.D. ASCOLI	1

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 x

DUELLO A DISTANZA FRA SPLUGEN BRAU E BECCHI NELLA SERIE «B» DI BASKET

L'ITALSIDER DEVE BATTERE IL LLOYD PER NUTRIRE ANCORA SPERANZE DI SALVEZZA

Impegno proibitivo per le ragazze della Calza Bloch che ospitano le campionesse d'Italia

La partita di maggiore interesse nel campionato maschile di Serie B, giunto alla quinta giornata di ritorno, risiede nel derby triestino tra Italsider e Lloyd Adriatico, poiché il duelloo a distanza tra le due capolista, Splügen Bräu e Becchi non dovrebbe avere domani una batuta decisiva. Mentre la Becchi tornerà sul campo di casa e cercherà di far dimenticare lo scivolone di domenica scorsa con un franco successo sul Gamma Varese, la Splügen Bräu sarà di scena a Settimo Milanese, contro una delle squadre di fondo classifica.

Difficilmente l'Ausosiemens riuscirà ad opporre una valida resistenza agli isontini, galvanizzati dal ritrovarsi nuovamente al comando ma anche attenti a non compromettere tutto con pericolose distrazioni. La assenza dell'infortunato Ponton, che proprio recentemente era entrato in gran forma, è un handicap serio, ma non dovrebbe mettere in forse il successo della Splügen Bräu.

Poiché in testa la giornata non promette emozioni, soffermiamoci sulla situazione in coda, dove l'Italsider sta lottando con tutte le sue forze per agguantare l'ancora possibile salvezza. La squadra da raggiungere e superare è l'Ausosiemens, che attualmente ha due punti di vantaggio; i milanesi saranno chiamati ad affrontare in casa, dopo la Splügen, ancora Lloyd Adriatico, Casale e Biancosarti, mentre incontreranno in trasferta Gamma, Candy e Gira. Per l'Italsider i futuri impegni prevedono, dopo il derby, Biancosarti, Gira e Biella a Trieste, Splügen Bräu, Gamma e Candy in trasferta. Come si vede, l'Italsider ha ancora la possibilità di arrivare quanto meno allo spareggio con la squadra milanese, ma per il conseguimento di questo non facile programma la condizione iniziale è quella di battere il Lloyd domani mattina nella palestra di via della Valle.

La squadra biancoceleste non attraversa certo un periodo di buona forma e lo stanno a dimostrare le sei sconfitte accumulate negli ultimi sette incontri, con la sola eccezione della vittoria ottenuta a spese del Biancosarti. La situazione non può essere migliorata molto nel corso di questa settimana: se da un lato al non più giovanissimo Porcelli potrebbe aver fatto bene il turno di riposo impostogli domenica scorsa, dall'altro bisogna considerare le precarie condizioni di Poli, alle prese con un malanno ad una mano che lo tormenta da qualche tempo, e di Fortunati, a sua volta tenuto a riposo a scopo precauzionale durante la settimana. Inoltre il morale della squadra non è più quello di un paio di mesi fa, e recentemente è spesso mancata la grinta, la voglia di giocare, lo spirito di sacrificio un po' a tutti gli uomini della rosa. Proprio queste sono invece le risorse cui faranno ancora una volta appello domani i giocatori dell'Italsider, che, consci dell'importanza della gara, si butteranno nella lotta con il massimo impegno.

D'altra parte, se Orlando non può stare troppo allegro, anche Damiani ha le sue brave preoccupazioni in merito allo stato di preparazione della sua squadra; all'allenamento di metà settimana praticamente sono risultati assenti all'appello la metà dei giocatori, per malanni fisici o per impegni di lavoro. Su queste basi è difficile guardare con fiducia al futuro, ma all'Italsider tutti sono decisi a lottare al massimo per conseguire un successo di importanza vitale.

Nel campionato maschile, l'A. P. Udinese si reca a Milano per affrontare il Simmenthal, unico avversario ancora in grado di contendere lo scudetto all'Ignis. Priva di Sarti, l'A. P. Udinese non potrà che impegnarsi al meglio delle sue possibilità per ben figurare davanti ad un pubblico estremamente competente.

Per finire, restano le ragazze della Calza Bloch che, quasi contemporaneamente al derby maschile, affronteranno nella palestra della Ginnastica le pluriscudettate vicentine del Recoaro. Mancherà ancora Luciana Carlon mentre tornerà in campo, seppur poco preparata la Alessio; qualche altra assenza potrebbe verificarsi in conseguenza della noiosa influenza che serpeggia tra le giocatrici, ma in ogni modo anche al gran completo ben poco avrebbe potuto fare il quintetto biancoceleste contro lo squadrone avversario. Peccato che l'occasione non sia propizia: la ragazze avrebbero volentieri festeggiato con un successo il loro allenatore Ghietti, padre per la quarta volta: auguri alla piccola Fulvia ed ai felici genitori.

A. V.

IL PROGRAMMA:

Serie A masch.: Fides Napoli-All'Onestà; Ignis - Butangas; Ramazzotti - Eldorado; Candy - Noalex; Boario - Oransoda; Simmenthal-A. P. Udinese.

Serie B masch.: Becchi - Gamma; Bumor - Biancosarti; Biella - La Torre; Italsider - Lloyd Adriatico; Ausosiemens - Splügen Bräu; Junior Casale - Candy Brugherio.

Serie A femm.: Pejo Brescia - Bumor Roma; Zucchet Roma - Fiat Torino; Standa Milano - Geas Sesto; Lanco Torino - Lamborghini; Calza Bloch - Recoaro.

Mercoledì a Pieris raduno dilettanti

Ventisette giocatori, tutti militanti nelle squadre del girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria di calcio, sono stati convocati per mercoledì prossimo sul campo di Pieris dal commissario tecnico Mario Renosto in vista della formazione della repppresentativa regionale.

L'elenco comprende i seguenti giocatori: *Aquileia:* Zampar, Clementin; *Cremcaffè:* Iannuzzi, Starc; *Gradese:* Dovier, Pinetti; *Lignano:* Bivi, Fanotto, Piotto; *Manzanese:* Galluzzo; *Muggesana:* Borroni; *Palazzolo:* Piccoli, Seretti; *Pieris:* Benotto, Pavan, Trevisan; *Cervignano:* Lucchetta, Tibald, Di Just; *Sangiorgina:* Bernardi; *San Giovanni:* Toppan; *Tisana:* Geromin, Olivo, Pizzolitto; *Trivignano:* Flavio Bernardis; *Palmanova:* Piu, Cecotti.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ A Lubiana, dove si disputano i campionati mondiali di hockey su ghiaccio, la Germania orientale ha battuto l'Italia per 11 - 1.

ESORDIO VITTORIOSO AL TORNEO DI MODENA

Ferroviario-Ginevra 14-3

Modena, 28

Il Ferroviario di Trieste ha debuttato questa sera nel Torneo internazionale «Prima Coppa dell'Amicizia», al quale partecipano le squadre elvetiche del Ginevra e del Losanna e la formazione modenese dell'Iris Amatori. La squadra del Ferroviario di Trieste si è imposta all'H.C. Ginevra per 14-3 (5-2).

La partita è stata molto combattuta, ed ha dimostrato che i triestini, per quanto siano appena agli inizi dell'attività preparatoria del campionato, si trovano già in ottime condizioni.

FERROVIARIO: Rupeno, Fonzari (1), Scieghi, Bissoli (3), Gregori (9), Sicignano (1); portiere di riserva Buschià. — H.C. GINEVRA: Putalaz, Varcante, Chevalley (1), Fischer, Lavanchy (1), Gerardin, Melander (1), e Barcatey. — ARBITRO: Rossi G. di Modena.

Iris Am. Modena-H.C. Losanna 7-1

NUOTO

Le tre società triestine all'interregionale di Trento

Quest'anno la Federazione italiana nuoto ha tolto dal programma agonistico invernale la Coppa Inverno (erano ormai molti anni che si effettuava) e l'ha sostituita con tre incontri interregionali che si svolgeranno domani a Trento, poi a Padova e da ultimo a Trieste. Quest'innovazione probabilmente darà i suoi frutti: infatti servirà a spronare gli atleti locali negli allenamenti per non sfigurare, all'inizio dell'attività, di fronte ai nuotatori di Padova e di Trento.

A Trento saranno presenti, oltre all'Edera, alla Triestina e alla Rari Nantes, le due società venete Rari Nantes Patavium e Nuotatori Padovani, forse una società di Vicenza e la stessa R.N. Trento. Gli atleti gareggeranno suddivisi in categorie (ragazzi, juniores e assoluti) e dopo ogni prova verrà proclamato il campione interregionale. Lo stesso criterio verrà seguito anche a Padova, poiché il programma di gare olimpico è stato suddiviso in due giornate. Poi i sette migliori nuotatori di ogni singolo stile compresi nelle tre categorie disputeranno la finale di Trieste e verranno così proclamati i campioni interregionali assoluti.

Le tre società locali hanno qualche possibilità di piazzare i propri atleti al primo posto nella riunione di Trento. L'Edera schiererà Pangaro nei 100 s. l., Irredento nei 400 e Zetto nella rana; la Triestina invece senza Del Campo e la Martinuzzi, ricoverata all'ospedale perché rimasta vittima di un incidente, dovrà accontentarsi di vedere i suoi atleti solamente piazzati, mentre la Rari Nantes almeno nelle due categorie inferiori, grazie a Lugnani e Scocchi, dovrebbe cogliere qualche vittoria.

A. C.

Nuoto intercentri: bravi i giovanissimi

Ha avuto luogo alla «Bianchi» la terza giornata dedicata alle prove intercentri a cui hanno partecipato solamente gli allievi del Centro Nuoto. Le gare si sono svolte tutte nello stile a rana; gli atleti erano divisi per categorie a seconda del loro anno di nascita. I risultati di maggior rilievo sono stati ottenuti dalle bambine appartenenti alla cat. C (nate '58-'60). Infatti in questa prova (66 metri) vinta dalla piccola Coloni ('58) in 1'07"5, si è classificata al quarto posto la Sandri, bambinetta del '60 in 1'09"3 che era alla sua prima gara. Sempre nella medesima gara un buon risultato è stato fornito anche dalla Giorgi ('59), giunta seconda in 1'08". Sia le prestazioni della Sandri che quelle della Giorgi, data la loro età, sono da considerarsi come limiti difficilmente raggiungibili da altre nuotatrici italiane della loro categoria.

Anche nel settore maschile i risultati di maggior prestigio sono stati raggiunti dagli allievi più piccoli: i migliori sono stati Ferro e Zuppelli, giunti nell'ordine in 59"6 e 1'01"2. Nelle categorie superiori, sia tenendo conto del settore maschile che di quello femminile, l'unico atleta ad aver ottenuto un tempo quasi buono è Riccardo Illy che si è aggiudicato i 100 e 200 rana (1'28"6 - 3'09"8).

CORSI DI CARATE'

■ Presso la sede dell'Olimpic Club, via Pacinotti 2/A, a partire dal 10 marzo 1969, avranno inizio corsi femminili e maschili di caratè, sotto la guida della cintura nera Luciano Padoan. I soci e tutti gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni presso la segreteria della società, giornalmente dalle 17 alle 19, tel. 95470.

SCATTA IL «MONDIALE» CONDUTTORI F. UNO

Nel G. P. Sud Africa Brabham in prima posizione

La sola Ferrari in gara affidata a Chris Amon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 28

Il gran premio automobilistico del Sud Africa, prima prova delle dodici previste per il campionato mondiale di formula uno conduttori 1969, prende domani il via con l'australiano Jack Brabham in prima posizione. I risultati delle prove ufficiali hanno largamente rispettato le previsioni della vigilia sul valore delle macchine e dei piloti, che sono attesi da una prova durissima sul circuito di Kyalami.

Le previsioni meteorologiche non sono incoraggianti: viene indicata come probabile la caduta di pioggia: sarebbe naturalmente un grave fattore di perturbazione, soprattutto se si tiene conto che l'altitudine costituisce di per sè una grossa difficoltà per i motori.

Il circuito di Kyalami, che è lungo metri 4070 e va ripetuto per ottanta volte (per un totale complessivo di 325 chilometri circa) è situato a 1600 metri sul livello del mare.

Tra i diciotto concorrenti figurano i più bei nomi dell'automobilismo internazionale, e vi sono tutte le condizioni per un confronto appassionante. Le prove sono state velocissime: in cinque hanno compiuto il giro al di sotto del tempo del povero Jim Clark, il detentore del record ufficiale con 1.20. Brabham, che pilotava una vettura progettata da lui, con motore Ford a otto cilindri a «V», ha girato ad una media di 184.66 chilometri orari. L'austriaco Jochen Rindt, che pilota una Lotus Cosworth con motore Ford «8 V», si è confermato come il concorrente da battere per il campione del mondo Graham Hill e gli altri assi che hanno mietuto allori negli anni scorsi.

C'è una sola vettura italiana in gara, la Ferrari di Chris Amon. Il neozelandese si è assicurato il quinto migliore tempo. Assieme a Mario Andretti, l'italo-americano che affronta la prova al volante di una Lotus Ford, Amon è da considerarsi forse il più agguerrito tra gli outsiders. Una spanna più su di loro sono dati, nelle previsioni, Hulme e Surtees.

Ecco i tempi realizzati nelle prove:

1) Brabham 1'20".
2) Jochem Rindt, (Austria), Lotus Cosworth Ford «V 8» 1'20"2.
3) Dennis Hulme, (Australia), McLaren Cosworth Ford «V 8» 1'20"2.
4) Jackie Stewart, (Scozia) Matra Ford 1'20"4.
5) Chris Amon, (Nuova Zelanda), Ferrari 1'20"5.
6) Mario Andretti, (Stati Uniti) Lotus Ford 1'20"8.
7) Graham Hill, (Inghilterra), Lotus Ford 1'21"1.
8) Bruce McLaren, (Nuova Zelanda) McLaren Ford 1'21"1.
9) Basil Van Rooyen, (Sud Africa), McLaren Ford 1'21"8.
10) John Surtees, (Inghilterra), BRM 1'21"8.
11) John Love, (Rodesia), Lotus Ford 1'22"1.
12) Jean-Pierre Beltoise, (Francia), Matra Ford 1'22"2.
13) Joseph Siffert, (Svezia), Lotus Ford 1'22'2.
14) Jackie Ickx, (Belgio), Brabham Ford 1'23"1.
15) Jackie Oliver, (Inghilterra), BRM 1'24"1.
16) Pedro Rodriguez, (Messico), BRM 1'25"2.
17) Peter De Klerk, (Sud Africa), Repco Brabham 1'27"2.
18) Sam Tingle, (Rodesia), Repco Brabham 1'50"44.

Kenneth Whitne

CAPITANO CON LA FEBBRE RADIO NEI GUAI

ANCHE SADAR K.O.: FORSE KUK IL «LIBERO»

Martinelli riprenderebbe il posto di terzino

E' proprio vero che le disgrazie, in casa della Triestina, quando capitano, non capitano mai una alla volta. Già c'erano Pestrin e Ridolfi all'infermeria, il primo in seguito all'infortunio al ginocchio destro lamentato nell'incontro con il Venezia e il secondo per alcuni dolori di natura reumatica alla mano destra, e potevano quindi bastare, considerato anche che la «rosa» degli uomini a disposizione di Radio non è poi tanto numerosa. Invece ieri mattina ha marcato visita anche Sadar. Il giocatore, durante la notte fra giovedì e venerdì, non ha chiuso occhio a causa di un improvviso attacco influenzale che si è manifestato con un forte mal di gola accompagnato da un po' di febbre. Al capitano sono state praticate alcune iniezioni a base di antibiotici allo scopo di stroncare quanto prima la febbre, ma purtroppo ogni tentativo è risultato inutile. Ieri sera infatti la temperatura, che durante la giornata si aggirava sui 38 gradi, è aumentata ancora di qualche linea e contemporaneamente è svanita anche la più piccola speranza, per Radio, di poter disporre del «libero» nella trasferta di domani contro il Sottomarina.

Chi sostituirà Sadar? L'interrogativo verrà risolto oggi. Radio non ha voluto anticipare nulla: l'indisponibilità di Sadar l'ha colto di sorpresa e vuole riflettere a lungo prima di decidere. L'elenco dei convocati, oltre ai dieci giocatori sicuri di scendere in campo, vale a dire: Chendi, Facca, Kuk, Del Piccolo, Varnier, Tumiati, Giacomini, Paina, Scala e Sigarini, comprende il secondo portiere Colovatti, il giovane De Gasperi e Martinelli, che è stato aggiunto solo all'ultimo momento. In una partita così importante come si annuncia quella con il Sottomarina, non crediamo che Radio decida di far esordire De Gasperi, un ragazzo del 1949, anche se non gli fanno difetto grinta e tecnica. Rimane quindi Martinelli, che potrebbe fare il suo rientro con la maglia numero tre. In questo caso l'allenatore alabardato potrebbe disporre di Kuk quale «libero», un ruolo che il biondino ha già ricoperto due anni fa, e con molta bravura, dopo che Radio era subentrato nella guida tecnica della squadra a Caciagli.

Qualunque sia la scelta dell'allenatore, rimane il fatto che ancora una volta la Triestina dovrà presentarsi ad un appuntamento importante per la classifica come quello di Chioggia, con una formazione ritoccata in più punti per le assenze di Sadar, Pestrin e Ridolfi.

Gli alabardati si metteranno in viaggio nel pomeriggio per Mestre, dove pernotteranno; raggiungeranno Chioggia domani mattina.

Presso l'Utat, che con il patrocinio del Gruppo regionale giornalisti sportivi dell'USSI organizza la «carovana rossoalabardata», proseguono le prenotazioni per la trasferta di Chioggia. La partenza dei pullman, che probabilmente saranno quattro, avverrà domani alle 7.30 da piazza San Giovanni.

C. N.

Fongaro da Sottomarina: «Accetterei un pareggio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sottomarina, 28

Atmosfera festosa, a dir poco, nell'ambiente calcistico di Sottomarina. Le ultime significative affermazioni dell'undici lidense hanno rilanciato la squadra verso la conquista di una possibilissima salvezza. Fongaro sembra ottenere ora i frutti di un paziente lavoro. Il tecnico accetta volentieri di parlarci della sua squadra, proprio in vista del difficile impegno di domenica con la Triestina.

«Ovviamente — esordisce — il morale dei miei uomini è alle stelle. Io cerco, semmai, di frenare le euforie facili, che pur rappresentando l'opposto della demoralizzazione, possano comunque portare frutti negativi. Vi dico subito che considero l'incontro con gli alabardati un grosso scoglio da superare. La Triestina è una squadra forte, in grado di esprimere un gioco nettamente superiore al nostro. Comunque il fattore campo avrà le sue notevoli incidenze. Come giocheremo? Le condizioni del campo mi suggeriranno come organizzare il giuoco. Cercheremo di non perdere la testa in inutili arrembaggi, evitando massimamente di scoprirci. Lo incontro, con la Trevigliese insegna. La mia squadra è in salute. Dispongo di un certo numero di giocatori validi, che si preparano con coscienza e impegno. La formazione non la posso ancora anticipare, ma si discosterà di poco da quella di domenica. Come faremo a frenare l'organizzatore del gioco triestino, Giacomini? Ma mi sembra giocoforza risponderle che il nostro centrocampista n. 1 cercherà di sbrigarsela da par suo. Per il resto ogni uomo prenderà il suo posto e cercherà soprattutto di mantenere quella concentrazione, alla quale io miro in modo particolare».

L'allenatore poi si sofferma quasi improvvisamente, per lasciarsi sfuggire: «Un pari, sia ben chiaro, lo accetterei molto volentieri. Anche se in campo magari le cose potrebbero andare per il meglio per noi».

Continuiamo, allargando un po' il discorso, ad accennare alle difficoltà di un torneo così lungo ed estenuante. Fongaro afferma che ogni giocatore deve sempre e comunque fare il proprio dovere. Gli impegni del campionato sono gravosi, è vero, ma ciò vale per tutti. Afferma poi, senza reticenze, di vedere il Piacenza attrezzato per la vittoria finale, anche se altre squadre, come l'Udinese, posseggono i mezzi per tagliare il nastro del traguardo.

Finiamo una discussione tranquilla e serena con questo tecnico, che è sempre fiducioso nei suoi ragazzi. Non si è mai perso d'animo, anche quando la sfortuna ha bersagliato la sua compagine. Ora, comunque, le cose stanno andando abbastanza bene e i giorni neri sono passati nel dimenticatoio. Ci si augura di continuare su questa strada.

Guglielmo Marangon

TROTTO - CORSA DI CENTRO IL PREMIO DELLA MUSICA

Ernara e Nimble Lady: pronostico di rigore

A due giovani guidatori saranno affidati questo pomeriggio i cavalli favoriti nel milionario Premio della Musica. In sulky a Nimble Lady vedremo infatti Alessandro Baldi al quale la Scuderia Adriatica ha affidato il suo materiale anche per il convegno di domani (Perma, Speedway), mentre Agnena, appiedato Ciolli, verrà guidata da Nicola Esposito.

Nimble Lady e Ernara, pur con la novità delle guide improvvisate, dovrebbero rendere venti metri sul doppio chilometro ai compagni di allenamento Radamanto e Accavallo, in sulky ai quali ci saranno gli esperti Bertoli e Belladonna. Radamanto, come è probabile, cercherà la corsa in avanti, tentando di sfuggire alle due femmine, ma alla distanza crediamo che queste ultime, in virtù del loro maggior allungo, possano mettere d'accordo il figlio di Brio Luce. La grande favorita di questo Premio della Musica per noi è l'americana Nimble Lady.

Si inizierà con i 3 anni impegnati a «vendere» nel Premio delle Note. Taft ha corso bene all'ultima uscita e pertanto merita la prima citazione, ma anche Fergana e Lotara sono da considerare. Rientro di Tiller nel Premio degli Accordi. Se il riposo sarà giovato all'allievo di Dus, pensiamo che per Far Prà non sarà in programma la solita... passeggiata; quindi favorito far Prà ma attenzione a Tiller, mentre Cabochard è il terzo incomodo di prammatica.

Anche nel Premio delle Melodie in pista i puledri di 3 anni. Zebù è apparso ancora acerbo nelle due precedenti prestazioni, South ha mostrato finora ben poco, quindi allo start chi sta meglio di tutti è Alba Blu, che potrebbe sfuggire all'inseguimento di Megerda, Frampul e Dileg penalizzati di 25 metri. La corsa a invito propone un... invitante schema di velocità con San Domingo, Tridramma, Quintosole, Augello e Mastro Anto protagonisti. Ci sembra fuori distanza Augello, mentre Tridramma, in buon momento, è appoggiabile al pari di San Domingo e Mastro Anto, apprezzabile, domenica nella Totip.

Nove i cavalli in gara nel Premio dei Ritmi, dove Willer con il numero più basso può benissimo rendersi irraggiungibile; possibilità comunque anche per Spiga, Petronio e Opi. Chiuderà il programma il Premio delle Armonie, dove le maggiori credenziali possono vantarle il penalizzato Nerino, Freddana, Udet e Gibmaria.

Il convegno si inizierà alle ore 14.30.

I nostri favoriti — **PR. DELLE NOTE:** Taft, Fergana, Lotara. **PR. DEGLI ACCORDI:** Far Prà, Tiller, Cabochard. **PR. DELLE MELODIE:** Alba Blù, Frampul, Dileg. **PR. DELLE SINFONIE:** Tridramma, San Domingo, Mastro Anto. **PR. DEI RITMI:** Willer, Opi, Petronio. **PR. DELLA MUSICA:** Nimble Lady, Ernara. **PR. DELLE ARMONIE:** Nerino, Freddana, Udet.

M. G.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili in corsa per la promozione

Gli incontri casalinghi delle formazioni pallavolistiche dei Vigili del fuoco e del CRDA, entrambe militanti nel campionato di Serie «B», si concluderanno questa sera. Nella palestra di Muggia i vigili ospiteranno il Minelli di Modena, mentre nella palestra di S. Sabba il CRDA affronterà i Vigili del fuoco di Padova.

Contro i modenesi, i vigili triestini si presenteranno al gran completo; è certo che Pavlica e soci si impegneranno al massimo per concludere l'incontro in breve e mantenersi così in vantaggio col quoziente set sulla Celana, altra candidata alla promozione. Nel corso dello incontro Pavlica potrà avvalersi di Cipolla, Razman, Manzin, Veliak, Sgomba, Dragan e Grilanc.

Contro il sestetto patavino dei vigili, il CRDA cercherà di disputare un buon incontro e far dimenticare, almeno in parte, le amarezze elargite ai suoi sostenitori nel corso di questo sfortunato campionato che si concluderà con la retrocessione.

Entrambi gli incontri si inizieranno alle ore 21.15.

Priva di Fucka e Plesnicar, recentemente convocati per la nazionale azzurra, la Bor affronterà a Mantova i Vigili del fuoco di quella città.

IL MONFALCONE ATTENDE LA CREMONESE

Zelesnich soddisfatto conferma la formazione

Monfalcone, 28

Tutto bene, a conclusione dell'allenamento odierno, nello ambiente monfalconese. Zelesnich ha dichiarato: «Posso riconfermare la squadra che ha giocato contro i trevigiani; nessuna novità si è registrata per doverla modificare».

Al termine dell'allenamento con il quale i monfalconesi hanno completato la propria preparazione (tutti presenti, compreso Ceschia) il dirigente locale ha convocato questi giocatori per domenica alle 11, presso il ristorante Sirenetta, sulla litoranea Monfalcone-Grado: Di Davide, Ceschia, Rigonat, Sortino, Baccari, Cossar, Tomasin, Barile, Ciclitira, Zulich, Medeot, Nicoli.

La fiducia di ottenere un risultato positivo è grande fra i monfalconesi e Zelesnich osserva: «Anni fa, la Cremonese è stata una bestia nera per il CRDA; poi, i monfalconesi sono cresciuti come esperienza e come capacità, mentre i nostri prossimi avversari sono calati un po' e sono finiti anche nella categoria inferiore. Quest'anno li ritroviamo sulla nostra stessa strada, ma speriamo di riuscire a mantenere il nostro preventivo anche con loro».

M. C.

MILAN - ATALANTA

■ Preso atto che l'Atalanta ha concesso il benestare secondo le norme regolamentari per l'anticipo della gara Milan-Atalanta, in calendario per domenica 9 marzo 1969, la presidenza della Lega ha accolto la richiesta del Milan autorizzando la disputa della partita per la giornata di sabato 8 marzo 1969.

SELEZIONI SERIE C

Chendi e Del Piccolo ancora confermati

Quattro giocatori della regione sono stati convocati per la Rappresentativa del Girone A del campionato di Serie C che mercoledì prossimo a Busto Arsizio incontrerà la selezione del Girone C. Si tratta di Chendi e Del Piccolo della Triestina e di Franzot e Blasig dell'Udinese, che dovranno mettersi a disposizione dell'allenatore Antoniotti nella giornata di martedì.

TROFEO BERRETTI

Triestina - Portogruaro Monfalcone - Udinese

Quarta giornata di ritorno, fra oggi e domani, del «Trofeo Berretti», riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Nel terzo turno si è registrata una sola vittoria, quella del San Donà a spese del Saici, mentre gli incontri Portogruaro - Monfalcone e Udinese-Jesolo si sono chiusi in parità, 1-1.

La classifica è la seguente: Pordenone punti 15; Monfalcone 12; Jesolo 10; Triestina, Portogruaro e Udinese 9; San Donà 8; Saici 2. La Triestina deve recuperare due partite; Monfalcone, Pordenone, Portogruaro e Saici una ciascuno.

Tra le gare in programma questo pomeriggio con inizio alle 15: Triestina - Portogruaro, Monfalcone - Udinese e Saici - Pordenone. Domani si incontreranno Jesolo e San Donà.

IN POCHE RIGHE

BADRENAR NELLA TRIS

■ La scommessa Tris ha toccato un nuovo vertice, portando il record del monte-premi a lire 98.492.800. La corsa, disputata a Tor di Valle, è stata vinta da Badrenar. Premio Morse Hanover (L. 3.000.000, metri 2000, corsa Tris): 1) Badrenar (Ub. Baldi) Scuderia Paolo Emanuele, al km. 1.21.2; 2) Madrilli. 3) Dragud, 4) Massaro. N.P.: Riotta, Scoccina delle Valli celle, Baltimora, [illegible], Miss Dior, Oroscopo, Esine, Tokay, Volturone, Babele. Tot. 257, 66, 27, 40 (629). Combinazione vincente Tris: 11 - 9 - 8 Ottima la quota: lire 385 165 per 179 vincitori.

SCI: COPPA DEL MONDO

■ L'austriaca Gertrude Gabl, che si trova attualmente in testa alla classifica per la Coppa del mondo femminile di sci, ha vinto la prima delle due prove di slalom che si è corsa a Squaw Valley.

INVITO AL CROSS

■ Domani presso il Villaggio Sereno di via Belpoggio terza prova del campionato di corsa campestre, organizzato dal G. S. San Giacomo. Allievi km. 3, juniores km. 4, con partenza rispettivamente alle 10 e alle 10.15.

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II categoria: Arsenale - Torriana (viale Sanzio, ore 10.30); Aurisina - Romans (Aurisina, 15); Libertas - Rosandra Zerial (via Flavia, 10).

Dilettanti III categoria: Zaria - Inter San Sabbia (Guardiella, 11.45); Cooperative Operaie - Union (San Sergio, 13.30); Primorec - Primorje (San Sergio, 15.15); Libertas Opicina - Gretta (San Luigi, 13.30); Vesna - Libertas Prosecco (Aurisina, 10.30); Roianese - Don Bosco (San Sergio, 8.15); Esperia - Flaminio (S. Luigi, 15.15); Giarizzole - Virtus (via Flavia, 8.15); Libertas Barcolana - Edera «B» (viale Sanzio, 8.15); Campanelle - San Sergio (San Sergio, ore 11).

Allievi regionale: Triestina - Esperia Udine (Guardiella, 13.30).

Juniores regionale: Triestina - Pordenone (Guardiella, 15); Ponziana - Monfalcone (via Flavia, 13.15).

Juniores locale: CRDA - Ponziana (viale Sanzio, 12.15); Centro Giovanile Studenti - Sant'Anna (San Luigi, 9.30); Aurisina - San Sergio (Aurisina, 12.30); Breg-San Giovanni (Muggia, 10).

Judo alla S.G.T.

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina, si svolgerà domani mattina con inizio alle ore 9, la selezione regionale per la Coppa Italia di judo, categoria seniores. Alla interessante manifestazione parteciperanno una trentina di atleti di tutte le società della regione.

Saranno in gare i seguenti atleti biancocelesti: Franco Dubini, Dario Culot, Luciano De Corti, Attilio Lovato, Alessandro Kramar, Enrico Smrekar, Arduino De Candussio, Livio Scherli.

DILETTANTI II CATEGORIA

Arsenale - Torriana domani in viale Sanzio

L'Arsenale, che ormai si è già assicurato la promozione in prima categoria, ospiterà domani sul campo di viale Sanzio la Torriana di Gradisca. L'undici di Helmersen, che punta alla conquista del titolo del girone eliminatorio, si presenterà nella formazione delle ultime settimane, in serie positiva da oltre due mesi. La partita avrà inizio alle 10.30.

CRONACHE SPORTIVE

QUARTO TROFEO TOMMASINI: ANIMATA VIGILIA DI ATLETI E DIRIGENTI

CINQUE CENTURIE DI SCIATORI TRIESTINI IN LOTTA A TARVISIO PER TRE AMBITI TITOLI

La sfida per il primato assoluto società ristretta fra la detentrice XXX Ottobre e lo Sci CAI Trieste

Tutte le vigilie sono in genere movimentate, e movimentata lo è anche quella dei campionati triestini di sci, che si svolgeranno domani a Tarvisio. C'è una grande agitazione e una notevole rivalità tra atleti e società. Il titolo di campione triestino è un valido riconoscimento, per cui è logico che la gara sia sentita.

I 511 iscritti hanno superato tutte le previsioni. Il lavoro organizzativo è notevolissimo e lo Sci Accademico Italiano sarà chiamato domani, dopo le gare, a un ulteriore fatica per stilare le classifiche e per soddisfare la naturale curiosità di tutti i concorrenti.

Abbiamo già detto che Sci Cai XXX Ottobre e Sci Cai Trieste si giocheranno ancora una volta il titolo assoluto per società. Nelle tre precedenti edizioni dei campionati triestini, la XXX Ottobre è sempre riuscita a conquistare il Trofeo Tommasini, grazie a un'ottima organizzazione corale e a una sempre più massiccia partecipazione di soci. Quest'anno i dirigenti biaconeri hanno fatto ancor più delle passate stagioni e sono riusciti a raccogliere ben 174 adesioni: un primato, anche questo difficilmente raggiungibile. Pure lo Sci Cai Trieste ha aumentato il numero rispetto alle passate edizioni ed ora ha toccato quota 151. Saranno questi due sodalizi a giocarsi la parte più grossa dei campionati. La XXX Ottobre ha sempre dalla sua la prova di fondo, dove ogni anno racimola tanti punti quanti sono necessari per staccare la rivale. Quest'anno probabilmente sarà ancora la prova nordica a decidere e, in questo caso, il Trofeo ritornerebbe per la quarta volta al club dell'avv. Coen.

Tutti i campioni assoluti uscenti saranno domani in gara. Fulvio Bacchelli cercherà di eguagliare Tullio Sain, vincitore delle prime due edizioni, mentre Oscar de Ebner tenterà di conquistare per la quarta volta consecutiva il titolo nel fondo. Infine Rossella Paschi sarà al via per riconfermarsi, anche se la Zulini potrebbe rappresentare per lei una seria minaccia.

Il gioco nelle singole categorie è ben diverso. Lotta serrata in tutte le 17 classi e particolarmente interessante dal lato spettacolare sarà il duello nelle categorie giovani e in quelle dei più anziani, specialmente nella ultima dove, pur essendo Erwin Bruckner il favoritissimo, c'è sempre una certa dose di rivalità che carica notevolmente tutti i «non più giovani».

Le partenze da Trieste sono iniziate. Organizzatori e alcuni concorrenti hanno già raggiunto nella giornata di ieri il Tarvisiano. Oggi si trasferirà tutta la massa, per saggiare le piste.

La gara maschile di slalom gigante avrà inizio alle 9. Il primo concorrente a scendere sarà il campione uscente Fulvio Bacchelli, seguito da Tullio Sain e, quindi, da Paolo Kulterer, Piero Bruckner e Aldo Stock. Essi saranno seguiti da altri dodici «testa di serie». Anche il fondo inizierà alle 9 con la partenza della categoria juniores. La prima concorrente femminile, invece, scenderà alle 9.38 e sarà Chiara Beltrame.

Teatro delle gare sarà la zona terminale del Monte Priesnig. Là, infatti, si concluderanno la prova di fondo e i due slalom giganti: quello maschile (eccetto cuccioli e ragazzi), che si snoderà sulla pista «B», e quello femminile che sarà tracciato sulla «D».

Nelle gare di discesa, partenze ogni minuto.

G. B.



ALDO STOCK
nella rosa dei favoriti



OSCAR de EBNER campione fondo 1968

Questi i numeri di partenza

ORDINI DI PARTENZA FONDO

Juniores: 1) Meiorini Giorgio (XXX Ottobre) ore 9; 2) Divich Marino (id.) 9,03; 3) Vencato Roberto (id.) 9,1; 4) Schaffer Roberto (id.) 9,13.

Seniores: 5) Prebel Roberto (CUS) ore 9,2; 6) Micheli Luigi (XXX Ottobre) 9,2.30; 7) Predonzan Sandro (CUS) 9,3; 8) Floramo Antonino (ACLI) 9,3.30; 9) Ritani Fulvio (id.) 9,4; 10) Zanier Paolo (CUS) 9,4.30; 11) Forti Livio (S. C. Trieste) 9,5; 12) Mereu Paolo (id.) 9,5.30; 13) Ebner Oscar (SAI) 9,6; 14) Micoli Gianni (S. C. Trieste) 9,6.30; 15) Aizza Gianpaolo (XXX Ottobre) 9,7; 16) Hrovatin Claudio (ACLI) 9,7.30; 17) Albrizio Lucio (id.) 9,8; 18) Formis Lucio (S. Giusto) 9,8.30; 19) Rumiz Oscar (ACLI) 9,9; 20) Tamaro Franco (CUS) 9,9.30; 21) Crepaz Bruno (XXX Ottobre) 9,10; 22) Finzi Furio (SAI) 9,10.30; 23) Marussi Antonio (S. C. Trieste) 9,11; 24) Bertocchi Luciano (XXX Ottobre) 9,11.30; 25) Germi Gianni (CUS) 9,12; 26) Bertazzoli Mario (S. C. Trieste) 9,12.30; 27) Flamini Fabio (CUS) 9,13; 28) Bianco Raoul (id.) 9,13.30.

Slalom gigante maschile: 1) Bacchelli Fulvio (SAI) ore 9; 2) Sain Tullio (XXX Ottobre); 3) Kulterer Paolo (S. C. Trieste); 4) Bruckner Piero (id.); 5) Stock Aldo (id.); 6) Slocovich Francesco (id.); 7) Zotta Gianfranco (SAI); 8) Caproni Lucio (XXX Ottobre); 9) Dusi Antonio (SAI); 10) Perizzi Giovanni (S. C. Trieste); 11) Avanzo Giacomo (SAI); 12) Chiandussi Giulio (S. C. Trieste); 13) Paladini Gianni (id.); 14) Prenushi Gino (SAI); 15) Malossi Mario (S. C. Trieste); 16) Lucatelli Giuseppe (id.); 17) Bruckner Paolo (id.).

Allievi: 18) Tornetta Filippo (S. C. Trieste) ore 9,17; 19) Marchi Giovanni (SAI); 20) Illy Riccardo (S. C. Trieste); 21) D'Ambrosi Alessandro (XXX Ottobre); 22) Grandi Roberto (SAI); 23) Coen Leopoldo (XXX Ottobre); 24) Amodeo Fulvio (S. C. Trieste); 25) Sperti Giovanni (SAI); 26) Steffè Fabio (S. C. Trieste); 27) Fantini P. Paolo (id.); 28) Beltrame Alessandro (XXX Ottobre); 29) Rumiz Guido (id.); 30) Toribolo Alessandro (S. C. Trieste); 31) Colonna Alessandro (id.); 32) Praselj Valter (A. S.); 33) Picaunich Walter (ACLI); 34) Schaffer Roberto (XXX Ottobre); 35) Bertazzoli Piero (S. C. Trieste); 36) Albanese Fabio (XXX Ottobre); 37) Ruben Jozan (id.); 38) Rainis Roberto (id.); 39) Protti Maurizio (S. C. Trieste); 40) Nassivera Fabio (id.); 41) Muray Patrick (XXX Ottobre); 42) Padovini Fabio (id.); 43) Metilli Diego (ACLI); 44) Mauri Walter (XXX Ottobre); 45) Martinolli Giuliano (S. C. Trieste); 46) Costa Domenico (XXX Ottobre); 47) Pagliaga Maurizio (id.); 48) Maracchi Claudio (id.); 49) Tassinari Paolo (id.); 50) Dalberto Guido (id.); 51) Quattrocchi Maurizio (id.); 52) Diego Francesco (id.).

Aspiranti: 53) Marinelli Marino (ACLI) ore 9,52; 54) Illy Francesco (S. C. Trieste); 55) Rinaldi Paolo (SAI); 56) Venturini Alfredo (S. C. Trieste); 57) Plossi Gianni (ACLI); 58) Sadoch Lucio (XXX Ottobre); 59) Salvador Luigino (SAI); 60) Buzzi Euro (S. C. Trieste); 61) Parovel Massimo (ACLI); 62) Candelieri Riccardo (XXX Ottobre); 63) Motka Francesco (S. C. Trieste); 64) Fantini Gianfranco (id.); 65) Sanzin Walter (id.); 66) Albanese Riccardo (XXX Ottobre); 67) Kropf Michele (S. C. Trieste); 68) Bastiani Gianfranco (XXX Ottobre); 69) Settimo Alessandro (id.); 70) Meiorini Giorgio (id.); 71) Canal Alvise (id.); 72) Orlandini Stefano S. C. Trieste); 73) Salvi Fabrizio (XXX Ottobre); 74) Spogliarich Roberto (id.); 75) Fumi Fausto (S. C. Trieste); 76) Bergamini Claudio (ACLI); 77) Salvi Alessandro (XXX Ottobre); 78) Faraguna Filippo (S. C. Trieste); 79) Simoni Renzo (XXX Ottobre); 80) Albanese Fulvio (id.); 81) D'Orlando Furio (S. C. Trieste); 82) Mandler Roberto (id.); 83) Zalukar Antonio (XXX Ott.).

Juniores: 84) Gelletti Marino (XXX Ottobre) ore 10,23; 85) Zoglia Carlo (ACLI); 86) Tarabocchia Antonio (SAI); 87) Troiani Mario (Dop. Ferroviario); 88) Grandi Stefano (S. C. Trieste); 89) Morpurgo Gianni (XXX Ottobre); 90) Lazzini Paolo (S. C. Trieste); 91) Roatto Claudio (XXX Ottobre); 92) Zelco Paolo (SAI); 93) Poli Ugo (S. C. Trieste); 94) Redoni Giorgio (SAI); 95) Franchi Fabio (XXX Ottobre); 96) Chersi Giuliano (id.); 97) Guastalla P. Paolo (S. C. Trieste); 98) Cogliatti Claudio (XXX Ottobre); 99) Gombacci Auro (id.); 100) Stock Oliviero (CUS); 101) Krznic Andrea (A.S.); 102) Fumi Lucio (S. C. Trieste); 103) Vequal Zeno (ACLI); 104) Bruni Riccardo (S. C. Trieste); 105) Lazzara Cesare (id.); 106) Balsamo Francesco (XXX Ottobre); 107) Baricchio Roberto (S. C. Trieste); 108) Gregori Lucio (id.); 109) Priolo Roberto (XXX Ottobre); 110) Pazzano Giuseppe (S. C. Trieste); 111) Sadoch Paolo (XXX Ottobre); 112) Nassivera Mario (S. C. Trieste); 113) Di Rocco Roberto (id.); 114) Schnebiz Tullio (XXX Ottobre); 115) Cervi Paolo (id.); 116) Mustacchi Roberto (S. C. Trieste); 117) Pauletti Alessio (ACLI); 118) Widmann Guido (XXX Ottobre); 119) Stock Mauro (id.); 120) Ciacotich Franco (id.); 121) Vencato Roberto (id.); 122) Dragogna Tullio (id.).

Seniores I: 123) Corsi Fabio (SAI) ore 11.02; 124) Petracco Giulio (S. C. Trieste); 125) Capellari Gianfranco (id.); 126) Ramani Saverio (ACLI); 127) Buffa Silvano (S. C. Trieste); 128) Troiani Carlo (Dop. Ferroviario); 129) Tumanischvilli Giorgio (XXX Ottobre); 130) Ponti Dario (Dop. Ferroviario); 131) Delli Compagni Fulvio (XXX Ottobre); 132) Petracco Giorgio (Alpini d'Italia); 133) Mamolo Umberto (S. C. Trieste) 134) Mustacchi Giorgio (id.); 135) Rauber Vladimiro (XXX Ottobre); 136) Bertoli Franco (ACLI); 137) Stengel Paolo (S. C. Trieste); 138) Vidali Piero (id.); 139) Rustia Gabrio (ACLI); 140) De Mottoni Paolo (S. C. Trieste); 141) Cosulich Silvio (id.); 142) Buffon Piero (id.); 143) Valle Marino (XXX Ottobre); 144) Francioli Roberto (ACLI); 145) Fucich Gianni (S. C. Trieste); 146) Mayer Claudio (SAI); 147) Senizza Franco (ACLI); 148) Maestro Tullio (CUS); 149) Becic Virgilio (ACLI); 150) Suriano Paolo (S. C. Trieste); 151) Catalan Bruno (CUS); 152) Angelucci Bruno (XXX Ottobre); 153) Danieli Dario (S. C. Trieste); 154) Milion Giulio (id.); 155) Albonico Roberto (CUS); 156) Gerin Piero (S. C. Trieste); 157) Fabian Igor (id.); 158) Suriano Carlo (id.); 159) Rumer Roberto (id.); 160) Cresti Giorgio (Dop. Ferroviario); 161) Ciric Sandro (S. C. Trieste); 162) Iaschi Piero (CUS); 163) Sussig Fulvio (S. C. Trieste); 164) Fanfani Giuseppe (id.); 165) Meredit Roberto (XXX Ottobre); 166) Perilli Roberto (C. U.S.); 167) Bandelj Guerrino (A.S.); 168) Rauber Paolo (S. C. Trieste); 169) Morelj Giuseppe (A.S.); 170) Dei Rossi Fabio (S. C. Trieste); 171) Cucchi Franco (id.); 172) Bisiacchi Gianfranco (XXX Ottobre); 173) Muzina Danilo (A.S.); 174) Tofolutti Diego (XXX Ottobre); 175) Camerini Roberto (XXX Ottobre).

Seniores II: 176) Stock Emilio (S. C. Trieste) ore 11.55; 177) Marchesi Giusto (ACLI); 178) Perco Paolo (XXX Ottobre); 179 Biasutti Umberto (S. C. Trieste); 180) Bidoia Fulvio (XXX Ottobre); 181) Gropazzi Luciano (ACLI); 182) Frisori Silvano (Dop. Ferroviario); 183) Sterni Claudio (ACLI); 184) Finzi Furio (SAI); 185) Gradenigo Franco (XXX Ottobre); 186) Manzin Livio (ACLI); 187) Grio Mario (ACLI); 188) Scagnol Amedeo (S. C. Trieste); 189) Cuzzi Paolo (Dop. Ferroviario); 190) Rizzian Silvano (ACLI); 191) Chiandussi Duilio (S. C. Trieste); 192) Zerial Mario (ACLI); 193) Crevatin Aldo (id.); 194) D'Adda Ferdy (S. C. Trieste); 195) Barzan Ornello (ACLI); 196) Bidoia Silvano (XXX Ottobre); 197) Bellotto Gianni (ACLI); 198) Borsi Luciano (XXX Ottobre); 199) Fidel Giusto (ACLI); 200) Toscan Bruno (XXX Ottobre); 201) Dolgan Vladimiro (S. C. Trieste); 202) Bruchi Lucio (S. Giusto); 203) Cesar Sergij (A. S.); 204) Carpani Giorgio (S. C. Trieste); 205) Becciani Sergio (ACLI); 206) Garbelli Sereno (XXX Ottobre); 207) Poropat Marino (S. C. Trieste); 208) Micheli Luigi (XXX Ottobre); 209) Hrovatin Claudio (ACLI); 210) Albrizio Lucio (id.); 211) Chalvien Lucio (XXX Ottobre); 212) Di Natale Antonio (S. C. Trieste); 213) Crepaz Bruno (XXX Ottobre); 214) Nassiguerra Sergio (id.); 215) Klun Giuliano (id.); 216) Rittani Fulvio (ACLI); 217) Tercon Antonio (A.S.); 218) Zulini Giovanni (XXX Ottobre).

Senior III: 219) Muran Luciano (Dop. Ferroviario) ore 12.38; 220) Cimenti Ivo (XXX Ottobre); 221) Rella Duilio (id.); 222) Cavalcante Livio (ACLI); 223) Turchetto Danilo (S. C. Trieste); 224) Dreossi Fernando (Dop. Ferroviario); 225) Pieri Renato (ACLI); 226) Zalukar Giovanni (Ladinia); 227) Ollipitsch Franco (S. Giusto); 228) Cioccio Raffaello (XXX Ottobre); 229) Bevilacqua Giorgio (SAI); 230) Sanzin Rinaldo (S. C. Trieste); 231) Bertazzoli Mario (id.); 232) Lusa Sergio (XXX Ottobre); 233) Zelco Marco (SAI); 234) Amodeo Aurelio (S. C. Trieste); 235) Brunner Giovanni (SAI); 236) Suggi Claudio (S. C. Trieste); 237) Buzzi Elio (id.); 238) Longaretti G. Antonio (Dop. Ferroviario); 239) Venanzi Giorgio (A. C.L.I.); 240) Goos Nerone (S. Giusto); 241) Marinelli Vittorio (ACLI); 242) Tognacchini G. Carlo (SAI); 243) Salvador Giorgio (id.); 244) Soppini Luciano (S. Giusto); 245) Beltrame Lucio (XXX Ottobre); 246) Sossi Giorgio (id.); 247) Formis Lucio (S. Giusto); 248) Starec Mario (XXX Ottobre); 249) Rinaldi Giorgio (SAI); 250) Naccari Arrigo (XXX Ottobre); 251) Guastalla Lucio (S. C. Trieste); 252) Rotteri Silvano (XXX Ottobre); 253) Laureni Duilio (S. Giusto); 254) Cosimelli Luciano (id.); 255) Martinolli Carlo (S. C. Trieste); 256) Mustacchi Carlo (id.); 257) Chersi Lucio (XXX Ottobre); 258) Cibibin Giorgio (id.); 259) Suklan Francesco (id.); 260) Colonna Claudio (S. C. Trieste); 261) Coslovich Romano (XXX Ottobre); 262) Zuccheri Mario (S. C. Trieste); 263) Salvi Carlo (XXX Ottobre); 264) Mandler Enrico (S. C. Trieste); 265) Formis Silvio (San Giusto).

Seniores IV: 266) Godas Covac Ugo (S. Giusto) ore 13.26; 267) Weiss Manlio (XXX Ottobre); 268) Ponti Luigi (Dop. Ferroviario); 269) Maiani Carlo (SAI); 270) Candelari Tullio (XXX Ottobre); 271) Tassan Bruno (id.); 272) Cosulich Giovanni (SAI); 273) Bruckner Erwin (S. C. Trieste); 274) Kulterer Walter (id.); 275) Capellari Ezio (S. C. Trieste); 276) Del Piero Giovanni (XXX Ottobre); 277) Sain Germano (id.); 278) Mauri Giovanni (id.); 279) Goos Omero (S. Giusto); 280) Tommasini Edoardo (S. C. Trieste); 281) Trani Mariano (id.); 282) Rudes Renato (ACLI); 283) Gioppo Armando (XXX Ottobre); 284) Rosenfeld Riccardo (SAI); 285) Kiss Oscar (S. C. Trieste).



ROSSELLA PASCHI
campionessa slalom 1968

Ragazzi maschile: 1) Sanzin Vittorio (S. C. Trieste) ore 9; 2) Clarich Marcello (XXX Ottobre); 3) Simoni Sandro (id.); 4) Rizzian Lucio (ACLI); 5) Gropazzi Roberto (id.); 6) Barzan Maurizio (id.); 7) Nuss Di Dorfer Giacomo (id.); 8) Zappetti Paolo (XXX Ottobre); 9) Sain Germano (id.); 10) Sferza Piero (id.); 11) Prenushi Rrok (SAI); 12) De Rocco Massimo (XXX Ottobre); 13) Benussi Enrico (id.); 14) Zini Fulvio (id.); 15) Mulas Alessandro (id.); 16) Suggi Furio (S. C. Trieste); 17) Ambroset Piero (XXX Ottobre); 18) Sluga Fulvio (ACLI); 19) Cibibin Massimo (XXX Ottobre); 20) Stefini Riccardo (id.); 21) Fonda Diego (ACLI); 22) Lichtensteing Michele (XXX Ottobre); 23) Martinolli Roberto (S. C. Trieste); 24) Belluschi Giulio (XXX Ottobre); 25) Bazo Roberto (id.); 26) Colovini Mauro (ACLI); 27) Novel Roberto (A. S.); 28) Gherbaz Fabio (ACLI); 29) Travan Mauro (XXX Ottobre); 30) Saina Ciancarlo (S. C. Trieste); 31) Obersnell Adrijan (A. S.); 32) Costa Giovanni (XXX Ottobre); 33) Simoni Michele (id.); 34) Pelos Maurizio (ACLI); 35) Starec Fabio (XXX Ottobre); 36) Benussi Antonio (id.); 37) Leoncini Enrico (id.); 38) Venturini Sergio (S. C. Trieste).

Slalom gigante femminile: 39) Beltrame Chiara (XXX Ottobre) ore 9.38; 40) Paschi Rossella (S. C. Trieste); 41) Finzi Erica (SAI); 42) Tassan Gianna (XXX Ottobre); 43) Stengel Francesca (ACLI); 44) Zelco Elena (SAI); 45) Zulini Heidi (XXX Ottobre); 46) Paschi Silvia (S. C. Trieste); 47) Buffa Ornella (SAI).

Ragazze: 48) Naccari Cristina (XXX Ott.) ore 9.47; 49) Radesich Loredana (ACLI); 50) Tabucchi Antonella (S. C. Trieste); 51) Rinaldi Giulia (SAI); 52) Parovel M. Donata (ACLI); 53) Steffè Renata (S. C. Trieste); 55) Piazzi M. Luisa (ACLI); 56) Poliverigiani Laura (XXX Ottobre); 57) Turchetto Elena (S. C. Trieste); 58) Caproni Laura (XXX Ottobre); 59) Biagini Tiziana (ACLI); 60) Cappellari Roberta (S. C. Trieste); 61 Biagini Annalisa (ACLI); 62) Canzi Claudia (XXX Ottobre); 63) Scagnol Rossella (id.); 64) Mandler Caterina (S. C. Trieste); 65) Naccari Daniela (XXX Ottobre); 66) Ruzzier Alessandra (id.); 67) Soiat Manuela (id.); 68) Marussi Annamaria (S. C. Trieste); 69) Zotti Susanna (XXX Ottobre); 70) Sgorbissa Maila (ACLI); 71) Pavlettich Tjasa (A. S.); 72) Calvacante Cristiana (ACLI); 73) Ebner M. Elena (SAI); 74) Finzi Marina (id.).

Allieve: 75) Divich Tiziana (XXX Ott.) ore 10.24; 76) Lucatelli Nicoletta (S. C. Trieste); 77) Riccardi Alessandra (id.); 78) Bevilacqua Laura (SAI); 79) Zotti Luisella (XXX Ottobre); 80) Quattrocchi Ewi (ACLI); 81) Stock Tamara (S. C. Trieste); 82) Manià Tiziana (ACLI); 83) Albanese Roberta (XXX Ottobre); 84) Carucci Lavina (id.); 85) Burgher M. Serena (id.); 86) Zaffred Gabriella (id.); 87) Marinelli Manuela (ACLI); 88) Turcich Marina (S. Giusto); 89) Scagnol Patrizia (XXX Ottobre); 90) Zahar Alenka (A. S.); 91) Zocconi Caterina (S. C. Trieste).

Aspiranti: 92) Zolia Giuliana (ACLI) ore 11.01, 93) Verginella Flavia (S. C. Trieste), 94) Cavalcante Federica (ACLI), 95) Perizzi Alessandra (S. C. Trieste), 96) Sossi Susanna (XXX Ottobre), 97) Maiani Francesca (SAI), 98) Tognacchini Emanuela (id.), 99) Pelos Susanna (A. C.L.I.), 100) Presel Anna (S. C. Trieste), 101) Sadoch Daniela (SAI), 102) Scnabl Elisabetta (SAI), 104) Amodeo Alessandra (SAI), 103) Agneletta Andreina (S. C. Trieste), 105) Starc Alenka (A. S.), 106) Zocconi Antonella (S. C. Trieste), 107) Szombathely Marina (SAI), 108) Bruni Erica (S. C. Trieste).

Juniores: 109) Kropf Gabriella (S. C. Trieste) ore 11.18, 110) Planine Viviana (XXX Ottobre), 111) Zergol Ondina (A.C. L.I.), 112) Formis Tiziana (S. Giusto), 113) Motka Laura (S. C. Trieste), 114) Suttina M. Grazia (SAI), 115) Grandi Claudia (SAI), 116) Weiss Tiziana (XXX Ottobre), 117) Kuchler Silvelli (S. C. Trieste), 118) Cosulich Sandra (SAI), 119) Buttignoni Maria (SAI), 120) Rizzi Paola (SAI), 121) Pagani Giuliana (S. C. Trieste), 122) Salvi Luisella (XXX Ottobre), 123) Giacomic Daniela (XXX Ottobre), 124) Jugovaz Rossella (XXX Ottobre), 125) Klugmann M. Elena (SAI).

Seniores: 126) Bidoia Dina (XXX Ottobre) ore 11.35, 127) Rosenfeld Estler (S. C. Trieste), 128) Gradenigo Ada (XXX Ottobre), 129) Gregoretti Marina (ACLI), 130) Sanzin Lucia (S. C. Trieste), 131) Marzi Silvana (S. C. Trieste), 132) Turk Neva (XXX Ottobre), 133) Weiss Italia (XXX Ottobre), 134) Hauger Gabriella (Dop. Ferroviario), 135) Vernier Silvana (XXX Ottobre), 136) D'Adda Gabriella (S. C. Trieste), 137) Micheluzzi Anselma (A. S.), 138) di Ragogna Ildegarda (XXX Ottobre), 139) Muran Nives (Dop. Ferroviario), 140) Coppoli in Goos Franca (S. Giusto), 141) Buffa Marina (S. Giusto), 142) Motka Chiara (S. C. Trieste), 143) Pasinati Giuliana (S. C. Trieste), 144) Rauber M. Luisa (S. C. Trieste), 145) Buzzi Bruna (S. C. Trieste), 146) Miani Ada (SAI), 147) Groppazzi Gigliola (ACLI), 148) Grapz Flavia (XXX Ottobre), 149) De Rosa Laura (id.), 150) Kiss Paola (S. C. Trieste), 151) Micheli Erica (XXX Ottobre), 152) Lazzini Vera (S. C. Trieste), 153) Cossutta Nadja (A. S.), 154) Orlando Cristina (ACLI), 155) Zucconi Elisabetta (S. C. Trieste), 156) Barduzzi Laura (XXX Ottobre), 157) Becciani Odinea (ACLI), 158) Cauto Giuliana (id.), 159) Schalaudek Inge (XXX Ottobre), 160) Trampus Elena (A. S.), 161) Agneletto Branka (SAI), 162) Bevilacqua Francesca (id.).

Cucciole Femminile: 1) di Ragogna Giulia (XXX Ottobre) ore 12.30; 2) Amodeo Livia (S. C. Trieste); 3) Zuccheri Giulia (id.); 4) Muran Alessandra (D. Ferroviario); 5) Di Natale Giuliana (S. C. Trieste); 6) Rinaldi Luisa (SAI); 7) Canzi Flavia (XXX Ottobre); 8) De Rosa Roberta (id.); 9) Garbuio Cristiana (id.).

Cuccioli Maschile: 10) Zalukar Alessandro (XXX Ottobre) ore 12.39; 11) Sossi Maurizio (id.); 12) Riccardi Maurizio (id.); 13) Rainis Alberto (id.); 14) Maineri Paolo (ACLI); 15) Finzi Niko (SAI); 16) Picciulin Roberto (XXX Ottobre); 17) Prenushi Zef (SAI); 18) Pischianz Igor (ACLI); 19) Sterni Roberto (id.); 20) Bevilacqua Fabrizio (SAI); 21) Scagnol Andrea (S. C. Trieste); 22) Amodeo Giorgio (id.); 23) Frezza Federico (id.); 24) Vaccari Franco (id.); 25) Meggiolaro Paolo (XXX Ottobre); 26) Zappetti Stefano (id.); 27) Purinani Roberto (id.); 28) Marussi Roberto (S. C. Trieste); 29) Vertazzolli Dario (id.); 30) Cavallini Franco (id.); 31) Antolovich Roberto (ACLI); 32) Capputto Paolo (XXX Ottobre); 33) Ruzzier Silvio (ACLI); 34) Maritinolli Silvio (S. C. Trieste); 35) Spizzer Michele (XXX Ottobre); 36) Quattrocchi Roberto (id.).

autocarri OM carrelli elevatori

Orsetto 1,50 t.
77 CV. (SAE)
passi mt. 2,65 e 3,00

Cerbiatto 2 t.
94 CV. (SAE)
passi mt. 2,60 e 3,00

Lupetto 25 2,5 t.
94 CV. (SAE)
passi mt. 2,60-3,00 e 3,60

Lupetto 30 3 t.
94 CV. (SAE)
passi mt. 2,60 e 3,00

Leoncino 35 3,5 t.
94 CV. (SAE)
passi mt. 2,60-3,00 e 3,60

Leoncino 4x4 1,14 t.
92 CV. (SAE)
passo mt. 2,50

Daino 40 4 t.
94 CV. (SAE)
passi mt. 3,00 e 3,60

Daino 45 4,5 t.
94 CV. (SAE)
passi mt. 3,00 e 3,60

Tigrotto M 5 5 t.
100 CV. (SAE)
passo mt. 3,00

Tigrotto 4x4 4 t.
100 CV. (SAE)
passo mt. 3,00

Tigrotto 50 5 t.
110 CV. (SAE)
passi mt. 3,00 e 3,60

Tigrotto 55 5,5 t.
110 CV. (SAE)
passi mt. 3,00-3,60 e 4,60

Tigrotto 65 6,5 t.
110 CV. (SAE)
passo mt. 3,60

OM 120 8 t.
154 CV. (SAE)
passi mt. 3,60 e 4,007

OM 150 8,4 t. + 14 t.R
185 CV. (SAE)
passi mt. 3,485 4,095 e 4,715

OM 150 - T 26,75 t.R
185 CV. (SAE)
passo mt. 3,485

Titano 7,35 t. + 18 t.R
215 CV. (SAE) aspirato
305 CV. (SAE) sovralimentato
passo mt. 3,90

Titano T 25,9 t.R
215 CV. (SAE) aspirato
305 CV. (SAE) sovralimentato
passo mt. 3,60

Titano TS 6x4 24 t.R
305 CV. (SAE) sovralimentato
passo mt. 3,25 + 1,30

Titano 6x4C 9,45 t. + 22 t.R
215 CV. (SAE) aspirato
305 CV. (SAE) sovralimentato
passo mt. 3,25 + 1,30

Titano 6x4 9,3 t. + 22 t.R
215 CV. (SAE) aspirato
305 CV. (SAE) sovralimentato
passo mt. 3,75 + 1,30

carrelli elevatori

34 modelli
elettrici, diesel, a benzina e a gas liquido
portate da 600 a 6.000 kg.
elevazioni da m. 2,60 a m. 6
trasmissioni idrauliche
comandi elettronici sui carrelli elettrici
servosterzi
inforcamenti trilaterali
pneumatici semplici, gemellati e cushions
attrezzi per tutte le particolarità di impiego

prove e vendite presso l'Organizzazione OM
vendite rateali SAVA

la soluzione sicura economica di tutti i problemi di trasporto

FERNET-BRANCA
digestimola

Fernet-Branca costa! Patti chiari amicizia lunga dice Fernet-Branca. Un digestivo a quattro dimensioni: larghezza di calore, profondità di sapore, altezza di qualità, durata digestimolante non può fare a meno di costare. Ci sono però altre due soluzioni: bere altro rinunciando al meglio o bere di più Fernet-Branca (bottiglia grande) per ridurre il costo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI pratica offresi ore da combinarsi. Torrebianca 41 Agenzia Rosa. 42947 A
PRESTASERVIZI offresi orario da combinarsi. Telefonare dopo le 17 al 30529. 42989 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi trisettimanale ore da combinarsi. Telefonare 95172. 43051 B
CERCASI stabile sana robusta compreso dormire. Buona paga. Telefonare 29876. 23370 B

mancano solo
7 giorni
alla conclusione
della grandiosa
VENDITA SPECIALE
con sconti
fino al 70%
alla
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 - P. Goldoni 1

CERCASI referenziata per lavori domestici e custodia bambini tutto il giorno. Cassetta 23330 B SPI.
DOMESTICA referenziata famiglia cerca alto stipendio. Smiderie - De Amicis 19, Milano. 5363 B
FAMIGLIA milanese cerca domestica referenziata disposta trasferirsi. Scrivere Alva - Via Moscova 46/3 Milano. 42963 B

C Richieste d'impiego L. 50

DICIANNOVENNE tipografo compositore offresi. Scrivere Domenis, Padriciano 123, Trieste. 43033 C
GEOMETRA pluriennale esperienza cantiere ufficio tecnico referenziato occuperebbesi subito. Telefonare 744241. 42983 C
GIOVANE con furgone 600 offresi a ditta urgente. Tel. 761225 ore pranzo. 23500 C
OFFRESI aiuto banconiere disposto trasferirsi. Telefonare dalle ore 12 alle 15 n. 59854. 42975 C
SIGNORINA seria volonterosa offresi cassiera (pratica lavori ufficio) anche mezza giornata; miti pretese. Telefonare 410564. 43039 C
STIRATRICE perfetta raccomandata libera due pomeriggi settimanali offresi. Telefonare 92020. 23212 C
28.ENNE colto plurilingue patente offresi prontamente Tel. 816458. 42991 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie, garanzia lavoro, masisma puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717 23192 CC
A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

IMPRESA artigiana esegue restauri completi pitturazioni facciate quartieri. Tel. 64950. 41692 CC
MONFALCONE ditta referenziata specializzata esegue traslochi. Preventivi gratuiti. Telefonare 73293. 718 CC
PAVIMENTI e rivestimenti ceramica maiolica prezzi modici lavoro accurato. Tel. 763217. 42943 CC
PULITURA antilopi e tutti i capi in pelle, gambaletti e borsette da Cattaruzza via Giulia 13. Pulitura superspecializzata. 22089 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 23340 CC
RIPARAZIONI Radio-TV con installazioni antenne, interventi immediati. Telefonare 31226. 23080 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCASI da importante società 5 agenti per vendita residenti Trieste e provincia. Elevato guadagno inquadramento e previdenze. Presentarsi Electrolux, via Rossetti 23/1 dalle ore 17 in poi. 23202 D
A.A.A. GIOVANI desiderosi intraprendere carriera tecnico-impiegatizia, saranno facilitati seguendo corsi per operatori perforatrici su macchine IBM. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 23298 D
A.A.A. SOCIETA' importanza mondiale cerca per uffici Trieste centralinista veloce dattilografa, titolo preferenziale conoscenza lingua inglese. Offresi interessante retribuzione in funzione esperienza e capacità; settimana corta e altre vantaggiose previdenze aziendali. Scrivere urgentemente allegando dettagliato curriculum casella 236M SPI 20100 Milano. 5365 D
A. A. APPRENDISTA magazziniere capace eventuali cognizioni tecniche. Referenze. Scrivere Cassetta 555555 D SPI.
A. GIARDINIERE cercasi «Ballo Paradiso» via Flavia. 23354 D
AIUTO banconiera cercasi. Telefonare 36841 int. 750 ore 14-16. 43049 D
A. BAR Calligaris Roiano cerca apprendista. Riposo domenicale. Tel. 30391. 8098 D
AIUTO commessa per panetteria pasticceria cercasi. Presentarsi Oriani 9, tel. 90096. 42993 D
APPRENDISTA cerca bar orario negozi domeniche feste libere. Telef. 23964. 23334 D
APPRENDISTA banconier.. giovane capace cercasi posto stabile. Tel. 31551. 40804 D
APPRENDISTA commessa per panetteria pasticceria cercasi. Tel. 90921. 42993 D
AZIENDA importanza internazionale assume tre signore o signorine, anche mezza giornata, che inquadrerà nella propria sezione commerciale previo periodo di istruzione retribuito. Alle prescelte si prospettano effettive possibilità di buoni guadagni et carriera. Scrivere cassetta 1010 D SPI.
BAR Ulpiano via Giustiniano 9 cerca apprendista. Tel. 36496. 23318 D
CAPO operaio pratico lavori edilizia o stradali cercasi. Telefonare 37410. 23188 D
CERCASI ragazzo macelleria pratico motoretta. Telef. 96209. 42907 D
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta n. 42445 D SPI.
DITTA portuale cerca giovani età 22-30 anni per lavoro esterno. Scrivere referenze cassetta 23286 D SPI.
DITTA locale cerca tre elementi femminili età 21-35, non si richiede alcuna esperienza, offresi posto fisso e ottima retribuzione. Scrivere cassetta 23104 D SPI.
FABBRI, meccanici, operai e apprendisti cercansi. Telefonare 744845. 42919 D
IMPRESA costruzioni assume geometra o perito industriale massimo 25enne con due anni pratica costruzioni civili per posto stabile. Offerte cassetta 41642 D SPI.
MEZZALAVORANTE cerca Salone Impero via Colonia 15. 23294 D
OPERAIO comune residente a Trieste, per lavori esterni con patente media età cercasi. Casella 192/B SPI 20100 Milano.
PARRUCCHIERA o parrucchiere lavorante, mezzolavorante e apprendista bella presenza cerca salone. Telefonare 23773-65232 41656 D
PUBBLICITA' - Venditore spazi esperto introdotto e giovani da avviare alla carriera produttiva cercansi preferibilmente muniti automezzo. Cassetta n. 1234 D SPI.
RAGAZZA apprendista volonterosa con rapido passaggio categoria cercasi. Telefonare 94437. 41598 D
RAGAZZO/A 16-20 anni apprendista banconiere libero domeniche e festività cercasi. «Bar Stazione Autocorriere» - piazza Libertà 11. 23310 D
RAGAZZO per consegne cercasi. Telefonare 94437. 41598 D
STIRATRICE pratica cerca Lavasuper via Rismondo 11. 22063 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale lunghi brevi soggiorni. Telefono 35269. 42945 F
AFFITTASI stanza modesta, altre quartieri scambiansi conforto. Palma, Goldoni (nove) primo. 55929 E

(Continua in 14.a pagina)

SPN 2020
SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB
potrete vincere due automobili al mese
con i sorteggi riservati ai consumatori
dei buoni-benzine AGIP, scontati di 4 lire al litro.
Richiedete anche la tessera-sconto del 10%
sulle tariffe delle autostrade I.R.I.,
in distribuzione presso le sedi dell'Automobile Club.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento dei Motel Agip,
degli Autostelli ACI e dei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore.
Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/98986 del 5/12/1968



ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MESSAGGIO AMERICANO TRASMESSO PRIVATAMENTE AL NORD VIETNAM

VELATO MONITO AD HANOI DI RIPRESA DEI BOMBARDAMENTI

Se gli attacchi nel Sud continueranno, la «comprensione» degli S.U. che portò alla tregua aerea potrà venir meno - Oltre 5000 comunisti uccisi nell'offensiva

New York, 28

Il «New York Times» scrive oggi che gli Stati Uniti hanno avvertito il Vietnam del Nord che i continui attacchi di truppe comuniste contro le città del Vietnam del Sud «potrebbero significare che quella comprensione che ha portato all'interruzione dei bombardamenti, il 1.o novembre scorso, è venuta a mancare». In un dispaccio da Washington, il giornale precisa tuttavia che il messaggio americano ad Hanoi non minaccia specificatamente una ripresa dei bombardamenti, che sono stati interrotti dall'amministrazione Johnson. Il messaggio sarebbe stato fatto pervenire al Vietnam del Nord «attraverso contatti diplomatici privati», dopo l'intensificazione degli attacchi registrata domenica scorsa.

A Washington, funzionari del Dipartimento di Stato hanno dichiarato di non essere in grado di confermare se vi sono stati contatti diplomatici privati fra Stati Uniti e Vietnam settentrionale da quando sono cominciati gli attacchi. Secondo il «New York Times», l'avvertimento è stato parimenti ripetuto ai rappresentanti nordvietnamiti ai colloqui di pace di Parigi: stando a quanto riferisce il giornale, alti funzionari hanno interpretato, «almeno apparentemente», la riduzione degli attacchi nemici nelle ultime 24 ore come «una positiva risposta nordvietnamita a tali avvertimenti».

Per la sesta notte consecutiva, i guerriglieri hanno tuttavia proseguito i bombardamenti e gli attacchi nel Vietnam del Sud, anche se su una scala nettamente ridotta rispetto alla fase iniziale di questa nuova offensiva. La notte scorsa, vietcong e nordvietnamiti hanno attaccato circa 25 località (contro la cinquantina dei primi giorni): tra i principali obiettivi colpiti dai proiettili vietcong figurano le basi di Danang, Pleiku, Bien Hoa e Long Binh: danni e perdite, è stato comunicato, sono «lievi».

L'ultimo bombardamento mediante razzi della base navale di Danang ha provocato danni a due navi americane e a una parte degli impianti portuali; esso ha causato, inoltre, lo scoppio di un deposito contenente circa 300 tonnellate di munizioni. In seguito al bombardamento, si segnalano cinque morti, una cinquantina di feriti e una dozzina di soldati americani dispersi.

Si apprendono, intanto, alcuni particolari su un aspro scontro, avvenuto negli ultimi due giorni, in una zona paludosa a una decina di chilometri di Saigon. Lo scontro ha visto alle prese reparti di fanteria americana e soldati nordvietnamiti appartenti alla 5.a Divisione; esso è costato ai nordisti una sessantina di morti e agli americani tre morti e 13 feriti. Altri 234 uomini della stessa Divisione erano stati uccisi mercoledì, nei pressi delle basi americane di Bien Hoa e Long Binh.

I grandi bombardieri «B-52» hanno attaccato anche oggi, in una decina di azioni, le zone di infiltrazione tra la frontiera combogiana e Saigon, dove risulta che sono ammassati più di 50 mila guerriglieri e soldati regolari nordvietnamiti. Si calcola che circa 360 soldati americani e 500 sudvietnamiti siano morti dall'inizio delle operazioni offensive comuniste, cioè da domenica in poi; dal canto loro, nordvietnamiti e vietcong avrebbero avuto, nello stesso periodo, più di 5000 morti.

AEREI E ARTIGLIERIA in azione sul fronte giordano

Amman, 28

Un portavoce militare giordano ha annunciato che l'aviazione e l'artiglieria israeliane hanno bombardato oggi la regione di Karame, a Nord della vallata del Giordano. Il portavoce ha precisato che due aerei da caccia israeliani hanno lanciato razzi nella regione di Karame alle 9.45 (italiane) e che, contemporaneamente, anche la artiglieria israeliana ha aperto il fuoco. Il duello di artiglieria è durato 45 minuti; non si segnalano perdite da parte giordana.

IL GHANA LIBERA i marinai sovietici

Addis Abeba, 28

I due pescherecci sovietici e i loro equipaggi, fermati mesi fa dalle autorità del Ghana, sono stati rilasciati in seguito a un intervento dell'Imperatore di Etiopia, Hailè Selassiè. Il sovrano etiopico, il 21 corrente, aveva ricevuto uno speciale messaggio del Governo di Mosca, perché intervenisse presso il Presidente Ankrah per il rilascio dei due pescherecci e degli uomini fermati perché sospettati di interferire negli affari interni del Ghana.

L'intervento di Selassiè presso Ankrah, compiuto in nome della solidarietà africana, ha avuto buon esito. Infatti il capo del Governo di Accra ha informato oggi l'Imperatore etiopico della sua decisione di rilasciare i due pescherecci e i rispettivi equipaggi. Il sovrano ha fatto pervenire al generale Ankrah il suo apprezzamento per il gesto, che «costituisce una chiara prova di solidarietà, di fratellanza e di comprensione tra i capi africani e i loro popoli, e contribuisce alla pace e alla soluzione delle crisi internazionali».

UNA VISITA DI NIXON annunciata in Israele

Gerusalemme, 28

La radio israeliana ha annunciato oggi che il Ministro americano della sanità e dell'istruzione, Robert Finch, a Gerusalemme per assistere ai funerali di Levi Eshkol, ha detto al Primo Ministro «ad interim» Yigal Allon che il Presidente Nixon «visiterà Israele durante la sua Presidenza», lasciando intendere che la visita avverrebbe relativamente presto.

Finch ha detto di essere a conoscenza di questa intenzione di Nixon in seguito a colloqui da lui avuti con il Presidente. Allon, ha aggiunto radio israeliana, si è detto molto commosso per tale gesto.

ESEQUIE A GERUSALEMME



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Il feretro con le spoglie mortali di Levi Eshkol portato a spalla fuori dal palazzo del Parlamento da una decina di alti ufficiali dell'esercito e della polizia israeliani

LONDRA FORNIRÀ armi alla Grecia

Londra, 28

Il Governo britannico ha concluso trattative per un'importante fornitura di armi al regime militare greco, a rischio di provocare una tempesta politica in seno al partito laburista. Fonti governative, nel darne notizia, questa sera, hanno rilevato che queste armi sono necessarie per la difesa esterna della Grecia, che copre il fianco meridionale della NATO.

Tra le forniture che saranno inviate alla Grecia vi sono navi e aerei; le fonti, però, non hanno specificato né il quantitativo né i tipi di queste armi.

Questo accordo per la fornitura di armi susciterà certamente una profonda irritazione in alcuni settori del partito laburista. Nella primavera del 1967, cioè pochi mesi dopo la conquista del potere da parte dei colonnelli, il partito laburista approvò, al suo congresso annuale, una relazione in cui si chiedeva l'espulsione della Grecia dalla NATO, la fine di ogni aiuto militare ad Atene e la fine della sua associazione alle organizzazioni europee come il Consiglio d'Europa, «fino a che la dittatura non avesse ceduto il posto a una democrazia».

FRANCESE MASSACRA i familiari e si uccide

Saint Etienne, 28

Orribile tragedia nella cittadina di Moingt (dipartimento della Loira): un postino di 45 anni, Claude Passel, ha ucciso la moglie, quarantenne, i loro tre figli, Marie Claude, Philippe e Berard, rispettivamente di 12, 9 e 4 anni, e si è tolto la vita.

La strage, compiuta la notte scorsa, è stata scoperta alla fine della mattinata da un collega del Passel, recatosi al domicilio di quest'ultimo per informarsi sui motivi della sua assenza dal lavoro: I cadaveri erano crivellati di pallottole di carabina e di pallini di fucile da caccia. Nessun abitante del vicinato ha però udito il rumore degli spari. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, Claude Passel avrebbe agito in preda a un'improvvisa crisi di follia.

PER UN MASSO CADUTO SULLA FERROVIA TRA MESSINA E CATANIA

Deraglia il «Peloritano» Un morto e undici feriti

Il macchinista è rimasto ucciso sul colpo, in gravi condizioni il suo «secondo» che è stato estratto con la fiamma ossidrica dalla cabina di guida distrutta

Catania, 28

Il rapido «Peloritano», partito da Roma e diretto a Catania, è deragliato stasera, alle 18.55, tra le stazioni di Acireale e Acitrezza: nell'incidente, il macchinista è morto sul colpo, mentre l'aiuto-macchinista ha dovuto essere estratto con la fiamma ossidrica dalle lamiere contorte, e versa in condizioni gravi. Altri dieci passeggeri sono rimasti feriti, ma nessuno è in pericolo di vita.

Il convoglio, secondo i primi accertamenti, ha urtato contro un macigno che le piogge intense di questi giorni avevano staccato dalle pareti rocciose a strapiombo sulla ferrovia; dopo l'urto, il rapido è rimasto per un altro centinaio di metri sui binari, quindi è andato a schiantarsi contro una casa colonica che sorge ai margini della strada ferrata. La motrice è penetrata per circa tre metri dentro l'abitazione e i due macchinisti sono rimasti prigionieri nella cabina di guida maciullata. La vettura che seguiva, dopo aver urtato la parte posteriore della motrice, si è inclinata sul fianco sinistro, rimanendo in bilico sui binari.

I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco, al comando dell'ing. Rotondo, avvertiti dal compartimento ferroviario di Catania; subito dopo, autoambulanze della Croce Rossa, degli ospedali di Catania e di Acireale, dei carabinieri e dell'esercito hanno raggiunto il luogo dell'incidente.

Per il macchinista, Salvatore Arena, non c'era nulla da fare: era deceduto sul colpo per la tremenda violenza dell'urto. I soccorritori, invece, sono riusciti a strappare, dopo tenaci sforzi, l'aiuto-macchinista Giovanni De Domenico, alla morsa di lamiere in cui l'impatto lo aveva imprigionato: è stata una drammatica lotta contro il tempo, poiché sembrava che il De Domenico stesse per soccombere, e l'affievolirsi delle sue invocazioni di aiuto faceva temere il peggio. Alla fine, però, gli sforzi dei vigili del fuoco, che hanno lavorato a tempo di primato con la fiamma ossidrica, sono volsi a salvare lo sventurato, che è stato ricoverato all'ospedale con contusioni gravi in tutto il corpo e ferite alla testa e alle gambe.

Successivamente si sono appresi anche i nomi degli altri dieci feriti; essi sono: Giacomo Colosi, di 53 anni, di Messina, giudicato guaribile in sei giorni per contusioni alla gamba destra; il capostazione di Catania, Antonino Morigi, di 43 anni, guaribile in dieci giorni per una ferita lacero-contusa alla testa; Maria Sartorio, di sei anni, nata a Napoli e residente a Ragusa, che è stata giudicata guaribile in otto giorni per stato di choc e probabile trauma cranico; Alfio Tropea, di 38 anni, di Catania, guaribile in sei giorni per escoriazioni alle gambe; Maria Calcagno, di 49 anni, di Reggio Calabria, guaribile in otto giorni per ferite al petto; Giovanni Maretta, di 27 anni, di Messina, guaribile in cinque giorni per escoriazioni in tutto il corpo; Pier Giorgio Fusco, di otto anni, di Catania, per leggere escoriazioni guaribili in tre giorni; Stefano Fusco, di cinque anni, di Catania, guaribile in tre giorni per leggero stato di choc ed escoriazioni; Enrico Arlia, di 42 anni, di Catania, guaribile in 15 giorni per ferita alla testa e probabile frattura a una clavicola; e il frenatore del treno, Rosario Caruso, di 56 anni, di Catania, guaribile in 15 giorni per la probabile frattura di una spalla.

Il fatto che il «Peloritano», dopo il deragliamento, sia rimasto in bilico sui binari e non si sia capovolto, ha evitato che la sciagura avesse più tragiche conseguenze. Oltre 25 persone si trovavano sul rapido al momento del deragliamento. Un passeggero, al quale è stato chiesto come si erano svolti i fatti, ha dichiarato: «Il treno procedeva quasi in orario verso Catania alla velocità di cento chilometri orari. Improvvisamente abbiamo sentito un forte sobbalzo e, subito dopo, un urto violento. Quasi tutti i viaggiatori che si trovavano nella mia carrozza sono stati sbalzati dai sedili e gettati per terra. Nessuno si è reso conto di cosa era successo. Solo dopo, passati i primi minuti di smarrimento, qualcuno è uscito ed è tornato con la notizia che avevamo urtato contro il muro di una casa. I bambini intanto piangevano, i feriti si lamentavano e noi non sapevamo cosa fare».

Il Ministro dei Trasporti, on. Mariotti, appresa la notizia del deragliamento del «Peloritano», ha immediatamente inviato sul luogo dell'incidente il Sottosegretario Venturini e il direttore generale delle Ferrovie, ing. Fienga, per rendersi personalmente conto della situazione e venire incontro alle prime necessità.

DOPO L'OMAGGIO DI 250 MILA ISRAELIANI

SOLENNI ONORANZE RESE A LEVI ESHKOL

Letta dal Presidente Shazar l'orazione funebre Rigorose misure di sicurezza a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 28

Levi Eshkol, il Primo Ministro israeliano stroncato l'altro ieri da una crisi cardiaca, è stato sepolto stamane fra i colli della Giudea, a Gerusalemme, in una breve e solenne cerimonia alla quale hanno assistito, con i dirigenti dello Stato ebraico e i maggiorenti di centinaia di città, villaggi e «kibbutz», i diplomatici di tutti i Paesi che hanno rapporti con Israele, e delegazioni speciali inviate da Stati Uniti, Granbretagna, Canada, Australia, Germania occidentale e altre nazioni.

Ha pronunciato la commossa orazione funebre il Presidente dello Stato d'Israele Zalman Shazar, da moltissimi anni amico di Eshkol. A Gerusalemme erano state prese rigorose misure di sicurezza per il funerale, anche perché circolava voce nella capitale israeliana che i guerriglieri arabi intendessero sferrare attacchi e compiere attentati durante i quattro restanti giorni della festa musulmana di Eid Al-Adha (la «Festa del sacrificio») iniziata ieri.

In tutti i crocicchi importanti dei quartieri orientali, fuori delle mura della città vecchia, sostavano stamane picchetti di polizia, e nelle vie giravano le pattuglie militari. Un autocarro carico di soldati aveva preso posizione sulla via Suleiman, che porta al monumento eretto dai musulmani in onore dei giordani caduti nella guerra del 1967; proprio nei pressi del monumento, la polizia aveva disperso ieri un gruppo di dimostranti musulmani: ai principali ingressi della città nuova polizia e soldati controllavano le carte d'identità dei guidatori e dei passeggeri delle auto arabe.

Al di sopra del palazzo del Parlamento, dinanzi al quale 250 mila persone erano sfilato ieri per rendere l'estremo omaggio a Levi Eshkol, due elicotteri militari compivano evoluzioni mentre si svolgevano i funerali. La bara di Eshkol, avvolta nella bandiera bianco-celeste dello Stato che il defunto Premier contribuì a creare, era su un catafalco nero, con l'immagine del candelabro sacro degli israeliti. Per tutta notte la piazza era stata illuminata dai riflettori.

Sin dal momento in cui il feretro era stato esposto, ieri mattina, una fiumana di persone venute da ogni parte del Paese ha salito il colle del «Knesset» (Parlamento) per un ultimo saluto all'uomo che, giunto diciottenne dalla natia Ucraina nel 1914, tanta parte aveva avuto, poi, nella formazione dello Stato ebraico. La vedova di Eshkol, Miriam, ha raggiunto più volte durante la giornata il luogo in cui era il feretro, sostando in preghiera: al mattino aveva accompagnato la salma alla piazza del Parlamento, dalla vicina casa nel quartiere residenziale di Rehavia.

Dopo l'orazione funebre, pronunciata da Shazar, ha recitato le preghiere di rito il fratello del defunto, Ben Zion Shkolnik. Mentre la bara veniva inumata, sono echeggiate tre salve di fucileria. Avevano portato il feretro alla tomba sei colonnelli dell'esercito e quattro alti ufficiali di polizia.

Intanto, le ultime notizie sulla successione a Lev. Eshkol dicono che i dirigenti del partito laburista «Mapai» sembrano essersi avvicinati a un accordo sulla designazione della signora Golda Meir, che fu già Ministro degli Esteri; i dirigenti appaiono decisi ad attuare senza indugio la procedura legale per la formazione del nuovo Governo. Questo significa che il Presidente potrà iniziare le consultazioni con i vari partiti subito dopo i sette giorni del lutto ufficiale.

U. P. I.

PIANGE ALL'INCHIESTA il capitano della «Pueblo»

Coronado, 28

Il comandante della nave americana «Pueblo», capitano Lloyd Bucher, è scoppiato in lacrime mentre ascoltava oggi il racconto delle torture inflitte a un marinaio di origine messicana, che faceva parte dell'equipaggio della nave-ascolto americana catturata dai nordcoreani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Secondo il Ministro Ljubicic

LA JUGOSLAVIA deve stare all'erta

Belgrado, 28

Il Ministro della Difesa jugoslavo, generale Nikola Ljubicic, ha affermato oggi che l'unica salvezza per i piccoli Paesi sta nella determinazione dei popoli di difendere la loro libertà. Parlando ai comunisti dell'esercito, il Ministro ha detto che la situazione è «molto grave», e ha invitato tutti a stare in guardia. Secondo lui la Jugoslavia è in pericolo e, nell'attuale situazione, dev'essere pronta a qualsiasi eventualità e a respingere ogni aggressione.

Il Ministro ha detto che la situazione non è chiara perché non sono chiare le intenzioni dei grandi raggruppamenti militari in questa parte dell'Europa. Senza citare direttamente l'Unione Sovietica, il gen. Ljubicic ha sottolineato che la Jugoslavia è oggetto di violenti attacchi sulla stampa dei Paesi del Patto di Varsavia; egli ha però esplicitamente accusato la Bulgaria di «minacce dirette».

«L'obiettivo della nostra strategia — ha detto il Ministro — è di procedere a solidi preparativi dell'intera società, in vista di una lunga resistenza; noi ci attendiamo un attacco totale, e pertanto ci prepariamo a una difesa totale».

NESSUN MUTAMENTO NELLA POLITICA ESTERA DI BUCAREST

I capi romeni ribattono alle pressioni di Mosca

Manescu: non accetteremo mai attentati alla nostra indipendenza
Ceausescu propone la creazione di una zona di pace nei Balcani

Bucarest, 28

Una settimana dopo l'improvvisa visita a Bucarest del comandante in capo delle forze armate del Patto di Varsavia, Maresciallo Yakubovski, e del primo vice Ministro degli Esteri sovietico, Kuznetsov, i romeni dichiarano ufficialmente che non vogliono cambiare la loro politica estera. In un lungo articolo pubblicato oggi dal settimanale «Lumea», il Ministro degli Esteri, Manescu, scrive che «l'esperienza storica mostra in maniera evidente che il processo di distensione e il mantenimento della sicurezza e della normalizzazione dei rapporti fra Stati sono incompatibili con una politica di forza, quali che ne siano gli aspetti, compreso quello della dimostrazione di forza, dell'attuazione di manovre militari, con la partecipazione di vari Stati, sul territorio di altri Paesi o alla frontiera di altri Stati».

Manescu ricorda, peraltro, che la Romania rimarrà fedele al Patto di Varsavia e al Comecon, se gli statuti dei due organismi saranno fedelmente rispettati. Indirettamente, in tal modo, Manescu si riferisce al rifiuto romeno di lasciare che il suo esercito sia «integrato» nei quadri del Trattato di Varsavia e la sua economia nel Comecon, seguendo le teorie sovietica, polacca ed ungherese. In proposito, negli ambienti bene informati di Bucarest si sottolinea che i dirigenti romeni non hanno intenzione di fare marcia indietro: «Siamo pronti a collaborare con tutti — si afferma in tali ambienti — ma non accetteremo mai che si attenti alla nostra indipendenza».

Stasera, il Presidente romeno, Ceasescu, ha proposto a tutti i popoli dei Balcani di unire i loro sforzi per creare una zona di pace in quella parte del mondo; egli si è inoltre detto favorevole alla creazione di una zona denuclearizzata in Europa. Ceausescu ha, a sua volta, denunciato le grandi manovre congiunte sul territorio o alla frontiera di altri Paesi, e ha affermato che l'esercito e tutto il popolo romeno sono pronti a respingere, in caso di necessità, qualsiasi aggressione, da qualsiasi parte essa provenga. Ceausescu ha fatto queste dichiarazioni a Bucarest, nel discorso di chiusura della campagna per le elezioni nazionali.

Parlando dei problemi della difesa, il Presidente romeno ha affermato: «Chiunque tentasse di minacciare i nostri amici socialisti, incontrerebbe la resistenza di un popolo unito di 20 milioni d'abitanti, deciso a lottare con tutta la sua energia per difendere il suo diritto alla libertà e all'indipendenza. Il nostro esercito è pronto in ogni momento ad adempiere al suo dovere e siamo sicuri che, in caso di necessità, potremo contare sull'aiuto di tutti i Paesi socialisti».

Infine, dopo aver detto che in Romania nessuno minaccia il socialismo, Ceausescu ha auspicato che i contrasti esistenti tra i Paesi comunisti e i partiti comunisti siano risolti.

Vuol costruire per i gatti un albergo da 75 milioni

Londra, 28

Dorothy Silkstone è decisa a costruire a Bedford (Inghilterra) un lussuoso albergo per gatti, e si è appellata al Ministero dell'edilizia perchè appoggi il suo progetto.

Il Consiglio comunale di Bedford le ha rifiutato la licenza per la costruzione del progettato albergo, una dimora di lusso del valore di 50 mila sterline (75 milioni di lire), dove ogni gatto avrebbe a disposizione un'ampia stanza con riscaldamento centrale, un piccolo giardino prospiciente e un albero, piantato al centro della stanza.

MENTRE SI SPERIMENTANO NUOVI TIPI DI CONTRACCETTIVI

L'EFFICACIA DELLA «PILLOLA» RILEVATA DA UN'INDAGINE INGLESE

Notevole diminuzione delle nascite nella città-campione di Aberdeen tra il 1963 e il '67, in contrasto con l'aumentato numero dei matrimoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

La pillola anticoncezionale ha abbassato notevolmente la media delle nascite in Granbretagna: lo affermano alcuni medici, che hanno compiuto un'indagine statistica su una città-campione (Aberdeen), in un rapporto pubblicato da una rivista medica specializzata. Non è possibile prevedere con esattezza qual è stata la diminuzione delle nascite in tutto il Paese dalla situazione di una sola città, ma le cifre che si riferiscono ad Aberdeen parlano chiaro; in questo grosso centro inglese il numero dei matrimoni è aumentato nel corso degli ultimi anni, salendo dai 1689 del 1963 ai 1945 del '67: era quindi lecito aspettarsi un proporzionale aumento del numero delle nascite, invece è avvenuto il contrario.

Nel 1963 sono venuti alla luce 3073 bambini, mentre solo 2580 sono state le nascite registrate nel '67: non vi sono dubbi, affermano i medici, il merito — o la colpa, dipende dai punti di vista — è della pillola. Ovviamente, in Inghilterra queste cifre sono state accolte con soddisfazione, dato che il Paese si è impegnato da tempo in una massiccia campagna di controllo delle nascite. Il timore del sovrapopolamento dell'Isola è molto sentito dall'opinione pubblica e dalle autorità, e l'uso di anticoncezionali artificiali è di conseguenza incoraggiato.

I medici che hanno compilato l'indagine-campione di Aberdeen commentano le loro conclusioni affermando che «la pillola è il contraccettivo maggiormente usato e sempre più diffuso. Nelle donne che godono buona salute; gli effetti collaterali sono generalmente minimi, anzi la maggior parte delle donne registra un senso di benessere dovuto a motivi sia fisici sia psicologici. Vi sono, tuttavia, dei soggetti le cui condizioni consentono l'uso della pillola solo in seguito a consultazione con il medico».

Intanto, un altro medico britannico, un ematologo del Withington Hospital di Manchester, ha definito «estremamente incoraggianti» i risultati di un esperimento con un nuovo tipo di pillola anticoncezionale, somministrato a un gruppo di 75 donne: si tratta di una pillola che contiene un solo tipo di ormone, invece di due. Viene in questo modo eliminato dalla composizione del farmaco l'estrogeno che ha proprietà coagulanti e che può dar luogo a spiacevoli effetti collaterali.

Vice

DOPO LE RIPARAZIONI E NUOVE PROVE IN MARE

APPENA A METÀ APRILE LA CONSEGNA DELLA «QE 2»

I difetti all'apparato motore del transatlantico dovuti a un errore di progettazione delle turbine

Londra, 28

Il Ministro inglese della tecnologia, Anthony Wedgwood Benn, ha annunciato oggi a Londra che i difetti riscontrati nell'apparato motore del nuovo transatlantico «Queen Elizabeth II», i quali hanno provocato mesi di ritardo nell'entrata in servizio della grande unità, sono stati causati da un errore nella progettazione delle turbine. Appena i tecnici avranno apportato i necessari rimedi, le turbine saranno montate di nuovo sulla nave; per la fine di marzo le prove motore dovrebbero essere completate, prima di ulteriori prove in alto mare, che dureranno fino alla metà di aprile. Per quella data, la nave dovrebbe essere consegnata alla società armatrice, la «Cunard».

La «Queen Elizabeth II», com'è noto, avrebbe dovuto essere consegnata alla società armatoriale alla fine dello scorso dicembre, ma durante una crociera di prova si manifestarono gravi difetti all'apparato motore, tanto che, al rientro della nave a Southampton, le turbine vennero smontate e inviate a Glasgow, per esami, nel cantiere che le aveva costruite.

UCCIDE 4 E FERISCE 13 una tigre nel Nepal

Katmandu, 28

Secondo notizie giunte a Katmandu dall'interno del Paese, una tigre particolarmente aggressiva ha ucciso quattro uomini e ne ha feriti altri 13 nella foresta di Kaijal. La belva feroce è stata poi uccisa dagli abitanti di un villaggio della zona.

---

†

Improvvisamente è mancato oggi all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Guido Hugues
Avvocato Emerito

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero ing. QUIRINO RIGONAT, le adorate nipotine e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno sabato 1 marzo alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Italia 58, per la Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 28 febbraio 1969

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO CHIMICO AGRARIO SPERIMENTALE partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. AVV.
Guido Hugues

già Presidente dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia e per lunghi anni membro del Consiglio di Amministrazione.

Gorizia, 28 febbraio 1969

Si associa al lutto il comm. dott. MASSIMO PORTELLI e famiglia.

La SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA partecipa al cordoglio per la scomparsa del compianto

COMM. AVV.
Guido Hugues

già Vicepresidente per il Goriziano della Società.

Udine - Gorizia
28 febbraio 1969

---

†

Il nostro caro

Vittorio Tramarin

non è più.

Desolati ne danno l'annuncio la figlia CORINNA con il marito BRUNO SIGNORETTO, la nuora ALBINA, l'adorato nipote RONALD e l'affezionata nipote PATRIZIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 marzo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie di ATTILIO - GIULIO e SILVANO MAURO.

---

†

Dopo lunghe sofferenze, nella Casa di Cura «Villa San Giusto» di Gorizia si è spenta

Mercedes Calligaris ved. Zlobec

Le sorelle, i nipoti, il cognato e i parenti tutti con profondo dolore lo annunciano.

Dopo le esequie in San Giusto la cara salma verrà traslata a Duino, ove alle ore 15 di oggi, sabato 1 marzo, seguirà la tumulazione nella tomba di famiglia.

Gorizia - Trieste - Brooklin - Sydney, 1 marzo 1969

(Preschern, tel. 9155)

---

† Il 28 febbraio si è spento all'età di 67 anni il nostro amatissimo

Giacomo Dattoma

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente per l'aiuto dato nelle ricerche e ritrovamento del nostro caro marito e padre

Giuseppe Codeglia

le Polizie italiana e jugoslava, il «Piccolo» e il «Primorski», come pure i parenti e i conoscenti partecipi al nostro dolore.

La moglie ANGELA
e il figlio LILJAN

Nel IV doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata mamma

Maria Pittamic ved. Gruppi

le figlie LIANA e HELLJ assieme alle sorelle, ai generi e ai nipoti la ricordano con immutato dolore a quanti le vollero bene.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Erminia Bertolo

il marito UMBERTO con la figlia ALBERTINA e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

---

† Il 27 febbraio si è spento improvvisamente il

DOTT.
Giulio Raspo-Zuliani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA, le figlie LUCIANA con il marito ENRICO ZUCCARELLO (assente), MARINA con il marito GIOVANNI FAVRETTO (assente), i nipoti VITTORIO, PAOLA, GIANFRANCO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 1 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega non fiori ma opere di bene

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 27 febbraio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Tappeiner
Assistente meccanico

Lo piangono la moglie NORI, l'adorata figlia CORA, le sorelle, i fratelli (assenti), i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TAPPEINER - OESTERREICHER - RIVA - SELJAK - STAZEDONIG - ORPELLI

Nel III anniversario della scomparsa di

Matteo Giugia

i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo stimarono.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara nonna «rossa»

Antonia Bin ved. Giorgiutti

i nipoti e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Da 10 anni

Francesco Venturini
Maestro

vive nel cuore della moglie, delle figlie, dei generi e dei nipotini.

Trieste, 1 marzo 1969

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata. Telef. 39473. 0041568 F

ANZIANA signora affitta a ragazza seria impiegata stanza soleggiata vicinanze ospedale. Telefono, bagno. Telefonare al n. 96103. 23372 F

CENTRALE salotto attiguo, stanza letto ammobiliate signorili affittansi. Telefonare 31477. 43035 F

MONFALCONE centro affitto appartamento signorile ammobiliato: camera soggiorno cucina studio servizi 50.000. Telefonare 73991. 719 F

STANZA centralissima tranquilla preferibilmente impiegata affittasi. Telefono 66209. 42973 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, operatori su macchine IBM, programmatori. Inizio corsi 10 marzo. Istituto Enenkel - Via Battisti 22. 23298 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

LA Scuola internazionale di taglio «Ieralla» comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e sera. Per iscrizioni: via Carducci 10. 41979 G

LAUREANDO esperienza insegnamento lezioni matematica impartisce. Tel. 23744, ore pasti. 41580 G

LEZIONI matematica, fisica per medie, I-II superiore. Telefonare 745960. 23198 G

UNIVERSITARI impartiscono accurata preparazione ogni materia anche domicilio. Telefonare 61364 ore pasti. 23274 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino tedesco; medie - ginnasio. Tel. 68698. 41644 G

H Oggetti smarriti L. 60

PORTAFOGLI smarrito mercoledì mattina zona Casa Studente - salita Monte Valerio. Mancia competente. Tel. 27135. 42971 H

PORTAMONETE smarrito lunedì pomeriggio. Pregasi rinvenitore telefonare 726343 oppure 93839. 41548 H

RINVENUTO cane lupo con catena vicinanze S. Giovanni. Telefonare 35418-96421. 22179 H

SMARRITO bracciale d'oro poco valore caro ricordo. Rinvenitore prego telefoni al 57694 pomeriggio. Lauta mancia. 23336 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTANSI Cologna 3 stanze cucina poggiolo servizi 35.000; CORONEO 2 stanze cucina poggiolone comforts 38.000. Telefonare pomeriggio 763237. 43031 I

AFFITTASI quartiere 5 stanze cucina ripostiglio doppi servizi zona verde viale XX Settembre L. 35.000. Tel. 761843. 42937 I

AFFITTASI tre camere bagno scala Monticello; rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 23302 I

AFFITTANSI appartamenti uso ufficio da 2 3 6 9 e 14 stanze. Telefonare 29543. 43037 I

mancano solo
7 giorni
alla conclusione
della grandiosa
VENDITA SPECIALE
con sconti
fino al 70%
alla
UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 - P. Goldoni 1

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2 stanze: Roiano, Industria, Flavia, Ghirlandaio, D'Azeglio. 41644 I

ALLOGGIO pressi Giulia, due stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telef. 95982. 41612 I

ALLOGGIO pressi Viale 2 stanze stanzetta cucina gabinetto in comune affittasi. 20.000. Telefono 95982. 41612 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto (Roiano) 13.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 23380 I

APPARTAMENTINO modesto V piano stanza stanzetta cucina wc affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 43005 I

APPARTAMENTO Rossetti camera soggiorno camerino cucina doccia 24.000; altro S. Giacomo camera cucina gabinetto 9.000 pochissime spese affittansi. Amministrazione Fonderia n. 12. 23356 I

APPARTAMENTO centro 2 stanze cucina due servizi affitta anche uso ufficio Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 23364 I

APPARTAMENTO signorile centrale nuovo 3 stanze cucina doppi servizi pronta entrata affittasi. Tel. 30275. 23344 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina bagno gabinetto separato completamente a posto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 43003 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano-bagno affittasi 32.000. Telefonare 95982. 41608 I

BOX auto via Svevo e Gretta affittansi. Telefono 95982. 41612 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate quartieri affittansi 10.000. Palma, Goldoni 9 primo. 55929 I

LUSSUOSO restaurato zona Viale 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Telef. 95982. 41610 I

MAGAZZINI affittansi zone Sanzio mq. 20, Pascoli mq. 30, Vasari mq. 11. Telefonare 95982. 41610 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

NEGOZIO d'angolo (Gatteri) annesso magazzino mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 41610 I

NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 16 affittasi. Tel. 95982 41610 I

OPICINA privato affitta appartamento vuoto riscaldamento possibilmente adulti. Telefonare 221743. 23268 I

PANORAMICO pressi Fiera, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi marzo. Telefonare 95982. 41608 I

QUARTIERE due camere letto soggiorno cucina grande bagno due poggioli orto-giardino Sistiana scambiasi con uguale o più grande città. Paoli, Sistiana 136. 1234 I

SEMINUOVO pressi Catraro, ammezzato salone bistanze cucina accessori affittasi. Telefonare 95982. 41610 I

SEMINUOVO (Rotonda), tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi maggio. Telefonare 95982. 41608 I

SEVERO VI piano 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23326 I

VASTO in palazzo signorile (Corso), 7 vani, accessori moderni per ufficio, affittasi. Telefonare 95982. 41608 I

ZONA tranquilla 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 43005 I

ZONA Carducci, salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 41608 I

Z. BOX auto affittiamo Valmaura Impredil S. Francesco 11, telef. 90582. 22033 I

Z. PRONTO ingresso zona Valmaura bistanze cucina nuovissimo affittiamo Impredil S. Francesco 11, tel. 90582. 22033 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telefonare 764664. 43023 L

CERCASI affitto due stanze più cucina abitabile riscaldamento zona Giardino pubblico. Telefono 762940. 23366 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO brillanti e buccole vendo occasione. Hollesch piazza S. Giovanni 1. 23304 M

CARROZZELLA bellissima moderna lettino recinto triciclo vendo. Bosco 12 magazzino. 23360 M

LUMI a petrolio oggetti antichi vendonsi. Tel. 981290. 41670 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione visoni persiani lontre visoni canadesi turmaline marningtight azzurrina perla pastello violet black-diamant persiani neri grigi marrone beige della South West Africa, Swatara lontre Alaska del fiume Lakoda. Prezzi veramente imbattibili. 23328 M

PELLICCIA persiano colio visone occasione 100 mila; altra nera 60 mila; coppia visoni prezzo ottimo. Telefonare 68944. 23346 M

QUADRI d'autore, paesaggi, motivi istriani, nature morte, offre Vojnovich, Isola, piazza Jia 10 vicino pescheria, tel. 71318. 21867 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51 telefono 763301. 42965 M

TRIPLEX ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233 23340 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare al 30358. 41576 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti stanze pranzo letto studi salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 22031 N

A. A. A. ACQUISTIAMO orologi pendolo pianoforti mobili antichi moderni per Veneto. Telefono 31428. 43011 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 38196. 41574 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 41682 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel-95935. 40173 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 43 telef. 764359. 41622 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINA formica seminuova; matrimoniale 4 porte L. 50.000 vendo. Bosco 12 magazzino. 23360 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin» Fonderia 3 - viale Venti Settembre 53. 21551 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

CUCINE modelli prezzi occasionali, altra usata affarone. Crispi 51, falegnameria. 23296 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine prezzi veramente occasione. Visitateci, Crasso, via dei Giuliani 40. 22053 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferarelle Radenska e Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema 740485, 95043. 42779 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wuehrer Leone Moretti Spluegen Braeu Villacher; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema, 740485, 95043. 42779 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Dibema 740485, 95043. 42779 OO



P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMESI piazzista introdotto generi alimentari Trieste e Provincia. Scrivere Casella Postale N. 8 Gorizia. 1150 P

COSTITUENDA Compagnia Finanziaria ricerca collaboratori affidando mandato fiduciario dispongano minimo 10.000. Indirizzare dettagliate offerte Financial Company, via Leopardi 1 - tel. 863630 - 20123 Milano. 5346 P

IMPORTANTE azienda commerciale milanese settore accessori auto-motociclo cerca agente di commercio giovane militesente patente auto per visita clientela province di Udine - Pordenone - Gorizia - Trieste. Casella 208/B SPI Milano. 5357 P

INDUSTRIA lampadari importanza nazionale cerca, per Tre Venezie, rappresentanti introdotti elettrodomestici e mobilieri, spiccata personalità, attivi, referenziati, con portafoglio clienti controllabili, da inquadrare nella propria organizzazione di vendita. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere cassetta 2055 SPI 10100 Torino. 5360 P

INDUSTRIA laterizi con produzione specializzata già introdotta in zona cerca rappresentanti per città e province di Trieste e Gorizia scopo riassetto ed ampliamento clientela. Utile sicuro. Referenziare Publiman casella 558/A 37100 Verona 1151 P

OFFRIAMO forti guadagni persone occupate vendita articolo largo consumo. Antonella, via Sale, Vicenza. 5359 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. SI accettano prenotazioni per la nuova Peugeot 504. Prove e dimostrazioni Concessionario Ban - Torricelli 3 telefono 764112. 23324 Q

SETTIMANA DEGLI
SCONTI FAVOLOSI
su tutti gli
ELETTRODOMESTICI
cucine - frigo - lavatrici
BRUSINI
Via C. BATTISTI N. 20

A rate vendonsi tutti i giorni 1500 C '65, 1300 '63, 1100 Special, 1100 Lusso, 850, 600 D, Volkswagen '63, Flavia 1500 '63. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1234 Q

FIAT 600 revisionata, giardinetta '63, Roiano - via Giacinti 12, tel. 25402. 23282 Q

FIAT 1500 lungo '66, 1500 C '65, Fiat 600 Multipla '64 vendo anche lunghe rateazioni. Telefono 822281. 41690 Q

FIAT 850 coupé '65 ottime condizioni generali vendesi. Via Università 9. 41680 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato; rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 91 Q

OCCASIONE! 103 R unico proprietario ottime condizioni vendesi. Torricelli 3. 23320 Q

OCCASIONISSIMA Mini-Cooper mod. '68 accessoriatissima perfette condizioni vendesi. Torricelli 3. 23320 Q

PEUGEOT 204 GL la 1100 che offre di più, Prove e dimostrazioni Concessionario Ban Torricelli 3 telef. 764112. 23322 Q

PRIVATO vende Fiat 1100 D, lire 250.000 anno 1963. Telefonare 761054. 42929 Q

PRIVATO vende 500 F Fiat '67. Ghega 8 - VI, Bove. 23352 Q

ROULOTTES Caravelair francesi Trigano olandesi. Due grandi industrie a garanzia d'un prodotto di vera qualità. Esposizione permanente via dell'Istria 155 di fronte cimitero. 41690 Q

SIMCA 100 GLS 1966 accessoriata unico proprietario vendo. Visibile domani distributore Total via Fabio Severo. 23332 Q

VENDO barca m. 7 tugata 2 letti senza motore 2.000.000 trattabili. Via Carbonara ore 9 - 12 sul posto. 23358 Q

«1100» R 6 mesi garanzia perfetta bianca. Tel. 732610 mattina - pasti. 23290 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendesi trattoria centralissima bene avviata. Telefonare 38874. 43029 R

BAR vendesi causa partenza; rivolgersi salita Zugnano 1 tel. 810362. 42921 R

FIASCHETTERIA centralissima vini oli liquori ottimo lavoro vendesi. Cassetta 23306 R SPI.

NEGOZIO parrucchiere centrale lunga affittanza cedesi per ritiro. Adatto qualsiasi attività. Telefonare 742359. 41694 R

NOTA azienda in Milano strutture tubolari piena attività campo nazionale possibile ulteriore sviluppo Italia estero, cedesi. Massima riservatezza. Scrive avv. Palo, corso Porta Vittoria 56, 20122 Milano. 5329 R

TRATTORIA vendesi zona San Giusto prospettive progressiste per turismo. Via Risorta 7. 41676 R

VENDESI salone avviatissimo, buona zona, seminuovo, Lire 2.400.000. Tel. 821210 ore pasti. 23338 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. INIZIO costruzione Baiamonti appartamenti da 1 - 2 - 3 stanze soggiorno o cucina tutti comforts. Da contanti 100.000, mensili 22.000 saldo mutuo venticinquennale. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 43005 S

ALLOGGIO Trieste Campomarzio, salone due camere cucina doppi servizi vista mare vendesi. Scrivere Cassini via San Fermo 8 Torino. 23284 S

APPARTAMENTI condominiali di varie grandezze, attici, ambulatori vende Impresa Conielli; Vergerio, Ghirlandaio, Giulia, Cologna. Rivolgersi ufficio vendite Vergerio 7. Aperto anche domenica mattinata. 41672 S

APPARTAMENTI corso costruzione palazzine panoramiche 1-2-3 stanze accessori comforts moderni acconti minimi VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 23364 S

APPARTAMENTINO modesto camera cucina wc III piano vendo 110.000. Tel. 37915.

APPARTAMENTO D' ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno riscaldamento VENDE pronto ingresso Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 43003 S

APPARTAMENTO nuovo vendo zona bivio S. Dorligo 70 mq. Tel. 37915. 43015 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

APPARTAMENTO casa nuova signorile 2 stanze anticamera soggiorno grandi cucinino doppi servizi 2 poggioli tutti comforts vendesi 12.200.000 escluso mediatori. S. Anastasio, II. Telefonare 30721. 42987 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 41612 S

APPARTAMENTO Viale III sei stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Tel. 95982. 41612 S

ATTICO zona via Flavia. Quartiere Marcesio. Vista mare, zona verde, grande terrazza, Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Pronti primavera. Impresa EGENA, via Roma 28. Tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 8.30-13; 14-17.30. Domenica: 10-12. 41500 S

BELLISSIMO magazzino 180 mq. più soppalco zona Marina vendo direttamente. Telefono 37915. 43015 S

CENTRALE appartamento quattro stanze cucina servizi pronto ingresso adatto professionista VENDE mutuo 75% Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 23364 S

CONDOMINIALE zona Ciamician 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento ascensore vendesi. Telefonare 95982. 41614 S

GRADO vendesi grande appartamento anche uso meublé moderno splendida posizione. Tel. Grado 80774 ore 13-20. 41558 S

LOCALE 250 mq. occasione città, libero maggio; altro 110 mq. 4.200.000, vendonsi forti rateazioni. Telef. 31335. 42841 S

MODERNO zona verde S. Vito ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 41614 S

OCCASIONE vendesi - affittasi Marina appartamento signorile 6 stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 41688 S

OCCASIONE vendesi - affittasi Marina appartamento sei locali anche uso ufficio. Telefonare al 30321. 43013 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI PRONTI PRIMAVERA MUTUI FINO AL L'80%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 TEL. 38585 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI TEL. 811225 ORARIO: 8.30-13; 14-17.30. DOMENICA: 10-12. 41498 S

SALITA Trenovia, vendesi appartamento cinque stanze ascensore bagno centralnafta giardino. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 22101 S

SEMINUOVO Carlo Alberto 2 stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Tel. 95982. 41614 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Tel. 95982. 41614 S

STABILE qualsiasi posizione adatto investimento capitale acquista privato per contanti. Offerte dettagliate Cassetta 43017 S SPI.

TERRENO zona verde vista al mare vendo 2.000 mq. Telefono 37915. 43015 S

VENDESI appartamento nuovo centrale pronta entrata 12 milioni, 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazza due poggioli. Cassetta 23344 S SPI.

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi occasione. Telefonare 95982. 41614 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura casa nuova Impredil. S. Francesco 11, telefono 90582. 22033 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 con finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio una stanza cucina 4.200.000 con soggiorno cucinino 4.500.000; 2 stanze 5.200.000, 3 stanze 6.400.000 tutti con acqua calda antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati ceramiche colorate ecc. Mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere via Carpineto 10 o presso Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 22033 S

Z.Z.Z. PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA. Chi desidera veramente un appartamento bello, moderno (come in villa!) può visitare le nostre palazzine e confrontare. Sole, mare e grandi giardini. Impresa ing. S. Zini e Fratelli, telef. 61116.

U Matrimoniali L. 120

40ENNE privo conoscenze serio relazionerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Cassetta 42939 U SPI.

V Diversi L. 120

CERCASI posto in tomba. Lauto compenso. Telefonare 70476. 43021 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da rendernne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (1) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
9.10	L	Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poichè il giornale viene spedito per via aerea.